ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 15, con edizione del lunedì L. 18.50, estero L. 37 con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo della Sera» «Le Ultime Notizie», Italia L. 16, estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. – Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1; Redazione: Via S. Pellico 6 I, Amministrazione II p. - Trieste, Domenica 25 Febbraio 1934, Anno XII - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 – Redazione 78-53; Amministrazione 78-61 – Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 4420

Biblioteca Civica di Trieste

La revisione degli armamenti

Eden giunto ieri a Roma

Sostanziale concordanza di vedute italo-anglo-tedesca

ROMA, 24

Proveniente da Berlino è giunto ieri alle 14.30 il Lord del Sigillo privato Eden, accompagnato da due alti funzionari del Ministero degli Esteri inglese. Erano a riceverlo alla stazione di Termini il capo di Gabinetto del Ministero degli Esteri barone Aloisi, alti funzionari del Ministero stesso, il primo consigliere ed il primo segretario dell'Ambasciata britannica presso il Quirinale.

Compito di chiarificazione

ROMA, 24

Lord Eden, come è noto, ha ricevuto l'incarico dal Governo inglese di recarsi nelle capitali delle tre grandi Potenze dell'Europa occidentale per esporre a viva voce i principi che hanno portato il Governo di Londra a redigere il «memorandum» il cui testo è stato reso noto pubblico il 31 gennaio.

Il «memorandum» inglese vede l'Europa continentale tre o più precisamente due diverse posizioni. Stanno infatti oggi al suo fianco i tre «memorandum» italiano, francese e germanico, ciascuno dei quali prospetta un piano completo ed individuale sul tema della revisione degli armamenti. Gli aspetti essenziali di questi piani sono ormai noti e possono essere riassunti in pochi tratti. Il piano britannico propone un radicale rapido disarmo nelle armi offensive dei Paesi armati ed un parziale riarmo nelle armi difensive della Germania, da raggiungere il livello degli altri Paesi non vincolati dai trattati. Il piano francese, fermo ai noti principii tradizionali si oppone a qualsiasi riarmo della Germania al di là di un suo limitato aumento di effettivi, che dovrebbe compensare la trasformazione delle sue forze armate da una milizia a lunga ferma in esercito di breve ferma e accetta un lento e progressivo disarmo degli altri Paesi, da realizzarsi però insieme ad un severo controllo e alla predetta sicurezza organizzata.

L'Italia propone il riarmo della Germania nei mezzi difensivi fino al limite comune degli altri Paesi per raggiungere la promessa parità e avvia il disarmo massiccio nei mezzi offensivi degli altri Paesi a tempi propizi, pur fissando fin da oggi i modi, forma e entità. Non diverse sono state le prime richieste del Cancelliere Hitler, cosicchè si può qui parlare di una coincidenza di vedute fra Roma e Berlino. Di tale coincidenza hanno ancora in questi giorni parlato i più autorizzati giornali germanici. La differenza fra le posizioni italiana, britannica e germanica e la posizione francese, è sostanziale. La differenza fra le proposte di Roma e di Londra è solo di tempo. Non è certo l'Italia che rinuncia al disarmo, ma l'Italia ritiene, come si è già detto, che nel momento attuale non si possa domandare troppo e non si possa ottenere un così radicale e massiccio disarmo totale di tutti i Paesi, non domandato del resto neppure da Berlino fino a realizzare su tutto il fronte la parità al cento per cento con la Germania. Una tregua assoluta imposta agli armamenti offensivi ed una effettiva parità costituita fra gli Stati negli armamenti difensivi costituiscono oggi, secondo le realistiche valutazioni mussoliniane, le massime possibilità raggiungibili.

Le conversazioni dell'on. Eden servono quindi a chiarire la situazione e vedere se sia possibile e in quale forma la continuazione da un punto di vista internazionale delle proposte che sono state fatte.

Lord Eden può essere certo di trovare a Roma la migliore buona volontà di comprendere il punto di vista britannico, la massima sincerità nell'esporre la propria tesi ed una sincera collaborazione per ogni possibile ed equa soluzione dell'importante problema internazionale che sta egualmente a cuore tanto a Londra che a Roma.

Fiduciosa attesa in Inghilterra

Possibilità di un convegno fra le Potenze

LONDRA, 24

Il corrispondente del *Daily Mail* scrive che l'arrivo di Eden a Roma era atteso con grande interesse dai circoli diplomatici e politici della Capitale, i quali, pur non mostrando esagerato ottimismo, interpretano come un buon segno il fatto che Eden ha prolungato il suo soggiorno a Berlino. In un articolo di fondo la *Yorkshire Post*, dopo aver messo in rilievo l'importanza del viaggio di Eden, si domanda quale sarà la decisione che il Governo britannico prenderà dopo il ritorno di questi da Roma. Le informazioni che finora si hanno non indicano se Hitler è disposto a partecipare a discussioni collettive a Ginevra o comunque nel quadro della Conferenza del disarmo. Sembra dunque impossibile che un altro stadio intermedio venga deciso prima di ritornare ai metodi delle conferenze, tale stadio dovrebbe essere costituito da una conferenza delle principali Potenze europee fuori di Ginevra. Questa conferenza dovrebbe comprendere, oltre i firmatari del Patto a quattro, i rappresentanti della Polonia e della Piccola Intesa, ma naturalmente, come l'esperienza dimostra, essa non avrebbe alcuna probabilità di successo se non si fosse giunti prima di convocarla una qualche misura di accordo fra le grandi Potenze che la conferenza in parola sarebbe chiamata a sanzionare. In altri termini questa riunione delle principali Potenze interessate dovrebbe servire da ponte fra i negoziati diretti e la ripresa della Conferenza del disarmo.

Tutti i giornali da Parigi dànno rilievo alle discussioni che avrebbero luogo in seno ai comitati della Camera e del Senato per la riorganizzazione delle forze militari francesi e in particolare per l'adozione di un piano triennale inteso a rinnovare completamente l'aviazione militare. Il *Daily Mail* in un editoriale sull'argomento, insiste perchè la Granbretagna non indugi ulteriormente a risolvere il suo problema degli armamenti e nelle note politiche riporta che numerosi deputati della maggioranza solleveranno la questione in occasione della prossima discussione in Parlamento del bilancio sul Ministero dell'Aria.

Verso un accordo fra Giappone e S. U.?

Dichiarazioni di Hirota

TOKIO, 24

La stampa giapponese dà molto rilievo ad una notizia del *New York Times* secondo la quale il Governo americano avrebbe l'intenzione di seguire una politica più conciliante verso il Giappone nelle questioni della Manciuria e potrebbe abbandonare la pregiudiziale dell'ex Segretario di Stato Stimson relativa al non riconoscimento del nuovo Governo mancese. I giornali mettono in relazione l'informazione del *New York Times* con la dichiarazione fatta ieri alla Camera alta dal Ministro degli Esteri Hirota, il quale ha annunciato che chiamerà a Tokio da Washington l'Ambasciatore Saito per consultarsi con lui.

Il Ministro Hirota ha detto che se l'America fosse favorevolmente disposta ad un accordo per la divisione dell'Oceano Pacifico in due sfere di influenza e per garantire l'indipendenza completa delle Isole Filippine, un accordo fra S. U. e Giappone non sarebbe difficile da raggiungere. *(Radio Stefani)*.

L'accordo tedesco-polacco in vigore

VARSAVIA, 24

Il Ministro degli Esteri polacco Beck ed il Ministro germanico a Varsavia, hanno proceduto allo scambio delle ratifiche dell'accordo polacco-germanico del 26 gennaio scorso. L'accordo è entrato in vigore con la giornata di oggi.

Prossima ripresa delle trattative fra Germania e S. Sede

BERLINO, 24

E' imminente la ripresa delle trattative tra la Germania e la Santa Sede per risolvere gli ultimi punti di divergenza sull'applicazione del Concordato dello scorso anno. Il signor Rudolph Buttmann conferirà a tale scopo ai primi della settimana con il Cancelliere Hitler e mercoledì ripartirà per Roma.

A quanto si sa la sua missione ha lo scopo di trovare i mezzi più efficaci per raggiungere una stretta ed armonica collaborazione tra il partito socialnazionalista e la gerarchia cattolica in Germania per l'applicazione del Concordato. Le maggiori difficoltà verteranno sull'assetto delle organizzazioni giovanili cattoliche, per le quali egli proporrà che siano incorporate nelle formazioni hitleriane, come già è avvenuto di quella protestante con l'intesa, bene inteso, che sia adeguatamente provveduto all'istruzione religiosa dei loro membri.

Per quel che riguarda le organizzazioni laiche di azione cattolica Hitler sarebbe pronto a riconoscerle come ausiliarie della gerarchia ecclesiastica ufficiale, a condizione che esse si fondano fino ad avere in tutta la Germania una dozzina di associazioni a carattere nazionale. *(United Press)*.

Le economie nel bilancio francese e i poteri eccezionali al Governo

PARIGI, 24

La Commissione delle Finanze del Senato, dopo avere ascoltato Doumergue e Germain Martin, ha approvato con 19 voti contro 1 l'articolo 39 bis che accorda al Governo i poteri eccezionali per realizzare le economie che saranno giudicate necessarie.

Oro per 205 milioni di dollari importato negli S. U. dal 15 al 21 febbraio

NEW YORK, 24

Nella settimana dal 15 al 21 febbraio le importazioni di oro negli Stati Uniti si sono elevate a 204.608.000 dollari. Il Presidente Roosevelt ha firmato la legge per un ulteriore stanziamento di 40 milioni di dollari per concedere prestiti agli agricoltori in cambio di una riduzione delle semine. Nel firmare la legge il Presidente ha dichiarato che questo stanziamento sarà l'ultimo del genere. L'entrata in vigore del Codice dei giornali e delle arti grafiche giornalistiche è stata rimandata dal 26 febbraio al 12 marzo.

I nuovi Sovrani del Belgio a un "Te Deum„ nella Cattedrale di Bruxelles

BRUXELLES, 24

Un solenne «Te Deum» è stato celebrato stamane nella Cattedrale di Bruxelles dal Cardinale di Malines per l'incoronazione del nuovo Re. Nella folla che faceva ala al passaggio dei Sovrani, al loro ingresso nel tempio, si trovavano i membri del Governo, del Corpo diplomatico, della Casa reale ed alte personalità.

Durante il ritorno al Palazzo Reale i Sovrani sono stati salutati dalla popolazione con fervidissime dimostrazioni. Una massa enorme di popolo raccoltasi dinanzi alla Reggia ha chiamato ad alta voce i Sovrani al balcone. L'apparizione di Leopoldo III e della Regina ha dato luogo a nuove imponentissime manifestazioni. Re Leopoldo ha oggi firmato il decreto di condono di quattro mesi per tutte le pene.

Il Ministro olandese Verschuur ricevuto dal Duce

ROMA, 24

Ieri mattina è arrivato il Ministro dell'Economia olandese dott. V. Y. Verschuur per partecipare alle trattative commerciali italo-olandesi che sono in corso da qualche giorno. Oggi alle 13 il Sottosegretario alle Corporazioni, on. Asquini, ha offerto al Ministro olandese una colazione all'albergo degli Ambasciatori. Alle ore 19 il dott. Verschuur è stato ricevuto dal Capo del Governo. Il Ministro olandese ripartirà per l'Aja domani sera.

Mezzo milione per l'assistenza offerto dal Consorzio di credito opere pubbliche

ROMA, 24

Il prof. Alberto Beneduce nella sua qualità di presidente del Consorzio di credito per le opere pubbliche ha messo a disposizione del Capo del Governo lire 500.000 che il consiglio di amministrazione dell'ente ha deliberato di prelevare dagli utili dell'azienda per il 1933, offrendole per le opere assistenziali del Partito in aggiunta alla uguale somma già destinata allo scopo nell'ottobre dello scorso anno.

Gli agenti di assicurazione hanno convertito 100 milioni nel nuovo titolo

ROMA, 24

Si è riunito presso la sede della Confederazione nazionale fascista del commercio il Consiglio direttivo della Federazione nazionale fascista agenti di assicurazione per discutere e deliberare sui più importanti attuali problemi che interessano la categoria. Il presidente comm. dott. Gnocchi ha comunicato con vivo compiacimento come gli agenti di assicurazione d'Italia, aderendo entusiasticamente alla saggia politica finanziaria del Regime, abbiano convertito nel nuovo titolo le loro cauzioni che assommano nel complesso ad oltre cento milioni di lire.

Dopo l'approvazione del bilancio consuntivo del 1933 sono stati presi in esame uno schema di contratto nazionale di lavoro per i dirigenti di aziende commerciali per quanto riguarda le agenzie gestite in appalto ed il contratto collettivo per i dipendenti delle stesse agenzie, accettando alcune modifiche apportate in sede confederale. E' stato poi deliberato di predisporre lo studio per la costituzione di una Cassa di previdenza per gli agenti di assicurazione a gestione libera. Successivamente il presidente ha fatto un'ampia relazione sullo stato delle vertenze sottoposte all'esame della Federazione ed ha rilevato con vivo compiacimento come queste, nella quasi totalità, siano state composte sollecitamente.

Trasformazione dei mutui concessi agli invalidi di guerra rurali

ROMA, 24

Il comitato esecutivo della sezione autonoma di credito fondiario della Banca Nazionale del Lavoro, viste le disposizioni del Governo per agevolare la conversione dei mutui fondiari, ha preso anzitutto in considerazione i numerosi mutui concessi agli invalidi di guerra rurali, e ha deliberato di procedere immediatamente alla loro conversione dal 5.50 per cento al 4 per cento, stabilendo che nessun aggravio farà carico ai mutuatari per la differenza fra il valore nominale e il prezzo di collocamento delle nuove obbligazioni 4 per cento.

L'on. Alfieri riferisce al Capo del Governo sull'andamento della Società autori e editori

ROMA, 24

Il Capo del Governo ha ricevuto il presidente della Società degli autori ed editori, che gli ha fatto una completa relazione sull'andamento della società con particolare riferimento a problemi di carattere amministrativo ed organizzativo. Il Capo del Governo ha approvato i risultati conseguiti ed ha impartito all'on. Alfieri, che era accompagnato dal direttore della società dott. Pizzini, le direttive per il lavoro futuro.

Il centro-Europa e la costruttiva politica dell'Italia

S. E. Suvich ha lasciato Budapest - Calorosi telegrammi a Horthy e Gömbös - La vasta eco del viaggio e gli immancabili fruttuosi risultati

BUDAPEST, 24

S. A. R. il Reggente d'Ungheria ha ricevuto da S. E. Suvich il seguente telegramma:

«Lasciando il territorio ungherese prego V. A. S. di gradire l'espressione della mia più sincera e più devota gratitudine per l'ospitalità ovunque offertami in Ungheria e di cui serberò incancellabile ricordo».

Al Presidente del Consiglio, Gömbös, S. E. Suvich ha inviato il seguente telegramma:

«Lasciando l'Ungheria ringrazio cordialmente di nuovo V. E. per la calorosa simpatia che ovunque ho incontrato in Ungheria e che è una nuova prova dell'amicizia dei nostri Paesi».

Basi della collaborazione fra i tre Paesi

Stamane prima della sua partenza da Budapest l'on. Suvich ha invitato il Ministro del Commercio ungherese Fabinyi che era presente alla partenza a recarsi a Roma. Da parte italiana si ritiene molto importante che anche nel campo del turismo si raggiunga un perfetto accordo fra Italia e Ungheria. A tale scopo dovrebbe partire prossimamente per Roma una delegazione speciale.

S. E. Suvich ha lasciato Budapest alle otto di stamane.

In questi circoli diplomatici bene informati si rileva che la concezione italo-ungaro-austriaca, di cui si è parlato durante gli incontri di Budapest riguarda particolarmente la collaborazione dei tre Paesi, che devono fare assegnamento l'uno sull'altro. Sarà garantita la libertà di azione economica ad ogni Paese ma i traffici, la questione dei mercati, i problemi tariffari e dei prezzi verranno regolati da un punto di vista unitario, sicchè in questa parte dell'Europa si formerà una salda unione economica che contribuirà a mitigare la crisi e a far ritornare condizioni economiche normali in questo settore europeo.

I giornali di stamane si occupano ampiamente dell'ultima giornata della visita dell'on. Suvich pubblicando integralmente le sue dichiarazioni ai rappresentanti della stampa ed il comunicato ufficiale sulle conversazioni. Vengono pure diffusamente riferiti i commenti della stampa italiana, germanica, francese ed inglese.

Amicizia inalterabile

Il *Pester Lloyd* in un editoriale scrive che l'inviato del Duce ha potuto constatare quanto vivi siano i sentimenti di amicizia e di rispetto e di gratitudine del popolo ungherese per la grande Nazione italiana e il suo Capo geniale. Durante le conversazioni furono discussi i nuovi scopi della collaborazione politica ed economica italo-ungherese, i cui effetti non si limitano ai due Stati, ma interessano le sorti della Europa centrale in quanto mirano ad appianare e a mitigare i contrasti attraverso l'opera di avvicinamento. Le congetture fantastiche non potranno far deviare l'amicizia italo-ungherese da tale direttiva e il Governo ungherese non si lascierà influenzare dal fatto che uomini di Stato come Benes si fanno portavoce di tale campagna.

Il passaggio per Vienna

Colloqui con Dollfuss e Fey

VIENNA, 24

Nel suo viaggio di ritorno da Budapest alla volta di Roma quest'oggi il Sottosegretario italiano agli Esteri Suvich ha trascorso una mezza giornata a Vienna. Quantunque la sua visita avesse carattere strettamente privato tuttavia egli ha avuto importanti colloqui con uomini politici. Suvich si è recato dalla stazione direttamente alla Legazione d'Italia dove subito, dopo il suo arrivo, giunse il Cancelliere. Dollfuss ha preso pure parte ad un pranzo dato alla Legazione d'Italia. Più tardi il Sottosegretario Suvich ha restituito la visita al Cancelliere austriaco. A quanto si apprende a fonte bene informata, oggetto delle discussioni tra Dollfuss e Suvich sono stati in prima linea problemi economici. Nel corso del pomeriggio si è recato al palazzo della Legazione d'Italia anche il Vicecancelliere austriaco maggiore Fey per fare visita al Sottosegretario Suvich, col quale ha avuto un lungo colloquio.

In serata l'on. Suvich col direttissimo della notte è ripartito per Roma.

Congetture ceche e jugoslave sugli scopi e i risultati dei colloqui

PRAGA, 24

I giornali continuano ad occuparsi con vivo interesse della visita di Suvich a Budapest. Secondo l'ufficiosa *Prager Presse* la principale questione discussa, sarebbe la determinazione di una linea di collaborazione fra l'Italia, Austria e Ungheria nel campo della politica internazionale. Si sarebbe deciso uno statuto simile a quello della Piccola Intesa. I negoziati preliminari sarebbero conclusi e la firma dello statuto avverrebbe a Roma. Lo stesso giornale rileva che la notizia, apparsa su altri giornali, circa un'unione doganale austro-ungarica, dovrebbe servire soltanto per saggiare il terreno. I circoli politici ungheresi sarebbero convinti che la realizzazione di un'unione doganale incontrerebbe moltissime difficoltà e sarebbe, forse, accompagnata da svantaggi per i due Paesi. L'unione sarebbe inoltre in contrasto con la concezione francese che prevede, per quanto riguarda la soluzione del problema danubianao, la collaborazione economica di tutti gli Stati danubiani. Suvich cercherebbe di portare a maturazione la soluzione di tali questioni, onde predisporre una chiara situazione generale per la visita a Roma di Dollfuss e di Gömbös, che avverrebbe il prossimo marzo.

Il corrispondente da Budapest del *Prager Tagblatt* dice che Mussolini avrebbe incaricato Suvich di preparare la piattaforma per una stretta alleanza economica tra l'Austria e l'Ungheria, alleanza che potrebbe giungere sino ad una unione doganale. Il giornale aggiunge che nei colloqui di Budapest sarebbero state quindi esaminate tutte le possibilità atte a favorire il raggiungimento di una unione doganale. Si spera che i negoziati avranno una conclusione concreta.

Secondo il *Narodni Osvobozeni*, la visita di Suvich servirebbe a preparare una conferenza in Roma per giungere ad una stretta collaborazione politica ed economica con l'Austria e con l'Ungheria. Si tratterebbe di creare il contrappeso alla Piccola Intesa, che avrebbe turbato l'equilibrio dell'Europa centro-orientale. L'Italia sarebbe decisa a profittare della situazione attuale per legare saldamente a sè l'Austria allontanando, così, anche il pericolo dell'Anschluss.

BELGRADO, 24

Occupandosi dei colloqui di Budapest la stampa dice che la materia discussa è stata divisa in due parti. Nella prima si trovano le questioni di carattere economico, nell'altra quelle di carattere politico, ed aggiunge che, per quanto riguarda i problemi economici, sembra vi siano delle difficoltà. I giornali rilevano che si desidera sviluppare quanto più è possibile le relazioni economiche tra l'Austria e l'Ungheria e creare fra i due Paesi predetti uno stato di cose che somigli ad una unione doganale. Le difficoltà non stanno soltanto nella forma che meglio corrisponde ai desideri dell'Italia, dell'Ungheria e dell'Austria ma anche nell'atteggiamento dell'Austria, che desidera assicurare gli interessi degli agrari austriaci. I giornali sottolineano poi che la presenza di Suvich a Budapest ha avuto eminentemente lo scopo di realizzare una collaborazione più stretta tra l'Austria, l'Ungheria e l'Italia, non soltanto nel campo politico ma anche in quello economico e che i brindisi pronunciati da Gömbös e da Suvich hanno sottolineato la cordialità delle relazioni fra i loro Paesi.

Le misure precauzionali al confine austro-bavarese

VIENNA, 24

I movimenti di reparti di truppa, gendarmeria, Schutzkorp, ecc. verso la frontiera germanica, sono stati ripresi stamane all'alba e continuati per tutta la giornata a mezzo di autocarri. I maggiori concentramenti avvengono nella regione di Branau. Non è possibile dare una indicazione dell'ampiezza dei trasferimenti che le autorità per altro affermano essere minimi. Sono segnalati anche movimenti ferroviari di materiale verso la zona suddetta.

Nei circoli bene informati della capitale dove si ammettono i suddetti invii di uomini e di materiale a Branau, si è però convinti che la legione austriaca della Baviera non sconfinerà. A Branau si sono anche recati delegati personali del Principe Starhemberg per prendere eventualmente contatti con i capi della legione.

A quanto si apprende ora, il noto capo socialista Glöckel ha tentato di fuggire in auto in Cecoslovacchia. Egli è stato però fermato in tempo nel tratto di confine presso Göpfritz, essendosi reso sospetto per aver chiesto ai contadini del luogo se il confine era guardato da molti gendarmi. Nella perquisizione dell'automobile è stata scoperta la somma di 200 mila scellini, che è stata sequestrata. Glöckel è stato tratto in arresto.

Una smentita ufficiale tedesca

BERLINO, 24

Il *Deutsches Nachrichten Bureau* smentisce ufficialmente stasera la notizia di concentramenti di nazisti austriaci armati su territorio germanico lungo la frontiera con l'Austria e definisce la notizia come pura invenzione. Contemporaneamente da Monaco si apprende che anche la direzione del partito nazionalsocialista ha energicamente smentito l'informazione.

Nessuna visita di Starhemberg a Zita

VIENNA, 24

L'*Agenzia telegrafica austriaca* dichiara che le notizie diramate all'estero di una visita del Principe Starhemberg presso l'ex Imperatrice Zita a Steencockersell, non sono esatte. Il Principe Starhemberg non ha lasciato Vienna.

Schmidt Borgomastro di Graz

GRAZ, 24

All'odierna riunione straordinaria del Consiglio comunale è stato eletto Borgomastro con 21 voti su 22, l'attuale Borgomastro sostituto Schmidt.

Villani Ministro ungherese a Roma

BUDAPEST, 24

Il giornale ufficiale reca il decreto col quale S. E. il barone Federico Villani è stato nominato Ministro di Ungheria presso S. M. il Re d'Italia.

Rimpasto del Governo romeno

BUCAREST, 24

Nei primi giorni della prossima settimana il Presidente del Consiglio, Tatarescu, procederà ad un rimpasto del Gabinetto, dal quale rimarranno esclusi i Ministri dell'Agricoltura e quello del Lavoro. Il Ministro del Commercio e dell'Industria, Sassu, assumerà il Ministero delle Comunicazioni; Nicu Teodorescu il Ministero del Commercio e Jon Constantinescu quello dei Lavori Pubblici. Costantino Xeni è stato nominato Ministro senza portafogli.

Migliorate condizioni di Titulescu

BUCAREST, 24

Si annuncia che lo stato di salute del Ministro degli Esteri Titulescu è migliorato.

Cosgrave si recherà a Roma

DUBLINO, 24

Il signor W. T. Cosgrave, capo dell'opposizione del Libero Stato, partirà il 7 marzo prossimo per Roma allo scopo di compiervi le visite giubilari. Quasi certamente egli sarà accompagnato dalla consorte. E' precisato che il viaggio ha carattere interamente privato. *(United Press)*.

Imponenti misure d'ordine a Londra per la dimostrazione dei "marciatori della fame"

LONDRA, 24

Duecentocinquanta agenti a cavallo e novemila a piedi saranno ammassati nel pomeriggio di domani a Hyde Park e nelle vicinanze quando un migliaio e mezzo di «marciatori della fame» di tutti i distretti industriali della Granbretagna e molte migliaia di disoccupati della metropoli si aduneranno in quella località per compiervi l'annunziata dimostrazione. Altri novemila agenti saranno dislocati in riserva nei punti strategici della City. I «marciatori» della provincia, a quanto si prevede, rimarranno a Londra una settimana. Essi sono alloggiati nelle sedi delle organizzazioni operaie, in ospizi di beneficenza soprattutto del suburbio, in locali municipali e altrove. *(United Press)*.

Quattordici nuovi senatori

ROMA, 24

S. M. il Re, su proposta del Capo del Governo, ha nominato i seguenti senatori:

DE MARCHI comm. prof. Luigi; DE RISEIS gr. uff. dott. Giovanni Duca di Bovino; DEVOTO gr. uff. prof. Luigi; FAINA conte dott. Claudio; FALK cav. di gr. cr. ing. Giorgio Enrico; FELICI gr. uff. avv. Alfredo; FLORA gr. uff. prof. Federico; FORGES DAVANZATI gr. uff. prof. Roberto; FRASCHETTI gr. uff. dott. ing. Camillo; GAIO gr. uff. Felice; GALLARATI SCOTTI conte Gian Giacomo; GASPERINI cav. di gr. cr. avv. Gino; GIANNINI cav. di gr. cr. dott. Amedeo; GIGANTE gr. uff. Riccardo.

Le biografie

De Marchi prof. Luigi, nato a Milano il 16 maggio 1857, iscritto al P. N. F. dal 1919. Fu uno dei fondatori del Fascio di Padova. Già ordinario di geografia fisica e preside della Facoltà di scienze dell'Università di Padova, nominato professore emerito della Università stessa all'atto del suo collocamento a riposo, già membro del Consiglio superiore della Educazione Nazionale, membro effettivo del R. Istituto veneto di scienze, lettere e arti dall'aprile 1919, socio dell'Accademia dei Lincei dal novembre 1920 e presidente della R. Accademia di scienze lettere ed arti di Padova. Noti i suoi studi per ricerche teoretiche di meteorologia, climatologia e fisica terrestre. Interventista collaborò efficacemente per la resistenza e organizzazione civile in Padova. Ha dato un figlio alla Patria.

De Riseis gr. uff. Giovanni Duca di Bovino, nato a Napoli il 21 giugno 1872. Iscritto al P. N. F. dal 23 marzo 1925, laureato in giurisprudenza all'Università di Napoli nel 1893, membro del consiglio provinciale di Chieti dal 1902 al marzo 1912. Primo Podestà di Napoli dal gennaio 1930 al marzo 1932.

Devoto gr. uff. Luigi nato a Borzolasca il 23 agosto 1864. Iscritto al P. N. F. dal 1923. Professore di patologia a Pavia, nel 1900 e successivamente titolare della clinica delle malattie professionali a Milano. Ha svolto importanti ricerche sulla pellagra e sulle malattie professionali. Ha una vasta e continua produzione scientifica. Ha fatto parte del Consiglio superiore di sanità e del Consiglio superiore di previdenza ed assicurazioni sociali. Presidente dell'Associazione permanente internazionale delle malattie professionali, membro del R. Istituto lombardo di scienze e lettere e di altri importanti istituti scientifici italiani e stranieri. Dirige la clinica del lavoro, istituto scientifico clinico ed ha avuto alte attestazioni di merito anche straniere ed incontrato il più largo consenso tra le classi operaie e rurali. E' stato inoltre promotore di altre importanti iniziative per lo studio della patologia del lavoro, per la creazione di luoghi di cura per malattie professionali, per la fondazione dell'ente intitolato al suo nome e destinato ad ospitare in un apposito collegio numerosi bambini poveri scelti in particolare fra figli di italiani nati all'estero.

Faina conte Claudio, nato in Orvieto il 12 aprile 1875. Iscritto al P. N. F. dal 5 maggio 1921. Ufficiale di complemento, volontario di guerra, decorato della medaglia di bronzo al valore militare e di due croci al merito di guerra. Laureato in giurisprudenza ed in scienze agrarie ha compiuto importanti opere di bonifica in Umbria. Studioso di economia agraria e soprattutto di tecnologia ed economia forestale, ha contribuito validamente alla soluzione di vari problemi per il miglioramento di vaste plaghe dell'Italia centrale. Volgarizzatore delle dottrine agrarie ha dato impulso e sviluppo alle «Scuole Faina» create dal padre e che tutt'ora svolgono opera utile fra i contadini e gli artigiani, sia nel campo tecnico che nel campo civile e morale.

Falk ing. Giorgio. Nato a Dongo il 12 maggio 1866. Iscritto al P. N. F. dal maggio 1928 è uno dei capitani dell'industria siderurgica italiana. Creatore e presidente della Società anonima acciaierie e ferriere lombarde, che gestisce numerosi ed importanti stabilimenti nel Regno ed all'estero. Durante la guerra ebbe importanti incarichi e successivamente varie e delicate missioni all'estero. E' membro dei consigli della conferenza fascista dell'industria, dell'Associazione fra le società italiane per azioni, di varie organizzazioni sindacali e del Consiglio provinciale dell'economia corporativa di Milano. Nel 1931 il Politecnico di Milano, che lo vanta fra i suoi benemeriti per avervi istituito una fondazione di studi siderurgici, gli conferì la laurea di ingegneria «Honoris causa». E' benemerito anche nel campo sociale avendo creato nei suoi stabilimenti un complesso di provvidenze per i suoi dipendenti, dalle abitazioni alle cure balneari e climatiche, dalle scuole elementari e professionali ai ricoveri, refettori e campi sportivi.

Felici gr. uff. avv. Alfredo. Nato a Sant'Arcangelo di Romagna il 6 febbraio 1868. Iscritto al P. N. F. dal 1.o marzo 1924. Già avvocato in Ancona, fu uno degli esponenti dell'interventismo nelle Marche. Più volte al sindacato di Ancona resse quell'amministrazione comunale durante la guerra europea e nell'immediato dopoguerra: dal 1915 al 1919, cooperando efficacemente alla resistenza civile. Dopo l'armistizio riassettò le finanze comunali, operò la trasformazione edilizia di Ancona, organizzò per primo l'assistenza agli orfani di guerra ed agli ex combattenti. Dopo il 1919 a Roma dove rappresenta il credito fondiario della cassa di risparmio delle provincie lombarde.

Flora prof. gr. uff. Federico nato a Torre di Pordenone il 5 luglio 1867, iscritto al P. N. F. Insegna scienza delle finanze e diritto finanziario dal 1904. Fu prima nella R. Università di Catania ed è dal 1907 in quella di Bologna. Ha fatto parte di numerose Commissioni scientifiche e tecniche e particolarmente del Comitato degli esperti per il piano Daves e il piano Young. E' consigliere di amministrazione delle Ferrovie dello Stato, socio corrispondente della Reale Accademia dei Lincei, Accademico effettivo della R. Accademia delle Scienze, dell'Istituto di Bologna, socio corrispondente dell'Accademia dei georgofili di Firenze e della R. Accademia delle Scienze di Torino. Ha svolto larga attività giornalistica nel campo dei problemi di politica finanziaria ed è autore di molte ed apprezzate pubblicazioni.

Forges Davanzati gr. uff. Roberto nato a Napoli il 23 febbraio 1880, iscritto al P. N. F. dal 23 marzo 1919, capitano di artiglieria ex combattente decorato al valor militare, console della M. V. S. N. Laureato in lettere, entrò subito in giornalismo. Nel 1906 uscì dal socialismo e fu tra i fondatori della Associazione nazionalista italiana. Fu redattore viaggiante e corrispondente romano del *Corriere della Sera*, che lasciò nel 1910 per fondare con altri l'*Idea Nazionale*, di cui fu condirettore e direttore sino alla fusione con la *Tribuna*, che da allora dirige. Dal 1924 al 1926 fu componente del Direttorio nazionale del P. N. F., di cui per un certo tempo fu anche dirigente della giunta esecutiva. Dal 1931 al 1933 membro della Federazione fascista dell'Urbe. E' stato presidente per vari anni della Società autori ed editori e presidente e vicepresidente dell'Associazione culturale italo-polacca. Consigliere delle Stanze del Libro, membro del Consiglio centrale della «Dante Alighieri», dell'Istituto fascista di cultura, della Corporazione dello spettacolo e della Commissione superiore della stampa.

Fraschetti gr. uff. dott. ing. Camillo. Nato a Roma l'8 aprile 1854. E' presidente del Consiglio superiore della Banca d'Italia del Consiglio di reggenza della sede di Roma della Banca stessa.

Gaio gr. uff. Felice. Nato a Canegrate il 7 luglio 1861. Iscritto al P. N. F. dal 16 agosto 1921. Cavaliere del lavoro, industriale, studioso dei problemi inerenti all'industria tessile in cui ha apportato apprezzate innovazioni; creatore dell'«Unione Manifatture» di Parabiago, grande azienda cotoniera che in 15 stabilimenti delle provincie di Milano, Novara e Varese occupa migliaia di operai. Già Sindaco e ora Podestà di Parabiago, benemerito anche per la larga e assidua partecipazione all'opera di assistenza sociale.

Gallarati Scotti conte Gian Giacomo, nato a Oreno il 2 settembre 1886. Iscritto al P. N. F. dal 1922, fondatore dei Fasci della Marmarica, ufficiale ex combattente, decorato di 2 croci di guerra al valore. Entrato nel 1912 nella carriera coloniale, prestò anni di servizio in colonia. Commissario del Governo del dopoguerra a Tobruk, durante una spedizione da lui diretta nel 1925 fu ferito rimanendo gravemente mutilato. Per la menomazione fisica incontrata lasciò nel 1932 l'amministrazione, con il grado e titolo onorario di segretario generale. E' stato Podestà del Comune di Oreno, dove attualmente svolge la propria attività nel campo agricolo.

Gasperini cav. gran croce avv. Gino, nato a Roma il 21 giugno 1885. Iscritto al P. N. F. dal 23 marzo 1923, ufficiale volontario di guerra. Laureato in giurisprudenza a Torino nel 1919 entrò a far parte della magistratura ordinaria. Passato all'amministrazione centrale della giustizia nel 1911, vi raggiunse il grado di giudice. Nel 1928 magistrato inquirente alla Commissione parlamentare di inchiesta per le terre liberate e redente, nel marzo 1932 capo reparto legislazione presso l'ufficio collocamento e disoccupazione del Ministero del Lavoro; nell'ottobre 1924 primo referendario al Consiglio di Stato; indi capo di gabinetto del Ministro dell'Interno e nel dicembre 1924 consigliere di Stato; nel 1926 capo di gabinetto del Ministro delle Colonie. Dal primo gennaio 1929 è presidente della Corte dei Conti.

Giannini dott. Amedeo, nato a Napoli il 19 settembre 1886, iscritto al P.N.F. dal 27 marzo 1923, laureato in giurisprudenza nel 1910, entrato nella amministrazione dell'Interno nel 1919, addetto alla delegazione italiana alla Conferenza della pace. Nel 1920 nominato capo dell'Ufficio stampa del Ministero degli Esteri. Nel 1923 consigliere di Stato e segretario generale del Consiglio del contenzioso diplomatico. Nel 1924 Ministro plenipotenziario onorario con rango di I classe e nello stesso anno segretario generale della Commissione preparatoria della Conferenza di diritto internazionale privato e delegato dell'Italia alla Conferenza di Roma per gli Stati successori dell'Austria. Nel 1925 relatore della Commissione per la riforma della legislazione ecclesiastica. Dal 1923 al 1933 capo di delegazioni italiane in varie Commissioni per trattative diplomatiche. E' presentemente membro di numerosi istituti ed associazioni nazionali ed internazionali. E' direttore «honoris causa» dell'Università di Lione e professore della R. Scuola di scienze politiche di Roma per l'insegnamento della storia dei trattati, del diritto aeronautico e del diritto pubblico. E' autore di numerose pubblicazioni di diritto aeronautico costituzionale, amministrativo, internazionale, storia diplomatica.

Gigante gr. uff. Riccardo. Nato a Fiume il 29 gennaio 1881. Iscritto al P.N.F. Nel 1904 entrò nella vita politica della sua città accanto ai precursori dell'irredentismo fiumano, divenendone un esponente. Dal 1907 esplicò viva attività giornalistica dirigendo il periodico *La Giovane Fiume*. Varie volte processato si trovava sotto accusa allo scoppio della guerra mondiale. Riuscì a riparare nel Regno. Quantunque inabile alle fatiche di guerra ottenne di essere arruolato volontario e fu promosso per meriti di guerra. Dopo la vittoria ebbe incarichi all'estero. Sindaco di Fiume nel novembre 1919 è passato a capo del Fascio di combattimento alla fine del 1920, partecipò attivamente alla lotta per l'annessione all'Italia. Allontanato per missione militare all'estero fu richiamato a Fiume nel 1924 per la proclamazione dell'annessione. Dal 1930 è tornato a capo della città di Fiume come Podestà.

L'insegnamento di coltura militare nelle scuole del Regno

ROMA, 24

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha riunito nel suo gabinetto i tre Sottosegretari militari, il Sottosegretario all'Educazione Fisica, il Gen. Grazioli, i direttori generali per l'istruzione elementare tecnica, media, superiore, per le antichità e belle arti e l'ispettore generale per le scuole d'avviamento professionale, per discutere le direttive dell'insegnamento di cultura militare da impartire nelle scuole del Regno. Fissati i capisaldi dell'importante problema, la riunione si è conclusa dopo ampia discussione con la nomina di una commissione presieduta da S. E. Grazioli

Il problema delle esportazioni

Un chiaro discorso di S. E. Asquini

al convegno nazionale ortofrutticolo

ROMA, 24

Ha avuto luogo stamane nel salone della Confederazione del commercio la inaugurazione dell'importante convegno ortofrutticolo promosso dalla Federazione nazionale del commercio ortofrutticolo ed agrumario.

Nel clima corporativo

L'on. Asquini, al suo apparire nella sala, è stato salutato da vivi applausi. Ha preso per primo la parola il commissario della Confederazione del commercio on. Mario Racheli il quale ha posto in rilievo l'importanza del convegno, affermando che il fatto che siano riunite a discutere dei problemi del commercio ortofrutticolo tutte le categorie organizzate dei produttori e dei commercianti con le rispettive rappresentanze dei datori e dei prestatori d'opera, dimostra che il periodo dei congressi a cui potevano intervenire anche coloro i quali non rappresentavano che i propri interessi individuali è superato, congressi molto simili per il tono, per la forma della discussione e per la efficacia pratica delle deliberazioni a certi comizi elettorali di malfamata memoria. Dimostra inoltre che abbiamo superato il pericolo dei congressi di classe a contenuto demagogico nei quali i problemi commerciali erano agitati da un solo punto di vista: quello di determinati interessi di categoria per i quali le soluzioni auspicate erano quelle che tendevano ad ottenere vantaggi dalla lotta contro altre categorie considerate come materia di sfruttamento economico e politico, dimostra infine che abbiamo sotterrato il periodo dei congressi che invece di tener conto degli interessi superiori della Nazione e di collaborare con lo Stato per una politica economica e commerciale equilibrata e giusta tendevano a far prevalere, attraverso la loro pressione spesso tumultuaria e protestataria, la volontà di alcuni gruppi di cittadini. L'on. Racheli, dopo aver portato il saluto delle categorie del commercio a S. E. Asquini, al presidente dell'Istituto nazionale per l'esportazione ed al rappresentante del Ministero dell'Agricoltura, così conclude.

«Sono orgoglioso di additare nei convenuti la rappresentanza di quel commercio ortofrutticolo che, senza chiedere allo Stato favori particolari ed aiuti straordinari, si è battuto e si batte con ostinazione su tutti i campi di battaglia dei mercati interni ed esteri per difendere le posizioni conquistate e conquistarne di nuove, recando sempre con sè quello spirito di rischio e di tenacia che il Duce esige dagli italiani dell'Era fascista».

L'esempio del settore ortofrutticolo

Il presidente della Federazione nazionale fascista del commercio ortofrutticolo e agrumario comm. Boccadifuoco ha preso quindi la parola e, dopo aver ricordato che la Federazione nazionale può ascrivere da parecchi anni a suo merito il metodo di esaminare pubblicamente ed insieme ai rappresentanti delle altre categorie i più importanti problemi dell'economia ortofrutticola ed agrumaria afferma che questo metodo costituisce una anticipazione nel fatto della futura corporazione di diritto, la cui sollecita costituzione tutti gli interessati ormai auspicano con la più fiduciosa attesa. Esaminati i risultati della passata campagna e messo in rilievo che il commercio ortofrutticolo ha potuto mantenere pressochè immutato il volume delle esportazioni malgrado l'imperversare della crisi, ha illustrato lo stato dei ricavi delle merci che sono stati falcidiati in una misura che va per taluni prodotti fino al 50 per cento. Le cause generali di tale stato di cose vanno ricercate nell'abbondanza della produzione nazionale e nel progressivo sviluppo delle produzioni dei Paesi concorrenti, mentre ragioni più particolari sono la politica di protezionismo dei Paesi consumatori che si esplica sotto le forme più esasperate di contingentamenti, di pretesti sanitari, di aumenti iperbolici delle tariffe doganali e di sproporzionate tassazioni dei trasporti. Il comm. Boccadifuoco ha altresì illustrato la nuova funzione che va assegnata al mercato interno, ove nell'interesse dei consumatori soprattutto va attuata tutta una serie di forze disciplinari che valgano a perfezionare l'organizzazione dei mercati e la presentazione dei prodotti, la propaganda del consumo e il sistema dei trasporti, proponendo che sia sollecitamente costituito un comitato d'azione col compito di prestabilire tempestivamente una serie di iniziative da attuare nella prossima campagna estiva.

Parla il Sottosegretario

Si alza poi a parlare il Sottosegretario alle Corporazioni on. Asquini il quale dichiara.

«Ho accettato molto volentieri l'invito del camerata Racheli di presenziare a questo convegno a cui ho l'onore di portare il saluto di S. E. il Capo del Governo. Desidero anzitutto esprimere il mio compiacimento alla Federazione nazionale fascista del commercio ortofrutticolo ed agrumario per la sua relazione che ho attentamente letto. E' una relazione esauriente, sincera, permeata di matura coscienza corporativa. Essa mette chiaramente in luce come al centro della situazione del commercio ortofrutticolo sta il problema della esportazione. E' un problema duro che è oggi all'ordine del giorno per tutta l'economia nazionale e che sarà superato. Nella vostra relazione ha soprattutto fermata la mia attenzione sulle cifre, le quali dimostrano che, malgrado tutte le difficoltà della crisi, voi, fra tutti i settori dell'esportazione, rappresentate quello che ha saputo meglio mantenere le posizioni sui mercati esteri.

Quantitativamente le cifre della esportazione ortofrutticola non si sono sensibilmente contratte malgrado la registrazione di perdite e queste sono molto gravi nei prezzi in lire, ridotti in 5 anni di quasi il 50 per cento. Rileva giustamente la vostra relazione che questa situazione non è derivata dalla concessione di alcun premio o di alcun privilegio ma solo dagli sforzi dei produttori e dei commercianti i quali, commisurando il grande valore dell'opera compiuta in 50 anni di penetrazione in tutta l'Europa hanno saputo resistere alla crisi dei prezzi senza risparmio di sacrifici. La vostra tenacia e la vostra abnegazione meritano un pubblico elogio e vanno citate ad esempio a tutte le categorie produttrici, esportatrici, perchè in altri settori e da altre cattedre con troppa facilità si chiedono sussidi diretti o indiretti allo Stato o si suggeriscono complicate ricette più o meno pittoresche che invece di facilitare la risoluzione del problema lo aggraverebbero. E' difficile trovare un'azione di Governo così attenta ai problemi dell'esportazione come quella del Governo fascista. Azione non sempre visibile e necessariamente multiforme come la diversità della situazione dei diversi settori della esportazione e dei diversi mercati impone.

Tanto per precisare in materia di pretese novità non svelo un segreto dicendo che un ufficio apposito per le compensazioni è istituito al Ministero delle Corporazioni da oltre un anno e che in questo campo noi abbiamo un attivo di negoziati conclusi ed eseguiti e di negoziati in corso da cui gli altri Stati hanno tratto la imitazione e non viceversa. E in altro campo neppure svelo un segreto se vi dico che istituti come l'ente risi e l'ufficio zolfo sono in piena azione non da ieri per superare certe situazioni particolarmente acute della nostra esportazione e che per qualche altra situazione eccezionale è in preparazione qualche altra applicazione del medesimo tipo.

Ma se dovere del Governo è di aiutare l'esportazione con tutti i mezzi tecnici e organizzativi che sono a sua disposizione, dove questi mezzi si ravvisino efficienti, altrettanto doveroso da parte del Governo è di non prestarsi a programmi illusori e diversivi che distraggano le categorie produttrici dal considerare il problema dell'esportazione nella sua radice, e cioè in quei termini essenziali, che ho avuto l'onore di esporre alla Commissione permanente degli scambi nel dicembre scorso.

Ciò vuol dire che ogni categoria economica deve trovare anzitutto in se stessa la virtù per vincere la battaglia dell'esportazione e che anche per questa battaglia, come per ogni altra battaglia, che si combatte nel nome della Nazione, si chiedono soprattutto fede ed abnegazione. Voi ne avete dato e ne date lo esempio.

Potete avere la certezza che il Governo sa fino a qual punto possono arrivare i vostri mezzi e i vostri sacrifici e che non mancherà alla vostra azione l'appoggio tempestivo dello Stato.

La spirale della crisi va rimontando

Nasconderei la verità se dicessi che tutte le difficoltà sono superate. Certo la discesa dei prezzi oro sul mercato mondiale va esaurendosi; la spirale della crisi va lentamente rimontando. Ma la esportazione ortofrutticola deve vincere una sua particolare crisi determinata dalla sempre più intensa politica autarchica, che soprattutto nel campo agrario vanno seguendo gli Stati europei. La nostra produzione ortofrutticola ha però privilegi di natura di cui nessuna autarchia ci può espropriare. D'altra parte della valorizzazione della ricchezza della nostra terra sono garanti l'opera dell'Istituto dell'esportazione, oggi degnamente presieduto dal fondatore della vostra Confederazione on. Lantini, e tutta la politica del Regime voluta dal Duce».

Vivissimi applausi coronano la chiusa del forte discorso di S. E. Asquini. Dopo il suo discorso, il rappresentante del Governo, salutato da nuovi applausi ha lasciato la sala del convegno.

La discussione è stata ampia ed esauriente, soprattutto sulla situazione generale del commercio ortofrutticolo, sulla politica

Alla fine dei lavori i congressisti hanno rinnovato al Duce, con una imponente manifestazione, la profonda devozione delle categorie del commercio ortofrutticolo italiano.

Il pellegrinaggio giubilare
dei Cavalieri del Santo Sepolcro

ROMA, 24

Questa mattina si è aperto il pellegrinaggio giubilare dei Cavalieri del Santo Sepolcro. Sulla spianata della Basilica di San Pietro alle ore 9.30 si raccolsero il Referendario S. E. il cavalier di Gran Croce Mario Mocchi e i Luogotenenti S. A. S. il Principe Carlos Gonzaga di Vescovato, per l'Italia; S. A. S. il Principe Salm Reifferscheidt-Dyck per la Germania, S. E. il cavaliere di Gran Croce conte Adriano D'Esclaibes per la Francia, S. E. il cavaliere di Gran Croce De Pery March per la Spagna, e il gr. uff. barone Watterkeyn, cancelliere per la Luogotenenza del Belgio, le rappresentanze della Europa del Nord, del Portogallo, del Cile, di Cuba, di San Domingo ecc., e circa 150 cavalieri, una ventina di dame e una cinquantina di patronesse.

Si è formato subito il corteo con in testa la croce portata da S. A. S. il Principe Salm, che aveva ai lati come ceriferari il cavalier di Gran Croce Roberto marchese Grossi per la Toscana e il gr. uff. Zanetto De Cavi per la Liguria. Dietro alla croce si raccolsero prelati e sacerdoti appartenenti all'Ordine, Monsignor Rusticani, vicario del Vescovo Castrense e reggente la Sezione romana dell'Ordine e referendario, i Luogotenenti e le personalità più distinte seguite dai cavalieri. Dietro a loro venivano le dame con in testa le Principesse Michelangela e Maria Gonzaga, Odescalchi, Rucellai e Salm. Infine sfilavano le patronesse dell'Opera della Preservazione della Fede in Palestina.

La visita giubilare si è chiusa con una preghiera di suffragio sulla tomba di Pio X, in ricompensa delle particolari benemerenze del Santo Pontefice verso l'Ordine. Seguì la visita giubilare alla Basilica di Santa Maria Maggiore. Ivi la croce era portata dal Luogotenente per la Francia S. E. D'Esclaibes, fungendo da ceriferari il barone Wattenkeyn per la Luogotenenza del Belgio, e il gr. uff. barone d'Assia Steffen, rappresentante delle Tre Venezie.

Nel pomeriggio hanno avuto luogo le visite alle Basiliche di S. Giovanni in Laterano e di Santa Croce in Gerusalemme. Alla visita giubilare alla Basilica di S. Giovanni in Laterano la croce è stata portata da S. A. S. il Principe Carlos Gonzaga e i ceri dal sen. conte Segrè Sartorio e dall'on. Renato Macarini-Carmignani.

Alla visita della Basilica di Santa Croce in Gerusalemme reggeva la croce il Referendario S. E. Mario Mocchi e portavano i ceri S. E. il marchese don José De Pery March, Luogotenente di Spagna, e il marchese cavaliere di Gran Croce Roberto De Ferrari. La visita alla Santa Croce in Gerusalemme si è chiusa con la benedizione del reliquiario della Passione impartita da S. E. il Cardinale Fumasoni-Biondi, titolare della Basilica.

La chiamata della classe 1913

ROMA, 24

La chiamata sotto le armi del 1.o contingente della classe 1913 per il R. Esercito e per la R. Aeronautica avrà luogo dal 4 al 9 aprile p. v. secondo le particolareggiate indicazioni del manifesto che sarà quanto prima pubblicato. Dovranno presentarsi tutti gli arruolati idonei ad incondizionato servizio, eccettuati gli arruolati che saranno assegnati al 2.o scaglione dell'Aeronautica ascritti alla ferma ordinaria (18 mesi) ed alla ferma minore di 2.o grado (6 mesi).

Degli arruolati con ferma minore di 1.o grado (12 mesi) dovranno presentarsi gli idonei ad incondizionato servizio nati in anni precedenti ma arruolati con la classe 1913 ed i nati nel 1913 dal gennaio al giugno compreso. I rimanenti militari con ferma minore di 1.o grado dovranno presentarsi alla chiamata del 2.o contingente della classe 1913 nell'autunno p. v.

I lavoratori agricoli milanesi
per l'erigendo Palazzo del Littorio a Roma

MILANO, 24

Si è qui tenuta una riunione dei delegati di zona e dei segretari dell'Unione provinciale Sindacati fascisti dell'agricoltura. Il commissario ha fatto un'ampia relazione sulla situazione organizzativa e salariale ed ha impartito le disposizioni per l'azione sindacale da svolgere. L'assemblea ha approvato per acclamazione la proposta del versamento da parte di tutti i lavoratori agricoli milanesi dell'importo di un'ora di lavoro per l'erigendo Palazzo del Littorio a Roma.

Disertore francese proveniente dalla Jugoslavia che si presenta alle autorità italiane

POSTUMIA, 24

Si è presentato alle nostre autorità confinarie tale Obez Bisliman, proveniente dalla Jugoslavia, che ha dichiarato di aver disertato dal 10.o reggimento marocchino francese.

Concorsi per vitalizi e borse di studio banditi dall'Istituto Rosa Maltoni Mussolini

ROMA, 24

Il consiglio di amministrazione dello istituto nazionale di assistenza magistrale Rosa Maltoni Mussolini ha deliberato in base ai risultati di apposito concorso di concedere 100 borse di studio ai figli degli insegnanti elementari, di lire mille ciascuna. Le borse sono rinnovabili anno per anno per la durata degli studi medi dei beneficiari. Lo stesso istituto ha pubblicato il bando di concorso per la concessione di 40 assegni vitalizi di lire 600 annue agli insegnanti elementari collocati a riposo o dispensati dal servizio senza diritto a pensione. Il concorso è riservato agli insegnanti che abbiano compiuto un servizio di ruolo non inferiore a sei anni e non superiore a 19 anni e sei mesi collocati a riposo con decorrenza non anteriore al 1.o gennaio 1933 e non posteriore al 31 dicembre 1933 per età avanzata o per inabilità assoluta a proficuo lavoro. Le domande debitamente documentate dovranno pervenire alla direzione dell'istituto entro il 30 aprile 1934. Per le modalità del concorso gli interessati potranno rivolgersi alla direzione dell'istituto.

Il nuovo capo di Gabinetto
del Ministro dell'Aeronautica

ROMA, 24

L'odierno *Bollettino Ufficiale* del Ministero dell'Aeronautica reca le seguenti variazioni:

Il Generale di Brigata Martelli Castaldi Sabato, pilota, col 1.o marzo p. v. cessa dalla carica di capo di Gabinetto di S. E. il Ministro ed assume il comando di una Brigata aerea. In pari data il col. pilota Ilari Eraldo cessa dal comando di reparto da bombardamento marittimo ed è nominato capo di Gabinetto.

Il «Bollettino Ufficiale» della R. Aeronautica reca:

Colonnelli: Carnevale, pilota aeroporto Ciampino Nord, cessa funzioni capo Stato Maggiore 3.a zona aerea territoriale ed è trasferito 4.a zona aerea funzioni comandante; Collalti, pilota Centro reclutamento e mobilitazione 2.a zona aerea territoriale, è trasferito aeroporto Centocelle e assegnato ufficio Stato Maggiore R. Aeronautica; Aimone Cat, pilota aeroporto Centocelle Nord, cessa carica capo Stato Maggiore 3.a zona aerea territoriale e passa a disposizione Ministero; Bernasconi, pilota 3.o stormo caccia terrestre, è trasferito 15.o stormo bombardamento quale comandante; Notari, pilota aeroporto Centocelle Sud, cessa essere assegnato ufficio Stato Maggiore R. Aeronautica ed è destinato Comando 3.a zona aerea territoriale capo Stato Maggiore; Gastaldi, pilota 26.o gruppo bombardamento, è trasferito comandante 9.o stormo bombardamento; Monti, pilota 30.o stormo bombardamento, è trasferito aeroporto Centocelle Nord e assegnato ufficio Stato Maggiore R. Aeronautica; Guerritore, pilota aeroporto Centocelle Nord, cessa essere assegnato ufficio Stato Maggiore R. Aeronautica ed è trasferito 30.o stormo bombardamento quale comandante.

Tenenti colonnelli: Senzadenari, pilota centro reclutamento e mobilitazione 2.a zona aerea territoriale è trasferito aeroporto Centocelle Nord e assegnato ufficio Stato Maggiore R. Aeronautica; Velardi, pilota 21.o stormo ricognizione terrestre, è trasferito aeroporto Padova e destinato Comando 2.a zona aerea territoriale con funzioni sottocapo di S. M.; Lega, pilota aeroporto Padova, cessa funzioni sottocapo S. M. 2.a zona aerea territoriale ed è trasferito centro reclutamento e mobilitazione 2.a zona aerea territoriale come comandante; Palotta, pilota aeroporto Centocelle Nord, cessa assegnazione 3.a zona aerea territoriale ed è assegnato ufficio Stato Maggiore R. Aeronautica; Poppi, pilota aeroporto Centocelle Nord, cessa assegnazione ufficio Stato Maggiore R. Aeronautica ed è trasferito Comando 21.o stormo ricognizione terrestre; Pasquali, pilota aviazione alto Tirreno, e trasferito aeroporto Centocelle Nord ed assegnato Gabinetto S. E. Ministro; Proceruti, pilota 5.o stormo assalto, è trasferito aeroporto Centocelle Nord e assegnato come sottocapo S. M. Comando 3.a zona territoriale; D'Orso, pilota aeroporto Centocelle Nord, cessa essere assegnato ufficio Stato Maggiore R. Aeronautica ed è trasferito aviazione alto Tirreno quale comandante.

Fitto mistero sull'assassinio del magistrato Prince

La gravità del compito di Doumergue - Violenta ripresa delle agitazioni contro la social-massoneria - L'inizio dei lavori delle due Commissioni d'inchiesta

PARIGI, 24

Nulla, assolutamente nulla di preciso è stato possibile stabilire in merito alle cause della morte di Alberto Prince. Un fatto è tuttavia positivamente certo: il magistrato che riposa in un piccolo cimitero di Yzaure è stato travolto dalla valanga di criminali passioni scatenatasi con lo scandalo Stawisky.

Le indagini a Digione

Oggi i tre medici che a Digione hanno proceduto all'esame dei resti maciullati e irriconoscibili di Alberto Prince dietro invito dei funzionari incaricati dell'istruttorio si sono riuniti per coordinare e riassumere il lavoro di analisi derivato dalle constatazioni eseguite al momento dell'autopsia. I tre medici hanno deciso però di ritardare di 48 ore la consegna della loro relazione alla Procura della Repubblica di Digione. Essi hanno dichiarato di voler conoscere, prima di pronunciarsi definitivamente, il risultato dell'esame scientifico delle parti intestinali prelevate sul cadavere e trasmesse a Parigi per una severa analisi chimica.

Il servizio tossicologico del Dipartimento della Senna sta eseguendo le operazioni chimiche del caso e si riserba di fornire le risultanze dell'analisi alla fine delle reazioni alle quali sono stati sottoposti i tessuti prelevati dai medici che hanno eseguito l'autopsia. Certo se i medici ritengono opportuno pronunciarsi definitivamente dopo l'esame dei visceri, è questo un indizio dell'imbarazzo nel quale si trovano di fronte a sì gravissime responsabilità. L'ipotesi del delitto diviene sempre più plausibile. Ormai i funzionari incaricati delle ricerche si rendono conto che due fatti di molta importanza constatati ieri conferiscono sempre più alla morte del Prince il carattere di delitto.

Va ricordato infatti che il sangue di cui era macchiato il coltello trovato in prossimità del cadavere era già freddo e semicoagulato quando la lama venne a contatto del liquido. In secondo luogo, le scarpe del magistrato che sono state spedite dalla Procura della Repubblica di Digione a quella di Parigi non portano traccia alcuna del difficile ed accidentato percorso che era necessario seguire per giungere sino al punto in cui è stato commesso il delitto. Il corpo del magistrato è stato trasportato da qualcuno sul posto dove è stato poi stritolato dal treno.

L'automobile misteriosa

Un particolare forse importante è quello fornito stamane da un giovane abitante di Digione, il quale si è presentato alla polizia per annunciare che la misteriosa automobile segnalata la sera del delitto nelle vicinanze della ferrovia si trovava ferma in una piazza della città. Gli agenti hanno seguito precipitosamente il giovane che li ha condotti in una località del centro dove però sono giunti proprio nel momento in cui una automobile chiusa di colore nero si allontanava. Gli agenti hanno potuto prendere tuttavia il numero della targa posteriore dal quale risulta che la vettura veniva da Parigi.

Essa porta infatti il numero 7083 oppure 7088 R. C. 4, il che prova che la macchina è iscritta nel Dipartimento di Parigi. Gli agenti di polizia hanno allora chiesto al giovane come faceva a sapere che essa era la misteriosa macchina vista martedì scorso. Il giovane dichiarò che, di ritorno in motocicletta da una passeggiata, aveva scorto un'automobile ferma con fari spenti, presso Combe-aux-Fées, località immediatamente prossima al luogo del delitto.

— Perchè non sei venuto a dirci quanto sapevi? hanno chiesto al giovane i funzionari.

I miei genitori mi hanno consigliato di non impicciarmi in una faccenda così poco pulita e mi sono astenuto dal fornire una qualsiasi indicazione. Ma vedendo la stessa macchina sulla piazza questa mattina mi sono deciso a parlare.

Quale valore può avere la dichiarazione del giovane digionese può essere dimostrato solo dal controllo che sarà fatto sull'autenticità della vettura, se essa sarà rintracciata e se potrà provarsi che è proprio quella di cui si è ripetutamente parlato nei giorni scorsi.

Due mendicanti che sono passati in vicinanza del ponte di Combe-aux-Fées nella serata di martedì, sono pure attivamente ricercati. Essi, che avevano con loro un grosso cane bianco i cui abbaiamenti sono stati uditi nella serata in tutta la zona, potrebbero sicuramente dare preziose indicazioni.

Intanto la decisione di assegnare un premio di 100 mila franchi alla persona o alle persone che forniranno indizi sui colpevoli, ha avuto l'effetto di far pervenire alle autorità di Digione e di Parigi una valanga di lettere con indicazioni di ogni sorta che confondono e intralciano l'opera della polizia e dei magistrati, invece di agevolarla.

Violente accuse della stampa

Dichiarazioni importanti sono quelle fatte dalla portinaia della casa dove abita la famiglia Prince. La *Liberté* riferisce che sulle voci fatte circolare dell'esistenza equivoca e mondana del magistrato, la portinaia si è così espressa: E' un'infamia: Prince era un uomo integro e conduceva una vita irreprensibile. Egli viveva soltanto per sua moglie e per i suoi figlioli. Egli è stato sicuramente ucciso: sapeva troppe cose.

— E' esatto che dal momento che è stata conosciuta la sua morte, voi siete stata tempestata di telefonate misteriose?

— Sì. Un individuo che non dà mai il suo nome, mi domanda ad ogni istante se c'è qualcuno in casa Prince o se il figlio del magistrato, Raimondo, è tornato a Parigi. Siccome io ignoro chi sia che telefona, interrompo la comunicazione.

Il misterioso assassinio del consigliere Prince ha provocato un nuovo scatenamento delle passioni politiche momentaneamente sopite dopo i luttuosi avvenimenti della prima decade di febbraio e la costituzione del Ministero di unione nazionale presieduto da Gastone Doumergue. La stampa di destra accusa i principali uomini del partito radicale fino a ieri al Governo di aver voluto soffocare con ogni mezzo lo scandalo Stawisky in cui essi e i loro amici erano compromessi e di aver tentato di soffocare nel sangue il movimento di indignazione popolare che minacciava di travolgerli.

Una requisitoria di Ybarnégaray

Aperte accuse contro taluni membri del Governo Daladier sono state formulate ieri dal deputato nazionalista Ybarnégaray nel discorso pronunciato al teatro parigino degli Ambasciatori, nel quale ha reclamato l'arresto dei complici politici di Stawisky. «Ero deciso a serbare il silenzio dinanzi a tanti avvenimenti tragici e a tante morti — ha detto il deputato — ma da alcuni giorni assistiamo ad uno spettacolo che mi indigna. Gli assassini vogliono diventare degli accusatori e tentano di far apparire i vessilli degli ex combattenti come delle torcie di guerra civile».

Contro taluni uomini di parte radicale compromessi nello scandalo o ritenuti i principali istigatori della repressione del 6 febbraio, Ybarnégaray è stato implacabile. Dopo aver rigettato su Daladier, su Frat e sugli altri Ministri radicali del passato Gabinetto la responsabilità dell'eccidio in cui furono vittime i manifestanti ex combattenti, il deputato nazionalista ha aggiunto a proposito delle complicità politiche di cui Stawisky e la sua banda hanno beneficiato:

«Si sono arrestate delle semplici comparse; ma perchè non si è messo in prigione l'avv. Guibaud-Ribaud appartenente al Gabinetto dell'ex Ministro Giorgio Bonnet? Perchè non si è arrestato l'ex Vicepresidente della Camera, il radicale Andrea Hess, avvocato di Stawisky? Perchè Giorgio Bonnet e l'ex Guardasigilli Alberto Dalimier sono ancora a piede libero? Perchè infine non si è arrestato Paul Boncour senza il concorso del quale Stawisky non avrebbe potuto tentare la colossale truffa dei Buoni ungheresi?»

Contro queste accuse degli uomini politici e dei giornali di destra gli organi radicali reagiscono accusando a loro volta i partiti nazionalisti di aver approfittato dell'emozione popolare suscitata dai recenti scandali per scatenare l'agitazione antiparlamentare che è culminata nei luttuosi fatti del 6 febbraio e di voler ora sfruttare l'assassinio del consigliere Prince per mantenere nel Paese uno stato di agitazione propizio ad un colpo di Stato reazionario.

Gli scandali Stawisky e l'assassinio del consigliere Prince hanno avuto importanti ripercussioni anche in seno all'odierno Consiglio di Gabinetto. Il Ministro della Giustizia, Chéron, secondo quanto afferma un comunicato ufficiale, ha messo il Consiglio al corrente della situazione dell'«affare» Stawisky e dell'inchiesta sulla morte del consigliere Prince.

Deliberazioni del Governo

«Il Ministro ha poi dichiarato — aggiunse il comunicato — che si propone di prescrivere l'apertura di varie nuove istruttorie giudiziarie. In seguito a tale proposta il Consiglio ha deciso di facilitare nel modo più largo e completo il compito delle due Commissioni d'inchiesta nominate dalla Camera».

Il Presidente del Consiglio e il Ministro della Giustizia hanno ricevuto oggi stesso i presidenti delle due Commissioni. Le due Commissioni d'inchiesta, rispettivamente nominate per accertare le responsabilità politiche negli scandali Stawisky e nell'eccidio del 6 febbraio, hanno avuto stamane l'investitura legale con un voto della Camera e hanno immediatamente tenuto la loro prima riunione procedendo all'elezione dei rispettivi uffici di presidenza.

E' stato nominato presidente della Commissione di inchiesta sugli scandali Stawisky il deputato radicale socialista Guernut e i vicepresidenti sono stati designati fra i membri della Commissione appartenenti ai vari partiti della Camera. Della Commissione d'inchiesta sugli avvenimenti del 6 febbraio è stato nominato presidente il deputato repubblicano di sinistra Bonnevay.

Dopo la riunione della Commissione d'inchiesta sugli scandali Stawisky il presidente Guernut ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Credo di non essere mai stato un partigiano, ma in ogni caso, se lo fossi stato fino ad ora, non lo sarei più a partire da questo momento. Non sono ormai più nè radicale nè uomo di sinistra, ma un giudice. Fin da questa sera consulterò i documenti relativi all'inchiesta allo scopo di vedere tutto, sapere tutto, dire tutto».

Su proposta di Giorgio Mandel la Commissione ha deciso di chiedere al Ministro della Giustizia la trasmissione degli incartamenti provenienti dai Ministeri del Commercio, del Lavoro, degli Interni, delle Finanze, degli Esteri, della Guerra e dell'Aria e tutti gli altri incartamenti in possesso della Direzione generale di polizia e della Prefettura di polizia relativi agli scandali Stawisky.

La Commissione egualmente ha reclamato la comunicazione del rapporto redatto dalla Commissione amministrativa d'inchiesta sulle responsabilità della magistratura e le fotografie degli assegni bancari di Stawisky. Il presidente Guernut è stato incaricato di mettersi immediatamente in rapporto col Governo per ottenere la comunicazione di tutti questi documenti. Si afferma inoltre che fra i primi testimoni che la Commissione interrogherà saranno il figlio del consigliere Prince e il commissario di polizia Pachot, i cui rapporti relativi alle responsabilità della magistratura negli scandali Stawisky erano già a conoscenza del magistrato assassinato a Digione. La Commissione d'inchiesta per i fatti del 6 febbraio ha tenuto pure una riunione, stabilendo l'ordine dei propri lavori.

L'interrogatorio di Pressard

Molto commentato è intanto l'interrogatorio subito dal Procuratore generale della Repubblica, Pressard, dinanzi alla Commissione amministrativa di inchiesta sulle responsabilità della magistratura. Si ricorderà che Pressard fu interrogato una prima volta da questa Commissione e che fu poi esonerato dalle sue funzioni con un decreto del Gabinetto Daladier: ma la trasmissione dei poteri al suo successore e l'insediamento del Pressard stesso nelle sue nuove funzioni di consigliere presso la Corte d'Appello furono ripetutamente aggiornate.

Pressard è stato interrogato ieri lungamente dal Presidente Lescouve e da due magistrati che fungevano da assessori. Data la lunghezza del colloquio si ritiene che esso non abbia avuto soltanto per oggetto i 19 rinvii dei processi intentati contro Stawisky e la sua banda, ma si sia aggirato su tutto il retroscena politico e giudiziario degli scandali Stawisky. Nei corridoi del palazzo di Giustizia si parla di imminenti decisioni nei riguardi del Pressard.

I commenti dei giornali in margine all'assassinio del Prince danno un'idea dello stato di agitazione provocato da questo misterioso delitto negli ambienti politici e nel pubblico. La probabilità di nuove agitazioni a cui fa allusione uno scrittore monarchico è ammessa anche da altri giornali non estremisti e si può affermare senza eccesso di pessimismo che gli sviluppi giudiziari e le complicazioni politiche dello scandalo Stawisky e dei suoi addentellati metteranno a dura prova nei giorni che verranno l'unione nazionale. Gastone Doumergue avrà bisogno di tutto il suo prestigio e di tutta la sua sorridente ma ferma energia per fronteggiare la situazione che diviene ogni giorno più difficile e irta di incognite.

Una serie di disastri aerei in America

NEW YORK, 24

L'esercizio del servizio aereo postale da parte di piloti militari ha portato a una recrudescenza di disgrazie aviatorie nelle quali hanno finora trovato la morte cinque persone, mentre quattro sono rimaste ferite.

Mancano notizie di un apparecchio partito da Salt Lacke City (Utah) per Rock Spring, recante a bordo cinque passeggeri e tre uomini di equipaggio.

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	771.7	11	—1	nebbioso, calmo
Roma	771.6	15	6	coperto, calmo
Torino	770.4	15	6	nebbioso
Milano	771.1	14	6	piovoso
Genova	770.5	12	7	¾ cop., legg. mosso
Venezia	771.6	8	2	nebb., legg. mosso
Firenze	771.4	8	6	piovoso
Ancona	771.0	11	2	cop., legg. mosso
Bologna	771.6	5	2	nebbioso
Napoli	770.9	17	9	sereno, calmo
Taranto	771.9	15	8	sereno, mosso
Palermo	771.5	13	5	¾ cop., legg. mosso
Catania	772.1	18	7	¼ coperto, calmo
Cagliari	769.7	15	10	coperto, mosso
Tripoli	771.7	17	9	sereno, legg. mosso
Messina	772.4	15	9	¼ coperto, calmo
Trento	772.5	12	3	coperto
Fiume	771.4	12	1	¾ cop., legg. mosso
Bari	772.4	15	1	sereno, legg. mosso
Sanremo	769.3	14	7	¾ coperto, calmo
Bengasi	773.0	12	7	coperto, mosso
Rodi	770.2	10	5	sereno, legg. mosso

Osservazioni del 23 febbraio.

Probabilità: Cielo generalmente nuvoloso con qualche pioggia sull'alto e medio Tirreno, sulle isole e sulle regioni settentrionali. Nebbie dense in Val Padana e sull'alto Adriatico. Cielo prevalentemente nuvoloso o rannuvolantesi altrove. Venti intorno greco deboli in Val Padana, moderati sull'alto e medio Adriatico e alto Tirreno; moderati maestrali sul basso Adriatico, altrove correnti moderate meridionali, con prevalenza di scirocco sul medio e basso Tirreno. Temperatura pressochè stazionaria. Moto ondoso in aumento sul Tirreno, mossi o poco mossi gli altri mari.

Bollettino giudiziario

Magistratura: Tolentino, giudice Tribunale Pola, è trasferito Tribunale Padova; Calderone, sostituto Procuratore Re Tribunale Venezia, è destinato funzioni sostituto Procuratore Generale Corte Appello Venezia.

Cancellerie: Paul, cancelliere Pretura Mestre, è collocato a riposo; Cappello, cancelliere Sezione Tribunale Rovigo, è collocato riposo col titolo onorifico di cancelliere capo; Oliva, cancelliere Tribunale Belluno, è nominato segretario R. Procura Belluno.

COMUNICATI

RINGRAZIAMENTO

Sento il dovere di ringraziare ed esprimere tutta la mia riconoscenza al chiarissimo

Primario dott. AMEDEO VIGLIONE

che, con grande abilità e prontezza mi operò da gravissima colecistite calcolosa acuta, con esito brillante.

I miei ringraziamenti pure agli egregi dott. TIRONE e BERNAZZA.

Monfalcone, febbraio 1934.

IGINIO ZULIANI

Il sottoscritto esprime pubblicamente alla spett.

"LA PACE,,
S. A. Assicurazioni e Riassicurazioni

di Milano, Agenzia Generale di Trieste, via Mazzini n. 20, I p., la sua piena soddisfazione e la sua riconoscenza per la liberalità dimostrata nella liquidazione del danno provocato da un incendio al suo stabile ed al contenuto dello stesso e ciò quantunque la società avesse avuto la possibilità di elevare fondate eccezioni contro il suo diritto al risarcimento.

S. Dorligo della Valle, 25 febbr. 1934-XII.

PRASELLI GIOVANNI

AVVISO D'ASTA - Si rende noto che il giorno 5 marzo 1934, ore 14 in Trieste, Via Mazzini n. 47, si procederà alla vendita di due grandi credenze, un tavolo pranzo ed altro. **Il Cancelliere di Pretura.**

AVVISO D'ASTA - Si rende noto che ad ore 9.30 del giorno 3 marzo 1934, in Trieste, via Coroneo 16, sala incanti, si procederà alla vendita di 100 cappotti da uomo e 50 metri stoffa lana per vestiti donna. - **Il Cancelliere di Pretura.**

NAVIGAZIONE LIBERA TRIESTINA
S. A.

Prossime partenze:

Linea postale ITALIA-NORD PACIFICO
Servizio regolare passeggeri e merci
P.fo «CALIFORNIA»
da Genova il 25, da Marsiglia il 26 febbraio.
M/n «CELLINA»
da Trieste il 26, da Venezia il 27 febbraio, da Spalato (event.) l'1, da Napoli il 4, da Livorno il 6, da Genova l'8, da Marsiglia il 9, da Barcellona il 10 marzo.

Linea celere ITALIA-SUD AFRICA
VIA GIBILTERRA
Servizio regolare mensile passeggeri e merci
P.fo PIAVE
da Genova il 24, da Livorno il 26, da Marsiglia il 28 marzo.

Linea postale ITALIA-SUD AFRICA
VIA SUEZ
Servizio regolare passeggeri e merci partenze mensili
P.fo SISTIANA
da Trieste il 15, da Venezia il 16, da Fiume il 20, da Spalato il 23, da Messina il 25 marzo.

Linea postale ITALIA-AFRICA OCCIDENT.
Servizio regolare mensile passeggeri e merci
P.fo «CARNIA»
da Napoli il 28 febbraio, da Livorno l'1, da Genova il 3, da Messina il 5 marzo.
P.fo ANFORA
da Trieste il 19, da Venezia il 20, da Spalato (ev.) il 25, da Napoli il 28, da Livorno il 29, da Genova il 31 marzo.

Linea celere ITALIA-MESSICO
Servizio regolare mensile merci e passeggeri dal Tirreno
P.fo ISTRIA
da Genova il 21, da Livorno il 22, da Marsiglia il 25, da Barcellona il 26 marzo.

Linea celere ITALIA-NORD ATLANTICO
Servizio mensile merci
P.fo LIVENZA
da Genova il 10, da Livorno il 12, da Napoli il 14, da Messina il 15, da Palermo il 17 marzo.

AVVERTENZE IMPORTAN[TI]
AI CONSUMATORI DI
SPIRITO DENATURA[TO]

1) La qualifica «Spirito Denatu[rato]» secondo il Testo Unico di [...] sugli spiriti dell'8 Luglio 19[..] attribuita «soltanto» all'alcool [...] lico, che nel nostro Paese [...] fabbricato esclusivamente [...] distillazione di prodotti ag[...] nazionali.
2) Lo «Spirito Denaturato» si di[...] gue dai prodotti concorrenti [...] la sua colorazione arancione.
3) Chiunque acquista per rive[ndere] «Spirito Denaturato» deve [...] terlo in commercio «esclus[iva]mente» sotto sotto tale quali[fica].
4) Lo «Spirito Denaturato» non [può] per legge essere miscelato ad [altri] prodotti: la miscela è punita [con] le gravi sanzioni corporali e [pecu]niarie che colpiscono il contr[ab]bando sugli spiriti. (Art. 13[..] Regolamento per l'applicaz[ione] della tassa sugli spiriti).
5) La vendita di prodotti misc[elati] oppure di altri prodotti a [chi] richiede «Spirito Denaturato» [co]stituisce frode in commercio [...] punita ai sensi dell'art. 515 [del] Codice Penale.
6) Il consumatore di «Spirito D[ena]turato» a salvaguardia del[l'] interesse e della sua incolu[mità] deve richiedere sempre «Sp[irito] Denaturato» assicurandosi [della] colorazione arancione: chi[...] ricevesse per «Spirito Denatu[rato»] altri prodotti o prodotti sofis[ticati] ha il diritto e il dovere di de[nun]ciare il caso alle Autorità [costi]tuite (Ufficio d'Igiene, R. Gu[ardia] di Finanza, Polizia Tribu[taria]) affinchè provvedano a term[ini di] legge.
7) Chi rivende «Spirito Denat[urato»] ha diritto di esporre al pu[bblico] cartelli e avvisi di qualunqu[e ge]nere per segnalare la vendita [del] prodotto e metterne in rilie[vo i] grandi pregi e cioè:
Massimo rendimento in [...]
Evaporazione nulla
Ottimo impiego per disinfezio[ne]
Solvente inalterabile per ve[...]
Nessuna esalazione tossica
Non velenoso
8) Lo «Spirito Denaturato» in [com]mercio da oltre 30 anni go[de il] favore indiscusso dei cons[uma]tori: la Società sottoscritta [eser]citerà la più severa vigilanza [per] assicurare la genuinità dei [pro]dotti posti in commercio.

Società Italiana Produttori A[...]

SCUOLA TAGLIO DON[NA]
Inizia il 3 marzo corsi regolari, [...] rati, serali di taglio, cucito, model[...] pellicceria, ricamo e fiori. - Taglia m[...] con prova. - VIA SILVIO PELLICO [...]

COMMERCIO DEGLI STAB[ILI]
Compravendite - Mutu[i]
(con o senza ammortizzamento)
Amministrazioni
Incarichi di fiducia vengono eseguiti [...] discrezione. Consultazioni gratuite [...]
SAMUELE DANN, via D. Rossetti N. [...]
Orario dalle 15 alle 17 - Telefono [...]

Il dott. Amedeo May[er]
HA TRASFERITO L'AMBULATO[RIO]
da Pola A TRIESTE - via Giacinto [Gal]lina N. 1, e riceve per malattie int[erne] e cura pneumotoracica dalle ore 1[..] e dalle 15-16, Telefono N. 41-41.

Il dottor BALDAS[...]
ritornato
riprende la sua attività ininterrottam[ente]

GABINETTO DENTISTIC[O]
dott. Schäffer - Medico dentist[a]
PIAZZA GOLDONI 3, I p. - 9-13, [...]
10% di sconto

Chirurgia plastica ed estet[ica]
Correzioni di cicatrici, sfiguramenti, [de]formità del viso, naso, orecchio, de[lle] traccie dell'età avanzata
Dott. V. SCHIMK[...]
Ass. clin. emer. Columbia Univ., N[...] Policlinico Triestino, via S. Franc[...] Lunedì, mercoledì, venerdì, ore 17 - te[l...]

Dr. R. RUFF[O]
Cura della Sciatic[a]
Nevralgie - Lombaggini - Ar[triti] Gotta - Reumatismi
Via Valdirivo 27, mez[...]
Telefono 34-50. Ore 15.30[...]

Dr. A. de NICOL[A]
Malattie veneree e cutanee
Diatermia uro-prostatica
TRIESTE - Via S. Caterina 5, tel. [...]
Riceve: 8-9, 11-13, 16-19; il giovedì fino [...]

Non sbagliatevi
La Calzetteria «LA MODA», Battisti [...] (di fronte al Cine Impero), è l'unico [...] zio che cambia le calze vecchie (pur[...] lavate) con calze nuove, al prezzo [ri]dotto di un terzo.

Provatela anche vo[i]
Se avete capelli grigi o sbiaditi [pro]vate anche voi la famosa ACQU[A] ANGELICA. In pochi giorni ridonerà [ai] vostri capelli il loro primitivo co[lore] della gioventù. Non è una tintura [e] quindi non macchia ed è completamente innocua.
Deposito generale: VAJ, Piac[enza] Trovasi: TRIESTE, profumerie: [...] via Roma; Vida e Todeschini, via [...] Sebastiano 1; Katz, Ponte della F[...] GORIZIA, profumeria Grapulin, [...] Verdi - UDINE, Gabassi, via Can[...] ROVIGNO D'ISTRIA, Odorico, p[...] Mercato.

Affermare che un'azienda non ha bi[so]gno della pubblicità è come dire [che] le piante non hanno bisogno di acqu[a] o le macchine di lubrificazione

CRONACA DELLA CITTÀ

Arte e lavori pubblici a Trieste
nei documenti dei secoli XIV e XV

Di grande interesse si legge nell'ultimo fascicolo della *Porta Orientale* uno studio di Marino Szombathely su «Arte e lavori pubblici a Trieste nei secoli XIV e XV». Siamo oggi in pieno fervore di lavori pubblici su tutta l'area della città, e quello che facevano i nostri maggiori per la piccola Trieste di quei tempi trae da ciò più immediato richiamo alla nostra curiosità.

I secoli XIV e XV erano i due secoli dell'indipendenza comunale: dapprima, nel Trecento, piena ed intera, per il riscatto dalla signoria vescovile; ma anche più tardi tranquillamente vigente, fino al 1469, quando il capitano imperiale prese di fatto e con la forza il governo della città. Le condizioni cittadine erano buone; quindi molto fervore negli animi, e molta iniziativa per opere di rinnovamento. La città diventava più bella, e si fortificava meglio. Sono del Trecento e del Quattrocento le cose più importanti che ci rimangono della vecchia Trieste, e quelle, certo più numerose, che non esistono più, comprese le opere di fortificazione.

A Marino Szombathely, oggi il più assiduo e sagace lettore di nostri vecchi documenti, e alle cui scoperte si devono tanti chiarimenti della nostra storia medioevale, si hanno parecchie notizie spesso inedite, sulle opere di quei tempi; notizie che egli ricava dai quaderni dei camerari. Gli Statuti del 1350 comprendono un vero programma di lavori publbici; e poichè non erano stati finiti, gli Statuti del 1365 ripetono il programma. Il Comune ci tiene a far sparire dalla vita cittadina la miseria medievale: esige che gli abitanti rammodernino le loro case, e non vuole più tetti di paglia o altri coperti alla rustica; non ci hanno da essere tettoie da villaggio lungo le vie cittadine; sono da costruirsi due alberghi, due «hospitia», con le relative «hosterie», e dietro il Palazzo si ha da erigere un fondaco per i mercanti forestieri. Tutto ciò indipendentemente da quello che si costruisca di chiese (rifacimento di San Giusto, di San Silvestro, chiesa di San Giovanni Battista, San Michele del Carnale, di San Cristiano). E indipendentemente anche dall'ordinamento della Piazza con la sistemazione di edifici che il Caprin descrisse nel suo «Trecento a Trieste» e con quel palazzo comunale, costruito dal 1398 fino all'incendio del 1469, del quale, in mancanza di disegni e di piante precise, ci è possibile soltanto per congetture immaginare la costruzione e l'aspetto. Forse, per avervi lavorato parte maestri venuti da Capodistria, il Palazzo Pretorio capodistriano, con la sottostante loggia, non fu inutilmente ricordato in proposito. Trieste era in quei secoli ricca di loggie, di portici, di torri, di emblemi scolpiti e di dipinti murali; doveva essere una città assai pittoresca. Vi fanno pensare anche i resti di edifici che si trovano in ogni piccolo scavo, come è avvenuto in via dei Coppa recentemente. E la città era altresì, per la sua difesa militare, provveduta non solo di castelli e di mura, ma anche delle armi moderne che davano i tempi: nel Castello di San Giusto, o di Caboro, esistevano alla fine del Trecento sei bombarde, e le carte del 1440 parlano di un «gran chamono del Comune». Il Castello di San Giutso, iniziato dai veneziani, fu poi, com'è noto, ricostrutto e ampliato dagli imperiali; il castello «a marina» invece, che si trovava suppergiù all'inizio dell'attuale via Diaz, e serviva solo a Venezia, dovette sopprovvivere di poco, come arnese militare, all'occupazione veneziana. Che fosse in piedi tuttora nel 1382, lo attestano i documenti; ma attestano altresì che era affittato in parte alle meretrici.

Denso di particolari, e quindi gustosissimo, è questo studio condotto dallo Szombathely con l'usata sua diligenza. E anch'egli rimpiange che di quella Trieste, evidentemente così colorita e viva, dei secoli decimoquarto e decimoquinto, quasi nulla rimanga: la massima parte delle nostre case più antiche non sono anteriori al Settecento: le intonacature e rifabbriche per pestilenze, le demolizioni di chiese e conventi del periodo giuseppino, lo stesso rimescolamento che dovette subire la città nei decenni iniziali dell'emporio per rifarsi nuova entro le mura prima di proromperne fuori, gli adattamenti dell'antico al nuovo che vennero poi, spiegano a sufficienza perchè tanto poco rimanga a Trieste del suo carattere di un tempo.

Oltre a questo dello Szombathely, il fascicolo della *Porta Orientale* reca buon numero d'altri scritti. Abbiamo già parlato del carteggio di Leone Pincherle con Daniele Manin, pubblicato da Giuseppe Stefani, che occupa gran parte della puntata. Ma vogliamo richiamare l'attenzione sull'illustrazione di quello che storicamente si chiama l'episodio di Perasto, ossia la scena di dolore e di pianto con cui i cittadini della borgata dalmata seppellirono sotto il loro altare il vessillo della Repubblica Veneta, il giorno della caduta della Dominante. La rievocazione di quest'atto di fedeltà è fatta da Arduino Berlam, valendosi d'un raro volume esistente nella nostra Biblioteca Civica: la «Storia di Perasto», del conte Francesco Viscovich, discendente del protagonista del fatto; volume stampato a Trieste nel 1898. La riproduzione d'un trittico di Carlo Wostry accompagna queste notevoli pagine di storia. Sono pure da accennare il racconto di una allegra beffa che fece il *Fanfulla* di Roma, nel 1885, all'alleata Austria; il rievocatore è Augusto Sandonà. Odo Samengo, in un buon articolo, tratta sotto l'aspetto economico «il problema della montagna nelle Alpi Friulane». Donatello d'Orazio intitola «Strapaese a Trieste» alcune pagine dove esamina certe affinità spirituali tra Papini, Soffici e Slataper; Nella Doria offre un caldo apprezzamento del romanzo del cecoslovacco Zeyer, tradotto da Umberto Urbani; Ada Sestan ricorda un dimenticato poeta istriano del tempo di Oberdan: Antonio Boccalari. Seguono le recensioni di libri, che sono firmate da Vincenzo Marussi, Ferdinando Pasini e Pio Budini.

I ferrovieri fascisti per l'E. O. A.

Il camerata Guglielmotti, fiduciario provinciale dell'Associazione fascista ferrovieri, ha rimesso al Segretario federale l'importo di lire 7.901. Con questo versamento la somma complessivamente offerta dai camerati ferrovieri all'E. O. A. ammonta a lire 32.722.

Il Segretario federale ha ringraziato il camerata Guglielmotti, pregandolo di rendersi interprete di tali sentimenti presso i ferrovieri tutti.

Una visita di Suvich a Budapest
agli uffici dell'Italia-Cosulich-Lloyd

S. E. Suvich, accompagnato dal Ministro Principe Colonna, ha visitato gli uffici del Gruppo armatoriale Italia-Cosulich-Lloyd Triestino, esprimendo il proprio compiacimento per la stretta collaborazione esistente tra tale ufficio e l'«Enit».

Un telegramma dei Principi di Piemonte
ai conti Segrè Sartorio

Ai conti Segrè Sartorio è pervenuto, in risposta alle loro condoglianze alle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte per la morte di Re Alberto, il seguente telegramma:

On. Senatore conte Segrè Sartorio - Trieste. La Principessa ed io sensibili loro cortesi espressioni cordoglio ringraziamo vivamente. Aff.mo Umberto di Savoia».

Cure per invalidi di guerra. L'Opera nazionale invalidi di guerra comunica agli associati interessati che l'iscrizione per l'ammissione alle cure termali, idropiniche e salsojodiche si chiudono irrevocabilmente il giorno 10 marzo a. c. Coloro che hanno già beneficiato di dette cure a carico dell'Opera per tre stagioni consecutive non possono concorrere per quest'anno. Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla rappresentanza dell'Opera, in via Trenta Ottobre 5.

Un volume e un profilo di Arturo Castiglioni
pubblicati in America

Un libro di Arturo Castiglioni era stato pubblicato in America già un paio d'anni fa. Era un compendio rapido e chiaro di storia della medicina italiana, elaborato per la celebre collezione «Elio Medica». Oggi riceviamo di là dell'Oceano una seconda opera dell'illustre scienziato triestino; e anche questa è un gioiello di volume, rilegato e stampato in modo da superare ogni perfezione. Tale gioiello, che inizia la terza serie delle opere pubblicate dall'Istituto di Storia Medica della Johns Hopkins University, è venuto alla luce a Baltimora ed è destinato a diffondersi in tutti i Paesi di lingua inglese, Inghilterra compresa. Un bel ritratto dell'autore fa riscontro al frontispizio. Arturo Castiglioni raccoglie e rielabora nel volume le sue lezioni sopra uno dei periodi più gloriosi della storia medica: il Rinascimento della Medicina in Italia.

Il Rinascimento della Medicina in Italia

E' questo uno degli argomenti da lui più profondamente studiati: ne parlò al Congresso Internazionale di Storia della Medicina tenuto a Roma nel 1930, e lo scelse a tema anche per il ciclo di conferenze dell'estate scorsa all'Università di Perugia: e ben si comprende questo suo amore, poichè non mai, come nell'ora solare del Rinascimento, si fusero in una sola ascensione armonica le arti, il pensiero speculativo, il pensiero scientifico, e con questo anche la medicina. E' un'epoca di rinnovamento e di splendore, in cui ingegni universali si chiamano e si rispondono dai più lontani campi del pensiero umano, e Leonardo, che n'è l'incarnazione più perfetta e quasi il simbolo, sembra, con l'acuta mente e con gli innamorati occhi, stare a cavallo tra le scienze e le arti. Un uomo così caratteristicamente portato all'universalità della cultura, come Arturo Castiglioni, un così felice coordinatore delle attività del pensiero, in modo che si senta l'interdipendenza tra le une e le altre e quasi il diffondersi di un'unica lingua, non poteva dare agli americani che un libro in cui la varia sapienza è composta in larga armonia, su questo periodo mirabile della storia d'Italia.

Il libro ha una profazione, scritta dal dott. Henry E. Sigerist della Johns Hopkins University. E vogliamo oggi soffermarci un momento su questa, poichè essa è il più amabile e più completo profilo che sia stato scritto finora sullo scienziato triestino. L'autore conosce da molti anni Arturo Castiglioni; non ricorda bene quando lo abbia incontrato la prima volta; non ricorda se fosse a Zurigo, a Innsbruck o in qualche città italiana; lo rivide più volte, a Parigi, a Londra, a Lipsia, a Budapest; è egli stesso, il Sigerist, uno studioso di storia della medicina, allievo del grande Carlo Sudhoff, e col suo primo libro si conquistò la cattedra all'Università di Zurigo. Ad Arturo Castiglioni lo avvicinava il pensiero che avevano comune entrambi: «essere la storia della medicina solo un aspetto della storia della civiltà, e non potersi perciò studiare separatamente, bensì doversi delineare entro la cornice che comprende la cultura generale; impossibile far della storia della medicina argomento vivo, se non mantenendosi in contatto strettissimo con l'attività medica contemporanea, ispirandosi da essa e ispirandola».

Ricordi triestini di un americano

Il prof. Sigerist è stato anche a Trieste, e la ricorda; si può perdonargli se alcuni di questi ricordi sieno un po' vaghi. Egli vede senz'altro nell'edificio romano presso San Giusto un «tempio di Marte», mentre noi ancora non sappiamo che cosa sia, e i mosaici di San Giusto gli richiamano il pensiero a Ravenna, mentre non hanno a che fare coi mosaici ravennati. In compenso egli vede egregiamente bene la personalità di Arturo Castiglioni, e ne riassume la vita, gli studi a Vienna, alla scuola del Neuburger, gli inizi della sua carriera come capo dei servizi sanitari del Lloyd Triestino, la sua passione per le collezioni di libri, di ceramiche e d'opere d'arte, il suo ritorno al Lloyd dopo la guerra, la cattedra conquistata a Padova nel 1923 dopo alcuni anni di libera docenza.

«Castiglioni è un uomo affaccendato. Lo visitai nel suo ufficio al primo piano del palazzo del Lloyd Triestino. Vi piovono lettere, telegrammi, cablogrammi. Due ratti trovati a bordo di una nave. Si deve disinfettarla? Un ispettore ultrazelante crede di aver veduto cinque altri animaletti su un altro battello. Che c'è da fare? A Batavia si esige che gli equipaggi di tutte le navi provenienti da Bombay debbano essere immunizzati contro il colera. Presto: mandare il siero. Castiglioni detta lettere, telegrammi, cablogrammi. Presiede sedute, e ha un occhio vigile su tutti i battelli della grande flotta del Lloyd.

Un metodo di lavoro... misterioso

«E poi, quando il lavoro sanitario è finito, egli si volge agli scaffali dei suoi libri, piglia alcuni volumi, e si riaccinge alla sua opera storica, ripigliandola al punto dove ieri l'ha lasciata. Non credo ci sia altra compagnia di navigazione al mondo dove l'ufficio sanitario somigli tanto a un istituto di storia della medicina. Tutte le pareti sono coperte di libri. Sopra una tavola trovate tutti i giornali medico-storici. Il segretario di Castiglioni è altrettanto versato nei segreti della motonave «Vulcania» che in quelli del Corpus Hippocraticum.»

Il dott. Sigerist confessa che, per quanto abbia fatto parecchie visite allo scienziato triestino, non è riuscito a scoprire il suo metodo di lavoro. «E' incredibile quanto egli ha compiuto, e quali eccellenti cose è riuscito a fare in un tempo relativamente breve. E con tutto ciò, egli non è punto uno di quegli studiosi impuntati che vivono con l'orologio alla mano. E' un uomo dai movimenti lenti, sempre affabile. Ha tempo e buonumore per ogni cosa, e gode che gli portino il suo caffè espresso sulla piazza, dirimpetto al mare. Per un altro medico nella sua posizione, la storia della medicina sarebbe stata un sovrappiù. Non così per Castiglioni, che andò sempre alle fonti, e si tenne in tal modo immune da ogni dilettantismo».

E qui il dott. Sigerist ricorda la vasta opera letteraria del medico triestino: il suo volume «Il volto d'Ippocrate», il suo Santorio, la sua Storia dell'igiene, la sua Storia della Tubercolosi, il Fracastoro, e finalmente quella Storia della Medicina, comparsa nel 1927, che fu tradotta anche in francese: «uno dei migliori libri che possediamo sull'argomento». Ora egli prepara una Storia della magia, che il dott. Sigerist prevede dover essere un'opera eccezionale. Di particolare importanza gli sembra l'azione del Castiglioni nel promuovere la corrente cosidetta «neoippocratica», che ora si afferma sensibilmente nelle cliniche italiane.

«Una volta alla settimana, Castiglioni corre a Padova per tenere il suo corso. Egli è un professore pieno d'entusiasmo, uno dei pochi veri oratori che io conosca. La sua aula è sempre affollata. Studenti di tutte le facoltà seguono il corso. Quando fui a Padova, lo scorso luglio, era tempo d'esami, ed ebbi il privilegio d'essere presente all'esame che Castiglioni faceva dei suoi allievi. Rimasi stupefatto delle profonde cognizioni di tanti di quei giovani studenti. Mi congratulai con Castiglioni degli splendidi risultati del suo insegnamento. Ci trovavamo per caso nel cortile del vecchio palazzo dell'Università — il Bò, che gli studenti irriverentemente chiamano «la vacca» — e Castiglioni rispose con molta modestia: «Non è merito mio. I risultati sono dovuti all'ambiente. Su al primo piano voi avete veduto or ora il teatro anatomico di Fabricio. E proprio qui siamo sotto le armi di Harvey, di Pietro d'Abano, di Fracastoro, di Vesalio, di Morgagni e di tanti altri che ebbero da fare con questo sito. Non potete sottrarvi all'interesse per la storia della medicina quando vivete e lavorate qui.»

Bizzarro incrocio di specialità

Continua il vivace ritratto, tratteggiando la grande popolarità che Castiglioni gode a Padova, la ressa che gli fanno intorno studenti e studentesse, italiani e stranieri, mentre egli si avvia dall'Università al Caffè Pedrocchi e nel caffè stesso. Questo successo dell'insegnamento spiega che lo si sia voluto conferenziere nei corsi di Perugia e nelle due Americhe.

«Castiglioni ha un senso acuto d'umorismo — scrive il dott. Sigerist prima di chiudere. — Ha sempre pronta una piacevolezza. Fu richiesto una volta come gli fosse venuto di combinare quel bizzarro incrocio di storia della medicina e di funzioni sanitarie in una compagnia di navigazione. Egli rispose: — Quando fate il dottore, le maggiori noie vi vengono dai colleghi dottori. Io ho scelto le due specialità in cui siete sicuri che non vi si darà disturbo. I dottori coi quali ho da fare o sono morti e sepolti, o stanno navigando sui mari più lontani».

Trieste a volo d'uccello
L'Aero Club offre oggi a tutti il battesimo dell'aria

Stamane alle 10 s'inizieranno i voli turistici sopra la città. La bella iniziativa è ancora una volta partita dall'Aero Club «Ernesto Gramaticopulo» ed ha potuto essere realizzata in seguito all'adesione della «Sisa», che ha messo a disposizione i suoi magnifici velivoli e i più valorosi piloti.

Ai molti cittadini, ancora nuovi alle emozioni del volo, viene offerta così l'occasione di colmare una lacuna della loro esistenza; ed essi saranno lieti se questa sera potranno affermare, senza cadere in una menzogna assoluta, che volare... «è come andare in tram». Viceversa non si può riconoscere, senza arrossire, di non aver mai volato. Il pericolo di dover prima o poi fare una tale confessione risolverà indubbiamente molti recalcitranti. Certamente molti cittadini approfitteranno oggi dell'occasione e prenderanno il loro battesimo del volo; proveranno certo un'emozione indimenticabile e godranno la suggestiva vista panoramica della città. Come ogni anno saranno molto numerose le volatrici. Le rappresentanti del gentil sesso approfittano di ogni occasione per dare agli uomini lezioni di... coraggio. Ma le carlinghe degli apparecchi della «Sisa» non ospiteranno oggi solo battesimandi. Molti saranno certo gli iniziati che vorranno riprovare l'emozione e la gioia del volo.

Ricordiamo che i prezzi, dato lo scopo prapagandistico dell'iniziativa, saranno mantenuti bassi: lire 25 per i soci dell'Aero Club e lire 30 per gli altri. Gli apparecchi spiccheranno i voli dallo specchio d'acqua prospiciente l'Idroscalo ed avranno inizio, come già abbiamo detto, alle 10.

La commemorazione di Cadorna
in Sala del Littorio

La notizia della rievocazione del Generale Cadorna, che per due anni e mezzo condusse l'Esercito italiano di vittoria in vittoria, dopo averlo sapientemente organizzato, è stata accolta con vivo e commosso godimento da tutti i triestini. Luigi Cadorna fu un Condottiero nel più alto senso della parola. Dev'essere anzi considerato il primo grande Condottiero della nuova Italia. Accanto al capo c'è poi la figura nobilissima dell'uomo che molti conobbero, ma che il tempo ha reso ancora più luminoso.

Don Michelangelo Rubino, il valoroso cappellano dei bersaglieri in guerra, oggi Console Ispettore dei cappellani della Milizia, esalterà giovedì sera nella Sala del Littorio alle ore 19.30, davanti a tutte le maggiori autorità cittadine, «la figura morale del Generale Cadorna, Condottiero dell'Italia in guerra».

L'Associazione bersaglieri «Enrico Toti» invita tutta la cittadinanza alla celebrazione. In modo particolare sono invitati i bersaglieri, i reduci, la Milizia e i Fasci Giovanili, che hanno già assicurato il loro intervento in massa.

Il tesseramento del P. N. F.

Con lunedì la Segreteria amministrativa federale procede al ritiro delle tessere scadute per le lettere T, U. V. e Z. Si rammenta che contemporaneamente alla consegna delle tessere scadute, i camerati devono versare il contributo per l'Anno XII. I Giovani Fascisti e gli iscritti al «Guf» passati al Partito con la VII Leva, sono invitati a versare il contributo per l'Anno XII. Orario: dalle 10.30-12.30 e dalle 16.30-19.

Attività dopolavoristiche dei maestri
Una mostra d'arte e una squadra di calcio

Ieri alle 17 si riunì nella sede dell'A. F. S. il Comitato tecnico della Sezione scuola elementare, sotto la presidenza del fiduciario provinciale, il quale nell'intento di dimostrare il valore della classe magistrale anche nel campo artistico e di studiare i mezzi per raggiungere tale scopo, aveva convocato alcuni dei più valenti maestri della città. Dopo ampia ed esauriente discussione, cui presero parte con vero entusiasmo tutti gli intervenuti, fu deciso di preparare una Mostra artistica, dalla quale dovrà risultare in evidenza il valore dei maestri quali pittori, scultori, disegnatori, pirografi, dilettanti fotografi ecc. Fu inoltre decisa la formazione di un coro magistrale e di una sezione filodrammatica.

Alle 18 sono convenuti presso il fiduciario provinciale alcuni dei più appassionati maestri sportivi, coi quali il fiduciario concretò la formazione immediata di una squadra magistrale di calcio.

Gli impiegati della Provincia
a favore dell'Opera Balilla

E' pervenuta al Comitato provinciale di Trieste dell'Opera Balilla la somma di lire 140, quale elargizione da parte degli impiegati della Provincia per onorare la memoria del padre del collega Mreule. Il Comitato provinciale dell'Opera Balilla segnala questo simpatico gesto di solidarietà e ringrazia gli elargitori.

La morte improvvisa di un triestino a Roma. Colpito per via da improvviso malore, veniva trasportato ieraltro al Policlinico di Roma, il signor Giorgio Tiozzo, di anni 52, nato a Trieste. I sanitari non poterono che constatarne la morte, avvenuta per paralisi cardiaca. Il signor Tiozzo s'era dopo la guerra stabilito a Roma, dove godeva molte amicizie. La sua repentina morte ha suscitato vivo rimpianto in quanti lo conoscevano.

Concorso fotografico
per il Giugno Triestino

La notizia del concorso fotografico bandito in occasione del Giugno Triestino è stata appresa con un pronto e diffuso compiacimento che è ottimo presagio per il brillante successo dell'iniziativa. L'arte fotografica raccoglie a Trieste forse più che altrove, copia di appassionati e valorosi cultori; si offre ad essi l'occasione di cimentarsi in una simpatica gara intesa a illustrare ed esaltare le bellezze della nostra città e della sua terra. Come abbiamo reso noto le migliori fotografie compariranno nel volume «Trieste 1934» la cui compilazione è stata affidata ai colleghi Villa, Sartori e Veronese.

Riproduciamo, aderendo alle numerose richieste pervenuteci le norme dell'interessante concorso:

E' aperto un concorso distinto per professionisti e dilettanti del Regno per una serie di assunzioni fotografiche di Trieste, dintorni e provincia, che illustrino la città e le località della provincia (campi di battaglia, spiaggie, grotte di Postumia, grotte di S. Canziano, Grado, Cantieri dell'Adriatico, porto, ecc.) nei loro molteplici aspetti storici, artistici, portuali, industriali e commerciali. Il concorso è aperto anche ai possessori di fotografie documentarie che riproducano monumenti rari della città e della sua storia.

Le fotografie, pur trattate con processi tecnici, dovranno essere ispirate a concetti d'arte e per luminosità e chiarezza di immagini dovranno prestarsi ad essere riprodotte nella pubblicazione «Trieste 1934-XII». Saranno prese in particolare considerazione quelle fotografie che per la loro forma d'assunzione, uscendo dai limiti delle consuete inquadrature, riveleranno tendenze moderne e di schietta originalità.

Le fotografie, presentate su semplice cartoncino, dovranno essere inedite e il loro formato potrà variare tra il 9 per 12 e il 18 per 24.

Le fotografie dovranno portare sul retro un motto con l'aggiunta della lettera P (professionista) o D (dilettante), motto e lettera che saranno ripetuti su di una busta chiusa contenente il nome, il cognome e l'indirizzo del concorrente. Ogni concorrente può presentare un numero illimitato di fotografie.

Le fotografie in concorso dovranno pervenire al Comitato cittadino per il «Giugno Triestino», Municipio.

Il termine per la presentazione dei saggi fotografici scade improrogabilmente il 24 marzo 1934-XII. Lavori pervenuti al Comitato dopo il termine stabilito non potranno essere presi in esame.

Il concorso è nettamente distinto fra professionisti e per dilettanti. Per insindacabile giudizio della giuria designata dal Comitato cittadino saranno prescelte 35 fotografie e premiate nella misura seguente: 1 premio assoluto: L. 1000 e diploma d'onore; 4 premi di L. 100 (2 per professionisti e 2 per dilettanti); 30 premi di lire 50 (15 per professionisti e 15 per dilettanti). Le fotografie premiate verranno riprodotte nel volume «Trieste 1934» con il nome dell'autore.

La costituzione nel Sindacato ingegneri
del gruppo costruttori e addetti impianti di cantiere

In seno al Sindacato provinciale fascista ingegneri di Trieste è stato costituito, a somiglianza di quanto è stato fatto nelle maggiori città italiane, il Gruppo ingegneri costruttori e addetti agli impianti di cantiere. Il programma di attività di tale nuovo gruppo inquadrato nel Circolo di coltura del Sindacato, è vastamente e profondamente connesso ai più importanti problemi della nostra industria edilizia.

Col promettente risveglio dell'attività edilizia triestina suscitato dalle iniziative dell'Amministrazione comunale, l'attività del Gruppo sarà più efficace nell'interesse generale. Il Gruppo esaminerà i problemi tecnico-economici delle strutture e dei materiali che interessano le costruzioni, con riferimento speciale ai materiali della Venezia Giulia, cercando appunto di valorizzare i prodotti delle nostre industrie; si occuperà dei problemi tecnico- economici dei macchinari e degli impianti di cantiere; si occuperà del problema generale degli appalti che così grande interesse ha nell'attuale momento economico.

Alla riunione intervennero in numero considerevole gli ingegneri titolari di imprese di costruzioni e gli ingegneri adetti a ditte che esercitano imprese di costruzioni. Il segretario provinciale, illustrando gli scopi del Gruppo, ha richiamato l'attenzione degli intervenuti sulla necessità che l'attività del Gruppo venga anzitutto indirizzata al fine di conseguire il migliore rendimento dell'industria edilizia nell'interesse generale.

La reggenza del Gruppo fu affidata al dott. ing. Bonifacio Berardi, direttore della Società Adriatica di Costruzioni, e la segreteria al dott. ing. Giuseppe Giannini, dell'Impresa Mazorana.

Il rancio dei bersaglieri. Giovedì 1.o marzo alle 21 i bersaglieri sono invitati a prender parte al rancio mensile nella sala convegno della Casa del Combattente. Possono intervenire anche i bersaglieri che non intendono consumare il rancio. Per gli altri è necessaria la prenotazione. La quota è minima. La sede è aperta seralmente dalle 20.30 alle 22.

L'odierno trattenimento danzante del «Dimm» Quest'oggi, dalle 17.30 in poi, avrà luogo nelle ampie sale di via Rossini 6 il consueto trattenimento danzante organizzato da questo fiorente sodalizio. Possono intervenire allo stesso soci e familiari, nonchè i possessori d'invito permanente. All'ingresso è d'obbligo l'esibizione della tessera.

Trattenimenti del «Dux» sospesi. La Segreteria del «Guf» comunica che i trattenimenti indetti per domani 25, domenica 4 marzo e domenica 25, che dovevano tenersi in Sala massima di via Coroneo 15, vengono sospesi.

Il tè danzante al Circolo Artistico. Come annunciato, quest'oggi, dalle 17 e mezzo in poi, ci sarà al Circolo Artistico la consueta manifestazione sociale, alla quale non mancherà certo il concorso degli amatori della danza.

Il tè alla Ginnastica. Si rammenta che oggi dalle 18 in poi nella palestra sociale si terrà l'annunciato tè danzante. Fra le signorine e bambini intervenuti verranno estratti alcuni graditi doni.

SERVIZI ESPRESSI ITALIANI

PARTENZE DEL MESE DI MARZO:

Nord America

CONTE DI SAVOIA (Italia)	da Napoli	6 Marzo
	da Genova e Nizza	8 Marzo
ROMA (Italia)	da Genova	11 Marzo
	da Cannes	12 Marzo
REX (Italia)	da Napoli	20 Marzo
	da Genova e Nizza	21 Marzo
SATURNIA (Cosulich)	da Trieste	21 Marzo
	da Napoli	24 Marzo
	da Palermo	25 Marzo

Sud America

PRINCIPESSA MARIA (Italia)	da Genova	1 Marzo
	da Napoli	2 Marzo
CONTE BIANCAMANO (Italia)	da Genova e Nizza	8 Marzo
	da Barcellona	9 Marzo
PRINC.SSA GIOVANNA (Italia)	da Genova	24 Marzo
	da Napoli	25 Marzo
AUGUSTUS (Italia)	da Genova e Nizza	28 Marzo
	da Barcelona	29 Marzo

Sud Africa

DUILIO (Italia)	da Genova	6 Marzo
	da Marsiglia	7 Marzo

Centro America - Pacifico

ORAZIO (Italia)	da Genova	24 Marzo
	da Marsiglia	25 Marzo

Amazzonia (Parà)

AMAZZONIA (Cosulich)	da Trieste	27 Febbr.
	da Napoli	2 Marzo
	da Genova	3 Marzo
URANIA (Cosulich)	da Trieste	27 Marzo
	da Napoli	30 Marzo
	da Genova	31 Marzo

India - Estremo Oriente

CONTE ROSSO (Lloyd Triestino)	da Trieste e Venezia	9 Marzo
	da Brindisi	10 Marzo

India

VICTORIA (Lloyd Triestino)	da Genova	26 Marzo
	da Napoli	27 Marzo

Australia

REMO (Italia)	da Genova	26 Marzo
	da Livorno	27 Marzo
	da Napoli	28 Marzo

Egitto

GANGE (Lloyd Triestino)	da Trieste e Venezia	3 Marzo
	da Brindisi	4 Marzo
ESPERIA (Lloyd Triestino)	da Genova	10 Marzo
	da Napoli	11 Marzo
AUSONIA (Lloyd Triestino)	da Trieste e Venezia	17 Marzo
	da Brindisi	18 Marzo
ESPERIA (Lloyd Triestino)	da Genova	24 Marzo
	da Napoli	25 Marzo
AUSONIA (Lloyd Triestino)	da Trieste e Venezia	31 Marzo
	da Brindisi	1 Aprile

Linee celeri: ADRIATICO - RODI - EGITTO - PIREO - ISTANBUL - CIPRO - PALESTINA

Linee turistiche: MEDITERRANEO ORIENTALE

ITALIA - FLOTTE RIUNITE - GENOVA
COSULICH - S. T. N. - TRIESTE
LLOYD TRIESTINO - FL. RIUN. - TRIESTE

DELICAT = £. 4. = MURATTI
SQUISITE SIGARETTE ORIENTALI

Voci di tutti i continenti nel

radioricevitore
ARIOSTO
supereterodina originale Telefunken a 7 valvole per
ONDE MEDIE E CORTE

Questo apparecchio Vi offre la scelta tra centinaia di stazioni ad onde corte e medie di ogni continente ad ogni ora del giorno. E questo ricevitore Vi fa udire bene ogni stazione ricevuta.

Ognuno dei nostri rivenditori è a Vostra disposizione per dimostrazioni gratuite e non impegnative di questo apparecchio nella Vostra casa.

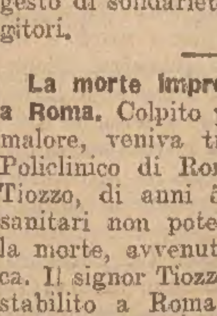
PREZZO del radioricevitore ARIOSTO completo di mobile, di altoparlante e di valvole:
IN CONTANTI . . L. 2.300.—
A RATE in contanti . » 476.—
e 12 rate mensili di » 162.—
Dal prezzo è escluso solo l'abbonamento alle radioaudizioni circolari.

PRODOTTO NAZIONALE

RIVENDITE AUTORIZZATE:
TRIESTE: Luigi Carli, Via M. R. Imbriani, 14
ABBAZIA: Carlo Gelletti
GORIZIA: Grion Rodolfo, Corso Vittorio Emanuele III, 10
MONFALCONE: Miniussi Luciano, Via Duca d'Aosta, 5
POLA: Magazzini Giuseppe Gelletti, Via Sergia, 39 - Telef. 147

TELEFUNKEN

BILAX
PER GLI ANZIANI



È difatti la medicina ideate per promuovere il movimento normale dell'intestino. Facile da prendere, di buon gusto, non produce crampi.
Ovunque: L. 4,50

Avvenimenti di vita teatrale

L'inaugurazione del ciclo sinfonico

con un concerto di Franco Capuana

Il ciclo di concerti sinfonici organizzato dall'ente cittadino all'uopo costituito, si aprì ieri sera con una robusta manifestazione musicale sostenuta dalla nostra Orchestra diretta dal maestro Franco Capuana. Il desiderio, sempre vivo negli spiriti colti, di udire un programma sinfonico contenente opere di chiari autori, non tutti ben conosciuti da noi, trovò ieri la sua conferma non tanto nel numero degli ascoltatori, che sarebbe potuto essere molto più alto, quanto nell'appassionata attenzione con cui dall'esordio solenne fino alla inebbriante chiusa fu seguito lo svolgersi del concerto. Il programma si resse bene in piedi, pur mancandovi qualche immortale nome della sinfonia. V'era però un immortale, Sebastiano Bach, con l'antica passacaglia vestita a nuovo; non più dunque l'organo, ma la grande orchestra di Ottorino Respighi, il quale, come già l'Esser, il Weiner, lo Stokowsky, rimase sedotto dalla polifonia bachiana che offre a un forte strumentatore degli allettanti problemi da risolvere. Gli organisti troveranno probabilmente molto da ridire sulla trascrizione, e ciò è ben naturale, nascendo il loro disappunto da un movente psicologico più che da una disapprovazione di carattere estetico-musicale. Così aumentata di sonorità, la passacaglia si presenta come deve presentarsi una partitura del Millenovecentotrenta che voglia farsi rispettare. Certo lo stile polifonico vi pone dei limiti ben segnati, che la sapienza del Respighi rispetta profondamente non solo, ma procura alle volte di adeguare al carattere dell'organo e alla tecnica strumentale in uso alla fine del Seicento e al principio del Settecento, a esempio con l'impiego delle trombe equiparate alle altre voci. Certi scrosci di sonorità, certi massicci impasti di accordi fra legni e ottoni, certi tratti scoperti di strumentini e archi con le viole nella tessitura acuta, dànno l'effetto d'una perfetta amplificazione organistica. Ma quando giunge la fuga a triplo soggetto, l'uditore resta sopraffatto dallo spirito musicale della composizione, non pensa più all'organo o all'orchestra, segue con sgomento le voci nel loro supremo slancio, conflitto di titani al sommo d'una montagna.

Dopo quest'opera che parve sbarrare tutto l'orizzonte del resto del programma, venne la prima sinfonia in re minore del Martucci, la cui prima esecuzione triestina è avvenuta tanti anni addietro, che nessuno dei giovani potrebbe ricordarla. In genere, non si capisce perchè il più limpido fra i pochissimi sinfonisti italiani sia così negletto in Patria. Spetta al maestro Capuana il merito d'aver ripresa l'esecuzione delle due sinfonie martucciane, che egli conosce intimamente, come avemmo ieri il modo di persuaderci. Si sa che il Martucci e lo Sgambati ridestarono la musica strumentale in Italia; dei due compositori, il Martucci è indubbiamente il più grande, e per la squisita sensibilità che mai traligna, e per la felice assimilazione in lui avvenuta della musica classica e romantica tedesca, così che anche quando il modello può dirsi beethoveniano o mendelssohniano, l'individualità del musicista non ne resta per questo soverchiata. Il primo tempo della sinfonia eseguita è a mio parere un capolavoro di chiarezza e nobiltà italiane, in tutti i riguardi, cominciando dai due temi principali, il primo plastico, l'altro carezzevole e fluente, e finendo con la istrumentazione limpida, equilibrata con l'orecchio squisito del direttore di orchestra che è anche compositore. E com'è tipicamente italiano il senso della proporzione, anche nel bellissimo sviluppo, rifuggente da ogni lavorio ingegnoso, ma disteso in una curva elegante, con un culmine raggiunto senza scomodar troppo la batteria e i tromboni. L'«Andante» sente oggi un po' del manierato, specie all'inizio, con la frase dei violoncelli tosto ripresa dai violini, mentre poi vi sono momenti di deliziosa intimità, con un lungo fa maggiore, disteso con spirito beethoveniano. Superiore gli è l'«Allegretto» che arieggia da lontano l'intermezzo brahmsiano: è una pagina cesellata con trattazione solistica delle voci, dall'ispirazione casta e profonda. Il finale è invece il tempo debole della sinfonia, anche per la architettura imitante il modello d'oltralpe del ricorso tematico, che del resto, fuori della musica drammatica, non trovò fortuna neppure presso i francesi.

Il maestro Capuana diede al lavoro una interpretazione bellissima; vi emerse distintamente lo spirito agile e commosso, con una sonorità nobile senza enfasi, equilibrata con somma cura. Dopo questa ottima esecuzione, che chiudeva la prima parte del concerto, il pubblico gli fece una calorosa dimostrazione di consenso.

Successero le partiture moderne, di cui due di prima audizione. All'«ouverture» dell'opera di Hindemith «Novità del giorno», l'uditorio fece il viso arcigno. Non ebbe torto. Scritta quattro anni fa, essa appartiene alla produzione matura del maestro, che in giovinezza parve ai tedeschi un ingegno portentoso e fu chiamato addirittura «il nuovo Schubert»; ma più tardi Schubert (quello vero) fu lasciato in pace e e la grevezza ostinatamente lineare del suo stile fece nascere un bisticcio dal suo nome, «hin damit», che per questa «ouverture» traduciamo anche noi volentieri con «via questa robaccia». Quello che indispone nel lavoro non è tanto il contrappunto implacabilmente serpeggiante sotto un' azione cerebrale, quanto la conclusione che a produrre il suo effetto non disdegna una specie di ritmo di tarantella reso con tecnica e intenzioni ultrapassatiste. Ma il pubblico, furbo, rispose picche.

Vivissima fu per contro l'impressione promossa dall'opera del De Falla, pur nuova per Trieste. Ha per titolo seducente «Notti nei giardini di Spagna», ma la seduzione esiste poi anche di fatto nei tre tempi della musica, colorita intensamente, piena di morbidezze sensuali, di languide soste del ritmo, di echi lontani. Il carattere mediterraneo è più intensamente dipinto al tempo interno, forse anche perchè costruito sopra un ritmo di danza; più d'un momento armonico strumentale sembra però nato di là dei Pirenei; certi impasti hanno l'acceso colore della partitura del Dukas, ciò che non disturba affatto, ma anzi impressiona ottimamente l'orecchio dell'uditore. Il quale, se ha facoltà associative, può vagare con la fantasia per quei giardini di Spagna, e risuscitare magari gli eroi del Cervantes e di Tirso da Molina, o qualche romanzesca figura di donna descritta dal Gautier, tanto è ancor viva e stimolante cotesta musica di vent'anni fa. Il pianoforte vi ha una sobria trattazione solistica, che ieri sera fu sostenuta con arte sottile e profonda dal nostro valentissimo Costantinides. Il maestro Capuana ha fatto di questa partitura un'esecuzione di magnifico risalto, ottima per il respiro caldo e voluttuosamente alterno, intensa per la sonorità pastosa e cangiante. Dall'orchestra, che s'è mostrata abile, ricca di strumentisti di prim'ordine, saldamente compatta negli archi eccellenti il maestro Capuana ha saputo ricavare lo spirito e la tecnica d'ogni composizione, riuscendo anche ad attuare certe intenzioni delicate, come i pianissimi diffusi, gli accenti improvvisi, l'uguaglianza intensiva fra strumenti di vario tipo, le quali restano spesso un celato desiderio d'un maestro concertatore. Quanta chiarezza tecnica egli abbia ottenuto anche dalla «Danza di Salomè», lo dimostrò il contegno festoso del pubblico alla fine dell'esecuzione; lunghi calorosi battimani gli dissero una volta ancora come fosse stato gradito questo concerto inaugurale delle manifestazioni sinfoniche.

V. L.

Giovedì sera avrà luogo il secondo concerto sinfonico, comprendente opere di Vivaldi, Rossini, Brahms, Wagner, diretto da Antonio Guarnieri.

Moissi al Verdi

La presenza di Alessandro Moissi sulle scene del Verdi ha da essere accolta con particolare gradimento per il grande lustro che l'attore porta all'arte scenica e per il fatto che egli, per lunghi anni abituato al linguaggio tedesco, al tedesco classico di Goethe, di Schiller e dei moderni drammaturghi austro-germanici, recita in italiano, nel più corretto ed armonioso italiano, senza alcuna difficoltà di espressione, senza verun inceppo di pronuncia. Tale domestichezza con la nostra lingua in Moissi ha origini familiari: egli è nato e vissuto in queste terre ed apprese dalla prima fanciullezza l'idioma nostro da lui sempre coltivato e poi mai dimenticato, anche quando le vicissitudini della sua illustre carriera lo portarono tra i tedeschi ove trovò il suo magnifico indirizzo artistico e più tardi rinomanza insigne. Alessandro Moissi dalla bella voce melodiosa, che ricorda il nostro Salvini, dalla pronunzia cesellata e plastica per il lungo esercizio coi classici, reciterà «Il cadavere vivente», «Amleto» e «La leggenda di ognuno» («Jedermann»), ed offrirà tre differenti espressioni dell'arte sua. Con lui vedremo assunta nel ruolo di prima attrice Wanda Capodaglio ch'è interprete di molta intelligenza e sensibilità e che ha raccolto l'elogio più caldo della critica. La prima recita di Alessandro Moissi si avrà la sera del 3 marzo col dramma di Tolstoi «Il cadavere vivente».

Al camerino del teatro è cominciata la vendita e la prenotazione dei posti per queste interessantissime serate.

"Il Conte Aquila,, a Massa

MASSA, 24

In questo Teatro Municipale la Compagnia di Kiki Palmer ha rappresentato ieri sera, davanti a un pubblico foltissimo, «Il Conte Aquila» di Rino Alessi, riportando un grande successo.

La Compagnia Besozzi al Rossetti

E' stata accolta con vivo interesse e soddisfazione dal pubblico triestino la notizia del corso di recite che il nuovo gruppo artistico diretto da Nino Besozzi, il valoroso e simpatico artista affermatosi sì brillantemente anche sullo schermo, svolgerà dal 7 marzo al Politeama Rossetti.

Del gruppo artistico fanno parte attori simpaticamente conosciuti, come Amando Migliari, Gina Sammarco, Olga Vittoria Gentilli ed altri pregevoli elementi. Il nostro pubblico farà a Nino Besozzi e alla sua Compagnia l'accoglienza più festosa, accorrendo in folla alle rappresentazioni.

La Compagnia debutterà con una novità: «Niente altro che la verità», tre atti di James Montgomery.

Un brano di Cesare Nordio eseguito a Parigi. Sull'organo maggiore della chiesa di Saint Eustache, a Parigi, il celebre organista Bonnet ha dato un concerto dinanzi a 2500 persone, eseguendo fra altro la «Canzone» per organo di Cesare Nordio, che è piaciuta moltissimo ed è stata giudicata «une pièce ravissante d'une rare distinction, un bijou du répertoire organistique».

L'odierno concerto pro E. O. A. all'Ateneo

Tre piccoli alunni in un attraente programma

L'Ateneo Musicale Triestino darà stamane alle 11, nella sala maggiore, l'annunciato concerto atotale beneficio delle Opere assistenziali del Partito, e che sarà sostenuto per intero da alunni dell'Istituto, compresa l'orchestra di archi, diretta dal maestro Federico Bugamelli. La parte preponderante di questo concerto è affidata ai tre piccoli promettentissimi esecutori, il violinista Zanettovich, il violoncellista Lana e il pianista De Rosa. Ripetiamo l'attraente programma:

1) Mozart: Trio op. 15 n. 1 (per pianoforte, violino e violoncello): Allegro - Larghetto - Allegretto; 2) Mendelssohn: Canto di primavera (per pianoforte); Martucci: Scherzo op. 53 n. 2 (per pianoforte); 3) Schumann: Reverie (per violoncello); Squire: Danza rustica (per violoncello); 4) Gluck-Kreisler: Melodia (per violino); Kreisler: Liebslied (per violino); 5) F. Bugamelli: Crepuscolo, intermezzo per orchestra d'archi con piano; 6) Hamerik: Sinfonia spirituale, I tempo op. 38 (orchestra d'archi).

Dato lo scopo altamente benefico e la eccezionalità dei piccoli interpreti, siamo certi che molto pubblico assisterà al concerto.

Il congedo di Cecchelin dalla Fenice

Con le recite d'oggi del divertentissimo dramma «giallo» musicale in un atto «Una note de sorprese» di Egisto Gherlizza, la Compagnia triestinissima di Angelo Cecchelin prende congedo dal nostro pubblico, a conclusione del breve fortunato corso di rappresentazioni straordinarie al Teatro Fenice. Domani, nel popolare teatro di via Battisti debutta la grande Compagnia di riviste di Guido e Giorgio De Rege e della quale fa parte l'elegante vezzosa soubrette Paola Orlowa.

Il bilancio morale della stagione lirica al Verdi

Il bilancio artistico della stagione lirica al Verdi non ha gli stessi risultati di quello finanziario ed il criterio di valutazione sulla stagione, varia secondo il punto di vista da cui viene pronunciato. Tutto ciò perchè la questione della lirica al Verdi è molto complessa e difficile ed ha da essere intesa nella sua vera sostanza e significazione ch'è prima di tutto politico-sociale e di conseguenza artistica. Dire che Trieste, città capoluogo di provincia, non può aspirare ad un teatro d'opera in grande stile perchè modesta di mezzi, senza una provincia capace di alimentare la stagione, senza un afflusso periodico di forestieri, è un vecchio luogo comune ed anche assurdo. Più esatto sarebbe dire che la città nostra decade nella espressione artistica e nella dignità che le deriva dal suo delicato posto di confine, per la deficente assistenza che le classi abbienti hanno dimostrato verso l'attività lirica e sinfonica al Verdi. Ma occorre subito aggiungere che tale insufficente partecipazione può venire corretta e migliorata. Trieste è tale agglomerato sociale ed economico, politico e spirituale, da richiedere un'attività artistica molto decorosa. Questa funzione nella quale si esprimono il carattere culturale e lo spirito italiano della città non può mancare che a scapito del nostro prestigio.

La crisi artistica della città e le difficoltà per superarla e le resistenze passive che si frappongono al suo risveglio musicale e di prosa è di tale natura da essere prontamente curata e meditata. Non si dimentichi che nell'anteguerra, l'affermazione dell'anima e della nazionalità cittadina è stata fatta prevalentemente col teatro. La funzione di Trieste attraverso il suo teatro non è cessata per il fatto grandissimo della sua nuova storia italiana. Anzi, con la redenzione, le responsabilità civili, politiche, culturali della città si sono accresciute. La tradizione teatrale del passato non è nata da un capriccio ma da un'occulta necessità della coscienza storica. Tant'è vero che se non fosse tale, e perciò ereditaria e sempre presente allo spirito della città, oggi non avremmo prospettato il problema dalla sua radice.

Attrezzatura moderna del palcoscenico

Trieste ha necessità di ripristino e di restaurazione teatrale secondo un elementare criterio di dignità. Da parecchi anni la città compie sforzi modesti ma significativi per la sua stagione lirica. Il Comune, gravato di oneri e di obblighi, ha pensato e provveduto al Verdi come meglio ha potuto e questo «meglio» è ancora insufficente. La parte eletta, facoltosa e diciamo privilegiata della città, non ha pensato affatto, nè ha preso esempio dalle altre città italiane.

Detto questo si può senz'altro entrare in argomento dicendo che questo anno la stagione lirica al Verdi è stata decorosa per il repertorio e per gl'interpreti e meno che modesta per la scena, i costumi, le attrezzature tecniche e tutto quanto riguarda l'elemento meccanico, la parte decorativa e specialmente quella coreografica. Il repertorio è stato costituito con gusto e riguardo alla sensibilità e alle esigenze del pubblico, almeno di quel piccolo pubblico che oggi va a teatro. Esumazione ed opera nuova, opera di vecchio repertorio e opera di repertorio corrente. Molto bene. L'impresario Minolfi e l'impresario Cavallaro si sono amalgamati col gusto cittadino per la qualità delle opere. Ma l'opera lirica non è fatta solo del cartellone. E' fatta da tutto ciò che sta entro e intorno all'opera: dagli interpreti, dall'orchestra, dalla scena. Con la modesta dote comunale, Trieste non può pretendere una stagione da capitale, ma non può più tollerare urti e offese all'estetica, al decoro, al buon senso e anche al rispetto dell'opera. La miseria scenica del «Cavaliere della Rosa», la povertà di cattivo gusto del «Falstaff» e della «Traviata», la deformazione stilistica della coreografia nella «Campana sommersa» e nella «Traviata» e ancora nel «Falstaff» coi fondali di carta pesta pieghettati come lenzuola, e male illuminati, per insufficenza di apparati, per mancanza di un panorama fisso, per assenza di luci riflesse, per mancanza di un apparato che effonda le luci dell'atmosfera, per mancanza di spezzati e di tecnica del pavimento scenico, per insufficenza delle bilancie d'illuminazione nelle traverse del palcoscenico e sulla ribalta.

Rinnovazione di arredi e costumi

Non si dimentichi che il palcoscenico, dopo la tecnica sbalorditiva del cinematografo, costituisce anche un elemento di attrattiva per il pubblico che vuole lo spettacolo, la verità della natura in teatro. Fino a che il Verdi non affronterà, almeno nelle cose essenziali e che alla fine non sono tanto costose, la sistemazione tecnica del palcoscenico, il teatro sarà sempre in stato d'inferiorità. Lo stesso dicasi per la parte decorativa dello spettacolo. I costumi del coro, talora degli stessi interpreti e delle comparse e del così detto «corpo di ballo» hanno diminuito per la loro povertà e il loro pessimo gusto e stonazione di colori, il valore che derivava all'opera dalla eccellenza dell'esecuzione. Quanto al «Corpo di ballo» è opportuno non rappresentare opere di carattere coreografico finchè non si potrà disporre di un complesso moderno ed elegante di danzatrici, istruite secondo la mimica e l'estetica classica. Conclusione: rinnovare l'attrezzatura tecnica della scena e migliorare, senza errati concetti di esigue economie l'arredo teatrale, i costumi e il corpo danzante. Altra conclusione: in tutti i teatri ove sia rispettato il decoro, esiste un regista ed un ispettore di palcoscenico ed un direttore di scena, che disciplinano lo spettacolo e il personale e liberano il concertatore dai fastidi della messa in scena. A Trieste tutto ciò è ancora un pio desiderio.

Nella decorsa stagione lirica il pubblico si è goduto i divi. C'è ancora a Trieste la passione per il grande cantante, residuo di un'abitudine contrastante con l'esigenza tutta moderna di un'esecuzione raffinata, fatta con rigore di parti equilibrate da cui l'opera nasca viva e vera e pittoresca. In America, in Germania e nei principali teatri di Italia si è iniziata or è qualche anno una fiera e giusta battaglia contro il «divismo» che rovina il mercato lirico con le eccessive pretese e guasta l'opera per la sovrapposizione di un valore individuale sul quadro scenico. Il primo avversario del «divismo» è stato Toscanini e poi Guarnieri e Panizza. Il criterio dello spettacolo raffinato, ma senza grandi individualità, ha già portato i suoi successi anche nella prosa. A Trieste, come ora a Napoli, a Firenze si dovrebbe adottare il sistema di migliorare ed elevare lo spettacolo in tutte le parti in cui finora si è mostrato miserevole, escludendo la spesa voluttuaria ed inutile del «divo». Oggi un buon cantante non costa grande prezzo, mentre un «divo» assorbe di oltre la metà il costo di tutto lo spettacolo. Donde gli squilibri tra i valori scenici e la stonatura della grande o del grande cantante che gestisce tra arredi e vestiti da rigattiere.

La stagione lirica ha avuto dunque accanto a un direttore di spiccata individualità come Franco Capuana e ad eccellenti cantanti, alcuni «divi» che hanno migliorato, per vero dire, il decorso degli spettacoli, che ebbero inizio poco promettente dal lato finanziario e che hanno suscitato qualche seria preoccupazione nei gestori.

Ciò conferma quanto si è detto più sopra, cioè che l'interesse del pubblico, sviato dalla povertà complessiva dello spettacolo, per ciò che riguarda scena, vestiario, luci, ballo, si è ridestato perchè un buon elemento bastava a far dimenticare il resto.

Rafforzamento e selezione dell'orchestra

Resta tuttavia aperto il problema dell'orchestra, problema essenziale e vitale dal quale dipende la struttura e l'avvenire delle stagioni liriche e sinfoniche. Un'orchestra che suona due mesi all'anno, o tre mesi se vi sia attività sinfonica, non può essere orchestra matura e perfetta da soddisfare le esigenze di una grande stagione lirica e di un severo direttore d'orchestra. Nella nostra orchestra, quest'anno si è fatto qualche progresso. Ma la questione della selezione deve essere affrontata dalla base. Non è pensabile che un direttore, alle prove, debba far lezione di solfeggio e possa trovar tempo per riprovare un passo, sei, otto volte. La selezione e l'allenamento della falange orchestrale potranno migliorare e perfezionare l'esercizio rendendo matura l'orchestra per l'esecuzione di opere e sinfonie che richiedono sapienza e virtù di suono e profondità d'interpretazione. Giacchè la grandezza di un direttore d'orchestra resta una frase vuota se lo strumento che deve obbedire alla sua volontà non corrisponde. La nostra orchestra si è appena snodata: occorre ch'essa viva e si eserciti e si amalgami se si vuole creare veramente un organismo capace di perfezione.

Nel teatro lirico il problema del palcoscenico si connette col problema dell'orchestra e tutti insieme costituiscono il grande aggravio per i gestori, enti o privati che siano. Si afferma che il bilancio della stagione è in perdita. La cosa non deve sorprendere perchè l'affluenza del pubblico è stata inferiore all'anno passato sia per gli abbonamenti, sia per i biglietti avventizi. L'aggravio dell'Impresa s'è pertanto acutizzato. Cercare le ragioni sarebbe difficile. Il pubblico è un mistero. Forse il problema dei prezzi può portare qualche luce sulla crisi della frequentazione. In tutti i teatri d'Italia, l'opera, quest'anno, ha avuto impronta popolare. Scala, Opera Reale, Regio di Torino, San Carlo hanno stabilito, dopo la seconda o terza recita, rappresentazioni a prezzi popolari. Ciò ha causato perdite di bilancio. Ma ciò ha dimostrato anche che il pubblico è accorso in folle strabocchevoli.

Aumento della dote e prezzi bassi

Anche a Trieste, i prezzi popolari e i ridotti hanno richiamato quasi sempre gran folla. Da ciò si può inferire che il primo ostacolo da rimuovere contro la crisi della frequentazione risiede nella elevatezza del prezzo. Piccoli prezzi, però, vogliono significare piccoli incassi e grandi perdite sul costo effettivo dello spettacolo. Quale salvazione si deve trovare per conciliare il dissidio? Aumentare la dotazione del teatro, elevare l'assistenza finanziaria dell'Ente che lo sovvenziona. Il tema per l'avvenire sarebbe questo: ridurre sensibilmente i prezzi ed elevare sensibilmente la dote, visto che la classe abbiente non ha risposto alla condizioni attuali di abbonamento. E visto che il teatro è «Comunale» cioè di tutti, sarebbe opera di giustizia distributiva concederlo agli spettatori modesti o poveri, considerato che i ricchi quando vanno in teatro, spesso preferiscono il loggione. Il signor Podestà, che ha l'occhio acuto e attento sul problema teatrale, potrà agevolmente, dopo tali esperimenti ordinare una razionale sistemazione dei prezzi e dei posti dividendo, per esempio, la platea in due ordini e allargando l'accesso alle gallerie con la riduzione del prezzo, come avviene in tutti i teatri del Regno.

In conclusione il problema del Verdi è ancora in attesa di risoluzione ed è più vivo e attuale che mai. Proseguire in queste condizioni, significa perpetuare la crisi dell'arte per le parti che abbiamo accennato. Significa anche perpetuare i soliti vecchi lamenti. Attorno al Verdi c'è una vita economica da difendere ed una tradizione artistica da ripristinare e vivificare. Seppellire la questione del Verdi vorrebbe dire annullare ciò che di più caro e utile e bello possiede la nostra città. Ma occorre ricordare che se si vuole risolvere il problema tecnico, artistico, orchestrale ed economico, cioè palcoscenico, arredi, ballo, orchestra e prezzi e dote, bisogna far presto. Ammenochè non si voglia chiuderlo per una stagione... o per sempre.

V. T.

Il pianista Barsukoff al Circolo Artistico

Martedì 27, alle 21, il pianista Sergei Barsukoff. Vivissima è l'attesa per l'audizione di questo giovane musicista che giunge accompagnato da un'ottima fama di artista, esecutore e compositore di rare qualità. Nato in Russia ed ivi cresciuto nell'ambiente musicale più adeguato a creare una mentalità moderna e a conoscere profondamente la letteratura musicale russa così piena di bellezze, ha debuttato quale pianista e compositore in America, dove specie a New York e Boston ha conseguito dei grandiosi successi.

Il giovane pianista russo si presenterà al pubblico triestino in un poderoso programma che, oltre ad un gruppo di interessanti musiche moderne russe, comprende la dodicesima Rapsodia di Brahms, alcuni studi e la «Grande Polonaise» di Chopin, e tre dei più ammirati brani pianistici di Liszt.

Recite di filodrammatici

«La signora Rosa» al Circolo Impiegati Pubblici». La Filodrammatica del Circolo, che il dott. Bruno Alberti dirige con passione e competenza da vari anni, ha dato iersera un'altra prova della sua valentia e maturità artistica rappresentando «La signora Rosa», la bella commedia di Sabatino Lopez. L'esecuzione, ottima nel complesso e nei singoli, fu vivamente applaudita dal numeroso pubblico accorso. Gemma Marsilli, attrice dotata di un temperamento artistico notevolissimo, ha dato alla figura della protagonista un'interpretazione perfetta, raggiungendo nella scena col figlio la più alta drammaticità. Al suo fianco il dott. Alberti trovò il giusto tono per il personaggio di «Zazzera». Colorita e graziosa Giovanna Russo e commovente nella sua efficace sobrietà Gianni De Marco. Gustose le macchiette del brillante Taffara e di Bruno Persini. A posto pure nelle loro parti Stella Cova e i signori Benci, Pontini e Bobolini.

Mattinata al Circolo Impiegati Pubblici. Domenica 4 marzo alle 17, nella sala maggiore del Circolo Impiegati Pubblici (via Coroneo 15) avrà luogo una grande mattinata con «Mady in Italy», commedia brillantissima in tre atti.

Varietà e Cinema

Gran Cine Italia. Dalle 14: «Il lottatore», il film del cuore di Wallace Beery, che è giudicato il suo più grande lavoro, superiore a «Il campione».

Radio Gruppo Nord

Programma del 25 febbraio 1934-XII

9.55 (Trieste): Messa dalla Cattedrale di S. Giusto. — 11 (Trieste): P. Petazzi: Conversazione religiosa. — 11.20 (Trieste): Dott. Morandini: Conversazione agricola. — 12.30: Dischi. — 13: Musiche richieste dai radioascoltatori. — 13.30-14.15: Musica varia. — 15.30: Dischi e notizie sportive. — 17: Concerto sinfonico vocale dedicato al Brasile, in occasione della festa nazionale brasiliana, col concorso del soprano Vittoria Natoli, del tenore Franco Tafuro e del basso Carlo Prato. — Dopo il concerto: Notizie sportive: Risultati e classifica del Campionato italiano di calcio della Divisione Nazionale e resoconto degli altri principali avvenimenti della giornata. — 19: Risultati delle partite di calcio di prima Divisione - Comunicazioni del Dopolavoro. — 19.15: Dischi. — 19.45: Notizie varie e notizie sportive. — 20.15: **Concerto folcloristico canti veneziani e triestini.** — 21: Trasmissione dal teatro «Carlo Felice» di Genova: **«Giulietta e Romeo»**, opera in tre atti di A. Rossato, musica di Riccardo Zandonai. Dirige l'autore. Negli intervalli: Vittorio d'Aste: «Parlo dei bimbi», conversazione.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

Rossetti. 14: «La danza delle luci», grandioso, elettrizzante! Varietà. L. 1, 2, 3. Imminente: «Pranzo alle 8», il raduno degli astri Metro.
Nazionale. 14: Successo «La dame dè Chez Maxim» con Fiorelle e varietà. Lire 2-3.
Excelsior. 14: «Lady Lou» con Mae West. Grandioso Paramount. L. 1, 1.50, 2.
Fenice. 13.30: Succ. «Spie nell'ombra» con M. Christiane e Comp. Cecchelin. L. 1, 2, 3.
Eden. 14: Prezzi popolari L. 1: «La grande gabbia», grandiosa lotta di belve. Precederà Topolino a colori: «Papà Natale».
Italia. 14: «Il lottatore», il film del cuore, il migliore di Wallace Beery Metro.
Regina. 14: Successo: «Arditi del mare», passionale Metrofilm con Madge Evans e Roberto Montgomery. Varietà: «Trio Stewans» e «Trio Bossi», straordinari!
Impero. 14: «La signorina Josette, mia moglie» con Annabella e Jean Murat.
Reale. 14: «Il professore» con Buster Keaton. Brillantissimo. Parlato italiano.
Garibaldi. 14: «Il Principe ribelle» con I. Mosjoukine e Tania Fedor. Ingresso L. 1.
Novo Cine. 14: «Venere bionda», il più bel film di Marlene Dietrich. Parl. ital. L. 1.
Massimo. 14.30: «Il levriero del mare», capolavoro Metro parl. ital con W. Haynes.
Moderno. 14.30: «Papà cerca moglie», colosso Paramount con Maurice Chevalier. Varietà, successone «Troupe Pirolin».
Armonia. 14.30: «King-Kong», parlato. Varietà, successo Rubens, Valdemaro Basile.
Odeon. 14.30: «Adorabile!» con J. Gaynor e W. Baxter. Un gioiello Fox. 0.80.
Savoia. 14.30: «Come tu mi vuoi», la più grande interpretazione di Greta Garbo.
Aurora. 14: «Il campione» con W. Beery e Jakie Cooper. Varietà: Duo Novello.
Belvedere. 14: «Non c'è amore più grande» con Alexander Carr e D. Moore. L. 0.80.
Popolo. 14: «Rivalità eroica» con J. Crawford e G. Cooper, colosso Metro. Varietà.
Centrale. 14.30: «Il coraggio della paura» con William Boyd e Ann Dvorak. L. 0.70.
Roma. 14: «Arsenio Lupin», colosso Metro-Goldwyn con L. e J. Barrymore. Varietà successo.
Royal. Oggi riapertura con l'appassionante film «La bolgia dei vivi» dell'«Eia» di Roma.

Trattenimenti:

Savoia Excelsior Palace. Danze nel Giardino d'inverno dalle 17.30 alle 19.30 e dalle 21 alle 23. Al Bar dalle 23 in poi. Si esibisce il Trio Andreis-Schumann-Zecca.
Grand Hotel de la Ville. Dalle ore 17.30 alle 19.30 e dalle 21 in poi nel «Nostro Bar», l'Happy Jazz. Musica, canto e ballo.

Gli odierni trattenimenti al Dopolavoro Impiegati e professionisti. Come ogni domenica, nelle lussuose sale della sede sociale in via M. R. Imbriani 6 si terrà dalle 17.30 alle 20.30 il tè danzante e dalle 21 il trattenimento serale. A questi trattenimenti prettamente famigliari possono intervenire anche non soci, purchè muniti del regolare invito permanente.

Trattenimenti al Dopolavoro ferroviario. Nella sede Vittorio Veneto dalle 17.30 alle 22 solito trattenimento danzante domenicale. Suonerà il giazzo «Tergeste». Nella sede di S. Vito alle 16. 18.30 e 21.15 grande spettacolo cinematografico.

L'odierno tè dei bancari e assicuratori. Oggi dalle 17.30 nella sede del Dopolavoro del Credito e Assicurazioni, in via Pellico 4, si terrà l'ultimo tè della stagione. I convegni del giovedì avranno luogo invece in seguito regolarmente.

Farmacie aperte. Oggi sono aperte le seguenti farmacie: Alla Madonna del Mare, Largo Piave 2; Benussi, via di Cavana 11; Biasoletto, via Roma 16; Cassa Circondariale di Malattia, viale XX Settembre 4; Depangher, via San Giusto 1; Gmeiner, eredi Palme, via Giulia 14; Picciola, Corso Garibaldi 32; Prendini, via Tiziano Vecellio 22; Manzin, via dell'Istria 43; Zanetti, via Commerciale 30; Zanetti Vivante, via Mazzini 43.

TAMERICI
I MIGLIORI
SALI PURGATIVI

ISTITUTO NAZIONAL[E] DELLE ASSICURAZIO[NI]

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni — che il Duce [...] finito «una grande forza finanziaria dello Stato Fascista» — no[n] [po]teva rimanere estraneo alla imponente operazione finanziari[a] [re]lativa alla

Conversione del Consolidato 5[%]

Così, mentre stabiliva subito speciali provvidenze a favo[re dei] titolari delle polizze di assicurazione abbinate al «Prestito del [Lit]torio», lasciando ad essi il godimento del diritto alla estrazion[e dei] premi, autorizzava contemporaneamente tutte le sue Agenzie a [ac]cettare in pagamento dell'intera prima annualità di premio [delle] nuove assicurazioni concluse **da oggi al 31 dicembre 1934.**

i Titoli del nuovo Redimibile 3.5[0%]

conteggiandoli al loro pieno valore e cioè

prima del 23 aprile p. v. al prezzo di L. 104.50%, da[l 23] aprile in poi al prezzo di L. 100%

Con tale provvedimento

l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

ha inteso offrire ai cittadini, che hanno dato nuova prova de[l loro] attaccamento al Regime e della loro fede nello Stato, accetta[ndo la] conversione del Consolidato 5% nel Prestito Redimibile 3½ per [cento,] il modo d'impiegare molto utilmente i loro titoli, pur conserva[ndo a] loro favore il godimento del supplemento integrativo di interes[se del] 4½ per cento garantito dal Decreto Legge di Conversione, olt[re la] valorizzazione integrale dei titoli stessi.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

in tal guisa non soltanto dimostra di avere la più larga compre[nsione] dell'operazione finanziaria, che ha suscitato l'ammirazione di [tutto] il mondo, **ma intende anche dare prova** — quale potente Istituto [finan]ziario — **della illimitata fiducia che esso ripone nell'avvenire del titolo fondamentale dello Stato.**

Spetta ora ai previdenti italiani di approfittare dell'ini[ziativa] dell'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI, [conso]lidando parte dei loro risparmi in un

atto di previdenza

che assicuri l'avvenire loro e quello delle loro famiglie.

Le forme di assicurazione adottate dall'Istituto sono nu[meros]issime e rispondono alle più svariate condizioni sociali e conti[ngenze] familiari. Le assicurazioni nelle forme «miste», a «termine fi[sso»,] a «vita intera», semplici e combinate, per costituzione di dot[i, a] garanzia di mutui, per integrazione di pensioni ecc. sono nece[ssarie] a molti, utili a tutti.

Richiamiamo oggi l'attenzione dei lettori sull'assicur[azione] combinata.

"Capitale e Rendita,,

che prevede:

1) Il pagamento immediato di un capitale in c[aso di] morte dell'assicurato;

2) Il pagamento, ad un'epoca prestabilita, di [una] rendita vitalizia, lasciando tuttavia libero l'assicura[to di] optare, invece, alla scadenza del contratto, per una [delle] seguenti combinazioni:

a) **Riscattare la rendita,** riscuotendo in luogo di [essa] una somma una volta tanto e **conservare in vigore,** s[enza] de senza ulteriore pagamento di premi, l'assicurazion[e per] il caso di morte;

b) **Riscattare completamente il contratto,** cioè ri[scuo]tere una somma cospicua, rinunciando alla rendita [e al] capitale assicurato in caso di morte;

c) **Percepire la rendita** e riscattare l'assicurazion[e per il] caso di morte, riscuotendo subito una somma in conta[nti;]

d) **Percepire una rendita notevolmente maggiore** [ri]nunciare al capitale assicurato in caso di morte.

Giova rilevare che la rendita — calcolata sul cap[itale] assicurato — **ha una base minima del 4%** e, con lie[ve au]mento del premio, può essere **portata anche al 5% e al [...]**

Gli assicurati dell'Istituto Nazionale delle Assicur[azioni] partecipano agli utili dell'Azienda.

PER PROGETTI ED INFORMAZIONI RIVOLGERSI ALLE A[GEN]ZIE GENERALI E LOCALI DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELL[E AS]SICURAZIONI.

...STERISCHI

...eone marciano a Parenzo ...di artefici triestini

...e cav. Giacomo Greatti di ...ha esposto in questi giorni ...città un artistico leone mar...pia fedelissima di quello che ...sulla torre pentagonale del... di Terraferma. Il cav. Greatti ...a riproduzione in terracotta ...benemerita ditta Chiozzi di ...su pregevole gesso eseguito ...Ciro Rossi. Il superbo leone ...risale al 1447, al tempo cioè ...tà Nicolò Lion, porta sul li...o la scritta: «Facite iustitiam ...pacem finibus Vestris» (Fate ...e darò pace al vostro paese). ...pure il nome del mastro co... il quale, per eternare il suo ...appose la scritta: «Magister De Pari tergestinus construturrim et Lazarus eius filius ...ginem - MCCCCXLVII» (Ma...anni De Pari da Trieste eres...e e suo figlio Lazzaro scolpì il ...a lapide porta lo stemma del ...Lion fiancheggiato dalle sue ...N L». La magnifica collezione ...che cartoline — a detta di ...i, unica in Istria — s'è arric...ita sempre dal cav. Greatti, ...otografia. In un particolare ...ilica eufrasiana, essa rappre...ripristinata Cappella triabsi...pposto mausoleo del Vescovo con l'arca marmorea fatta dal Vescovo Pagano nel 1247 ...pi dei Santi Mauro ed Eleu...covi e martiri parentini, i ...rimasero fino all'agosto del ...cui l'ammiraglio genovese Pa... D'Oria, assalita ed espugnata ...li trasportò a Genova quale ...i guerra.

La Rosticceria

...rducci vi offre la possibilità ...con modica spesa, cibi scelti, ...sempre freschi: maialino da ...retto di Tolmino, pernici, ...di Modena con capucci agri ...polli e vitello arrosto, roast...tine, galantine e verdure, ol...impareggiabili ravioli e tor... propria fabbricazione. Tutti ...ni d'un buongustaio raffinato.

Una culla

...a del maresciallo Alberto Pe...nata in questi ultimi giorni al...dalla nascita di un amore di ...cui è stato posto il nome di ...eresa. Ai felici genitori vivi ...menti.

...stra universitaria d'arte

...vertono tutti coloro che inten...rire alla Terza Mostra universi...arte che le opere devono im...ilmente pervenire alla sede ...stra, Padiglione Municipale del Pubblico, entro la mattina di dalle 9 alle 12. Per nessuna ...i ritardatari saranno ammessi ...pare alla Mostra.

...tra di Amalia Glanzmann

...ostra di Amalia Glanzmann alla ...nte è sempre ben frequentata ...molto. La pittrice ha voluto questa volta esclusivamente le brevi e leggere: impressioni di ...paese all'acquarello, e qualche di figura. Le prime, come di ...ga le più numerose, dànno il ca...alla sala. E poichè l'artista è ...li stessi formati ed ha una gra...sobrietà di colorito, cercando in ...roma e non mai lo schiatto del ...e è venuto un insieme molto fine ...nico, dove l'occhio s'indugia vo...guardare la varietà delle vedu...gli orizzonti di paese.

...no visto altre volte della si...Glanzmann anche opere di gran...rzioni e di accento più for...qui ella ha voluto raccoglie...nte quelle che corrispondono a ...oggi piuttosto rara nelle espo...anche femminili: la nota gentile. ...ueste impressioni di città e di ...so presentate con una garbata ...nella quale però non si vede ...svenevolezza o di aggraziatu...sta mantiene la serietà dell'ar...la coscienziosità delle sue ricer...tono e di prospettiva aerea; e ...suo acquarellare è sostenuto da ...ica consapevole. Talvolta cerca ...latezza delle gocciature e delle ...e ne ottiene effetti assai fre...spesso si raddensa, temperan...gior vigore la propria sostanza, ...nge effetti ugualmente ottimi, ...superiori, di graduata progres...so i piani vaporosi del fondo. ...fondi vaporosi di città, o di ...stiche e di villaggi proiettati ...onte della campagna, la signo...zmann ne ha di bellissimi. Se ...nno tanto nelle sue impressio...ane quanto nei suoi paesaggi

...no anche impressioni triestine: ...re rimane ancora, per efficacia ...zione, quella, già veduta, della ...che sale dietro il Castello. Ma ...erosi sono i momenti veneziani ...di paesaggi, il N. 7, il 13, il ...il 42, il 59), ed è notevole ...pittrice cerchi di far vibrare, ...gli sfondi, i valori policromi. ...ngue pure il piccolo interessan...di quadretti «Neve a Trieste»: ...ggio spruzzato di neve l'artista ...pressione coloristica nitida, non ...s monocroma. Duino, sul cie...è pure uno dei buoni momenti ...E del Carso poi ce n'è tanti, ...per la parca finezza del tono, ...aziosità degli orizzonti: il N. 2, 14, il 29, il 30, il 49 e altri

...aggi della pittrice traggono sem...ro ordinamento da un buon di...Difatti la signorina Glanzmann ...sempre una esercitata, agile di...ce; e anche nel gruppo di schizzi ...coli studi di figure che ella qui ...ripassati spesso col pennello e ...di chiaroscuro, si ritrova l'ele...sciugliatezza e vivezza di movi...che ella ha saputo raggiungere.

b.

...ta del D. I. P. in Carnia

...zione escursionisti del D.I.P. or...per sabato e domenica pros...con partenza dall'automezzo alle ...sede sociale, una gita sciatoria ...Tragogna, sopra Forni e Ca...zzo, nelle Alpi Carniche, dove si ...posizioni che nulla hanno da ...ai più decantati siti della ...La gita, oltre che avere un ...interesse dal lato turistico, dà ...bilità ad ogni categoria di scia...collaudare le loro possibilità. ...e di lire 21 per i soci e di lire ...non soci. Iscrizioni a tutto ...in sede, dalle 18 alle 22.

Esumazione di salme di Caduti

destinate all'Ossario di Oslavia

PADOVA, 24

Il Commissario del Governo per le onoranze ai Caduti in guerra comunica:

In relazione al programma stabilito dal Governo per la sistemazione definitiva delle salme dei Caduti in guerra e alle disposizioni contenute nella legge 12 giugno 1931 N. 877, concernente la sistemazione stessa, dal giorno 1.o marzo alla fine di agosto del corrente anno, si procederà alle esumazioni delle gloriose salme destinate ad essere individualmente e degnamente tumulate nel grandioso Monumento-Ossario in corso di costruzione ad Oslavia. Le salme saranno esumate dai seguenti cimiteri: Aidussina, Canale d'Isonzo, Ronzina, Auzza, Capriva di Cormons, Villa Russiz, Mossa di Capriva, Cernizza Goriziana, Circhina, Brazzano, Langoris, Dolegna del Collio, Curso, S. Floriano, Raunizza, Aisovizza, Lucinico, Pubrida, Piedimonte del Calvario, Oslavia, Poggio S. Valentino, Piuma, Salcano, Moncorona, S. Pietro di Gorizia, Locca, Vertoiba in Campisanti, Valvolciana, Gracova-Serravalle, Kneza, Idria sup., Gora, Montespino, S. Lorenzo, Paradiso, Prevacina, Ranziano, Billia, Osseglie, Zigoni, Rifembergo, Plava, Osseca, Vittulia, Napani, Quisca, Valerisce, S. Vito, S. Croce di Aidussina, S. Lucia di Tolmino, Idria della Baccia, Tolmino, Gabria, Piedimelze, Vipacco.

Nell'attesa che l'opera venga ultimata, le sacre spoglie saranno temporaneamente depositate in un cappella a Salcano. Per eventuali notizie o chiarimenti le famiglie dei Caduti possono rivolgersi all'Ufficio centrale cura onoranze salme Caduti in guerra, oppure all'Ufficio del Commissariato del Governo per le onoranze ai Caduti in guerra, entrambi di sede a Padova.

Pellegrinaggio giubilare a Roma

Indetto dalla Giunta diocesana di Trieste, il giorno 16 marzo partirà un pellegrinaggio alla volta di Roma, in occasione dell'Anno Santo. Durante i quattro giorni di permanenza nell'Urbe i pellegrini effettueranno le visite giubilari e assisteranno alla solenne funzione papale in San Pietro per la canonizzazione del Beato Cottolengo.

Il prezzo complessivo, comprendente viaggio, soggiorno, servizi logistici e visite ai monumenti, è di lire 250. Le iscrizioni, aperte fino al 28 febbraio, si ricevono presso la Giunta diocesana in via Madonna del Mare 5, primo (telefono 45-01).

Un maestro ottiene l'Apostolica Benedizione

per gli alunni della sua classe

Nella ricorrenza del Patto lateranense, il maestro Armando Camuffo, fascista del '19, insegnante nella Scuola «Duca d'Aosta», rivolse una lettera a S. S. Pio XI, invocando per sè e per i suoi alunni l'Apostolica Benedizione. Ieri S. E. il Vescovo, incaricatone dal Sommo Pontefice, così risponde al maestro: «Ho l'onore di comunicare alla S. V. che il S. Padre invia a Lei e ai Suoi alunni l'implorata Apostolica Benedizione».

Restauri alla Casa dei Santi a Parenzo

PARENZO, 24

La R. Sovrintendenza alle Belle Arti è giunta appena in tempo a scongiurare il pericolo del crollo della Casa dei Santi che si reggeva a mala pena con la sua miglior facciata. Ora il monumento, con studiati restauri, è stato restituito alla sua forma primiera ed appare un vero gioiello di bellezza.

L'edificio del secolo XIII è opera fra le più pregevoli che si contino in Istria e costituisce un resto della ricca chiesa di S. Cassiano appartenente all'antico monastero annesso, di cui si ha notizia sino dal 1030. Esso è situato sull'area pagana dell'antico Praetorium (Predol) ed è prospiciente sull'odierna via Mazzini, accanto ad una casa veneta di recente anche restaurata.

La Casa dei Santi è adesso adibita a Museo lapidario e raccoglie i principali cippi, are, basi di statue, urne cinerarie, iscrizioni dell'epoca imperiale, tratti dal Lapidario di Marafor, cimeli preziosi attestanti la romanità di Parenzo.

Per il carattere dell'edificio sarebbe stato forse più opportuno racchiudere oggetti d'arte cristiana; ciò nullameno i parentini possono essere altamente grati alla R. Sovraintendenza che, per l'assidua cura e la competenza del comm. Forlati, si adopera con ogni ardore per rinnovellare la prisca bellezza della nostra città, facendo voti perchè per il bimillenario di Augusto — come del resto è in splendido progetto — possano ritornare in luce il Foro coi grigi ruderi dei templi e il selciato romano, fra cui alta e solenne dominerà la statua del grande Imperatore, fondatore della Colonia Julia Parentium.

Un problema urbanistico fiumano

verso la sua rapida soluzione

FIUME, 24

Vari problemi di carattere urbanistico saranno prossimamente affrontati dal Comune di Fiume. Tra questi il più notevole è quello della via Carducci, che lungo il suo lato settentrionale presenta tutta una serie di vecchi stabili già da lungo tempo considerati inabitabili. Anche all'angolo tra via Carducci e la via Ciotta esiste un agglomerato di piccole e decrepite casette, di cui più volte si sono occupate le Amministrazioni comunali del passato, senza venire tuttavia a una conclusione.

Ora il problema è stato riesaminato e si è constatato che le condizioni igienico-morali ed estetiche di queste case e inoltre l'ostacolo che oppongono alla viabilità richiedono l'urgente intervento del Comune e, per le eventuali nuove costruzioni, la collaborazione dell'Ente autonomo delle case economiche.

I dirigenti del Comune, che hanno già impostato un fondo di lire 200.000 a questo scopo, sarebbero ora disposti a studiare una soluzione radicale ed organica della questione. E' probabile pertanto che venga approvato un piano regolatore integrato da norme che consentano una rapida procedura negli espropri.

STATO CIVILE DI TRIESTE

24 febbraio 1934 - XII

Nati vivi	14
maschi 5, femmine 9.	
Nati morti	2
Morti	8
Matrimoni	18

Il raduno dei carabinieri a Roma

Dal 10 al 15 marzo avrà luogo a Roma il raduno nazionale dei carabinieri reali in congedo. A tale raduno potranno partecipare i soli militari dell'Arma in congedo, federati e che richiedano ora la tessera di federato.

La quota di partecipazione è stata fissata in lire 35 e dà diritto al viaggio in ferrovia in III classe dalla località di residenza, o dalla stazione ferroviaria più vicina a Roma e viceversa, nonchè al diritto fisso da pagarsi pei viaggi alla Capitale, per la visita alla Mostra della Rivoluzione fascista. I militari dell'Arma in congedo potranno pure alloggiare gratuitamente nelle caserme della Capitale. I partecipanti potranno essere accompagnati da familiari, i quali però usufruiranno della riduzione del 70 per cento, più il pagamento dei diritti previsti nei viaggi alla Capitale per la visita alla Mostra della Rivoluzione fascista.

Data la grande urgenza nel raccogliere le quote per il viaggio, la sede dell'Associazione, via Battisti 17, rimarrà aperta questa sera — in via del tutto eccezionale — dalle ore 20 in poi, per poter dar modo ai federati e non federati di iscriversi.

Rivalutazione dei contratti assicurativi

stipulati con società tedesche

La *Gazzetta Ufficiale* del 12 febbraio 1934 pubblica la legge 27 dicembre 1933 n. 1978, che stabilisce le norme per la rivalutazione a mezzo dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, dei contratti di assicurazione sulla vita stipulati da cittadini delle nuove Provincie con società germaniche.

Sono suscettibili di sistemazione i contratti di assicurazione stipulati in corone austro-ungariche e in marchi germanici anteriormente al 1.o agosto 1914 e in vigore al 1.o gennaio 1920 per i quali siano state pagate almeno tre annualità di premio da cittadini dei territori annessi e che in ogni caso conservino alla data di pubblicazione della legge la cittadinanza italiana, semprechè per detti contratti non sia stato eseguito alcuno speciale accordo eventualmente intervenuto tra gli interessati e le Compagnie assicuratrici per la rivalutazione o liquidazione parziale o totale. Gli interessati dovranno far pervenire all'Istituto Nazionale di Assicurazioni, per il tramite delle varie agenzie generali, entro il 12 maggio 1934, regolare denuncia corredata dai seguenti documenti: a) originale della polizza ed ultima quietanza del premio pagato; qualora il contratto sia gravato da prestiti l'interessato dovrà presentare in luogo della polizza originale l'allegato di prestito in suo possesso e le ultime quietanze di premio e di interessi sul prestito stesso; b) certificato di cittadinanza italiana dell'assicurato (o del beneficiario, qualora si tratti di polizza sinistrata) alla data di pubblicazione della predetta legge (12 febbraio 1934); c) dichiarazione dell'interessato, dalla quale risulti che non è stato stipulato alcun accordo con la Compagnia assicuratrice per la rivalutazione o liquidazione

La cronaca delle conferenze

La conferenza Pollak al Circolo Artistico

Come annunciato, domani, lunedì, alle 21, avrà luogo nella Sala del Circolo Artistico, in via S. Nicolò 7, una conferenza sul tema «I legionari polacchi in Italia nel 1798», che sarà tenuta dal chiaro prof. Romano Pollak, dell'Università di Poznan, sotto gli auspici del Circolo di cultura italo-polacco «Adamo Mickiewicz».

Il tema interessante che verrà svolto e la vasta rinomanza che gode il prof. Pollak, per le precedenti conferenze tenute a Trieste e in varie altre città d'Italia, non mancheranno di attrarre il folto pubblico intellettuale di Trieste.

Una conferenza nella sala del D. I. M. M.

Mercoledì prossimo 28 corrente, come annunciato, sotto gli auspici del Dopolavoro dell'Associazione Arma d'artiglieria, il giornalista Carlo Tigoli terrà nella sala maggiore del Dopolavoro Marina Mercantile, in via Rossini 26, una conferenza sul tema: «Confidenze di un inviato speciale». L'ingresso alla sala è libero. Sono invitati a intervenire gli iscritti all'Associazione e tutti i dopolavoristi.

Il D.I.M.M. invita i propri associati ad assistere alla conferenza.

Sanità e rimboschimento

La conferenza Sacchi al Dop. impiegati e professionisti

Dinanzi a numeroso pubblico la dott. Sacchi tenne l'annunciata conferenza sul tema «Sanità e rimboschimento». Presentata dal direttore della sezione culturale, l'oratrice parlò della differenza dei metodi della silvicultura e dei diversi fattori che devono concorrere per ottenere un buon risultato. Disse degli sforzi fatti dalla Associazione «Pro montibus», dalla Federazione Nazionale Forestale e dal suo organo ufficiale *Il Lavoro d'Italia Agricolo*, nonchè *Il Bosco*. Dopo aver passato in rassegna il fattore climatico, tellurico ed idrico, descrisse con profonda cognizione le diverse qualità di piante ad alto e basso fusto che più si adattano per il rimboschimento in terreni piani e montuosi, nei cordoni litoranei sabbiosi e nelle terre paludose delle diverse regioni d'Italia ed in modo speciale dell'Istria, ove, oltre alle diverse qualità di quercie, dovrebbe essere piantato in gran copia — a parere della conferenziera — l'eucalyptus, di cui enumerò tutte le qualità ed i vantaggi.

Con l'incremento della silvicultura noi otterremo — disse la dott. Sacchi — dei grandissimi benefici, tra cui in prima linea si deve annoverare: salute e ricchezza alla Nazione, tutela della perennità delle fonti, mantenimento del giusto equilibrio del regime climatico di intere regioni e quello che più conta, la sparizione di un flagello: cioè della malaria. Il motto «pro montibus» è nell'oggi e nel domani: aumento di produzione, sviluppo di tutte le risorse della terra nostra. Ritorniamo, adunque, all'«alma tellus» del mite Vingilio, fonte unica e sola di ogni elevamento spirituale e d'ogni miglioria materiale! La calda ed avvincente parola della dott. Sacchi, che aveva saputo destare tanto interesse nell'uditorio, fu alla fine salutata da vivi applausi e felicitazioni.

Conferenza sulla psicologia individuale

Martedì 27 alle 21 avrà luogo nella saletta dell'Hotel de la Ville una conferenza della dott. Adele Horvat sull'argomento: «Che cos'è la psicologia individuale». Tutte le persone colte hanno già sentito parlare della psicologia individuale dell'Adler, ma non molti sono di certo coloro che sanno esattamente in che cosa consista questa disciplina. I più la scambiano con la psicoanalisi e ritengono che anch'essa rappresenti una speculazione disgregativa, residuo dell'epoca ormai superata dell'individualismo spinto all'eccesso. Alcuni però intuiscono che questa psicologia dell'istinto sociale, del senso d'inferiorità, della tendenza a farsi valere può essere di aiuto e di guida nella soluzione di problemi che li riguardano. L'attraente riunione farà convenire certamente un pubblico eletto e numeroso.

Le conferenze all'Alpina

Mercoledì 28, alle 20.15, verrà tenuta nella sala maggiore della Società Alpina delle Giulie la consueta conversazione settimanale. Relatore Fausto Stefenelli, che parlerà di «Un nuovo aspetto dell'alpinismo da ghiaccio», tema che per la sua novità non mancherà di attrarre numerosi gli appassionati e specialmente i rocciatori, ai quali la conversazione è particolarmente dedicata.

"La scienza che nessuno conosce,,

Dino Provenzal all'Istituto Fascista

Martedì prossimo ci sarà una conferenza di Dino Provenzal. L'illustre oratore, fine umorista e acuto psicologo, tratterà un argomento attraente e misterioso: «La scienza che nessuno conosce». Quale sarà mai? Il prof. Provenzal si riserva di farla conoscere solo ai suoi uditori.

L'universalità della lingua latina

nella conferenza Pitacco all'I. F.

Iersera il prof. Giorgio Pitacco, con dottrina vasta e sicura, resa accessibile e attraente dalla parola chiara e vivace, trattò quest'argomento così importante per la cultura e per i rapporti intellettuali fra i vari popoli.

Il prodigioso sviluppo della scienza e le sempre crescenti relazioni internazionali han fatto da tempo sentire il bisogno di un facile mezzo di comunicazione, ma tutti i vari sistemi escogitati fin dai tempi di Cartesio e di Leibnitz si son rivelati o vani o inadeguati, sia che si ricorresse — come nel caso del Sobresol — a linguaggi artificiali, che non hanno nessuna relazione con le lingue parlate, sia nel caso che i nuovi idiomi si poggiassero su radici comuni esistenti nelle lingue indogermaniche, com'è il caso del volapük o dell'esperanto o di cento altri idiomi creati nell'ultimo cinquantennio. I quali tutti vanno a cozzare contro la legge prima del linguaggio, che è fenomeno antropologico istintivo naturale.

Qui l'oratore passa a esaminare diffusamente quali titoli di nobiltà possieda la lingua latina per essere ripristinata come lingua universale, ufficio ch'essa nobilissimamente assolse per molti secoli dopo la caduta dell'Impero romano; ed esamina e confuta le molte obbiezioni che a tale proposta si oppongono; proposta che recentemente fu discussa al Congresso di studi romani e che trova soprattutto la sua più vera giustificazione nello spirito di Roma che oggi pervade il mondo, nel rinnovarsi della potenza del pensiero italico che di sè impronta l'età moderna e quella avvenire. L'insigne oratore fu vivamente applaudito.

Conferenza alla chiesa evangelica. Questa sera alle 18 nella cappella della chiesa evangelica metodista episcopale, Scala dei Giganti, si terrà l'annunciata conferenza sul tema «Le parabole di Gesù», illustrata da proiezioni luminose. L'ingresso è libero a tutti.

Un'auto contro la mostra di un negozio

ABBAZIA, 24

Uno schianto, un rumore di vetri infranti e grida di aiuto fecero accorrere ieri sera verso le 19 coloro che passeggiavano al Corso verso la drogheria «Standard», dove l'inattesa irruzione di un cliente eccezionale aveva provocato un vero disastro. Il... cliente era un'auto appartenente al rappresentante di commercio, di Udine, sig. Mario Siron. Dovendo visitare un cliente, egli aveva lasciato la vettura in quei pressi accanto la drogheria. Per motivi che non si conoscono, ad un certo momento la macchina cominciò a scendere da sola la strada in declivio e deviando verso il marciapiedi, era penetrata con fracasso nella grande mostra «Standard» ove per l'appunto il direttore del negozio, Percich, stava facendo ordine. Il cristallo si spezzò e i grossi frantumi colpirono il Percich in più parti del corpo producendogli numerose ferite ,che dovette farsi medicare all'ospedale. Sul fatto l'autorità ha aperto un'inchiesta.

Breve incendio in un negozio

Per cause non bene precisate si è manifestato ieri sera alle 20 un incendio in un negozio di vernici, colori e carte da parati, di proprietà del signor Mario Annieri, in via S. Lazzaro n. 8. Avvertiti del fatto sono accorsi sul posto i pompieri e penetrati nel locale per una porta che dà sul cortile dello stabile, hanno constatato che aveva preso fuoco una scansia d'angolo contenente innumerevoli rotoli di carta e che le fiamme s'erano estese ad un'altra scansia in modo da deteriorare la merce ivi deposta. Iniziato lo spegnimento sotto la direzione del comandante ing. Sapunzachi, i pompieri in breve sono riusciti ad eliminare ogni ulteriore pericolo. Secondo il proprietario del negozio il danno ascende a nove o diecimila lira circa, coperte di assicurazione. Gli opportuni rilievi sono stati assunti dai carabinieri della stazione di via S. Giorgio.

Condoglianze. Per la morte della compianta signora Elodia Costarelli, donna di esemplare virtù, esprimiamo ai figli Amleto e Attilio, alle figlie e agli altri congiunti le più sentite condoglianze.

Quadretti della strada

"Ela ga dito che lei la ga dito che mi go dito...,,

Era furiosa da alcuni giorni la casalinga Marietta Pirinel, abitante in via Donota: Aveva avuto col marito un aspro diverbio che s'era concluso con un «susin» il quale faceva ora bella mostra delle più delicate sfumature violette sul suo zigoma sinistro. Il diverbio era stato originato da gelosia poichè il marito era venuto a cognizione di una diceria propalata da una vicina della Marietta, tale Cecilia Caroba in Garbo, la quale aveva affermato a un'altra vicina che la Marietta era stata vista a passeggiare con tale Toni moro, una specie di dongiovanni del rione. E attendeva con ansia, la Pirinel, di imbattersi nella Caroba in Garbo per dirle l'anima sua.

L'incontro, anzi lo scontro, è avvenuto ieri nel pomeriggio, in via del Crocefisso. Tra le due donne è stato un dialogo rapido, ad armi corte:

— Ah, finalmente la trovo!

— A mi? Ghe interessava tanto?

— Altrochè! Adesso la me darà qualche spiegazion...

— Spiegazion de cossa?

— No la stia far la comediante e la fazzi piutosto un esame de coscienza...

— La diga, no la xe miga el confesor lei...

— El confesor no; ma podaria inveze cresimarla!

— A pian, a pian co le parole!

— Va ben; forsi andarà più presto coi fati!

— Insoma, se pol saver cossa che la vol de mi?

— Cossa che voio? Intanto la me spieghi che affari che go mi con Toni moro!

— Sarà afari sui, ma mi no so gnente...

— Come gnente? Cossa la ghe ga dito lei a siora Teresa la marangona?

— Mi? Mai parlà con ela de lei!

— Epur Gigia capelera ga dito che lei la ghe ga dito a siora Teresa che la me gaveva visto al Boscheto con Toni moro. La vedi sto susin? Ben, questo me lo ga fato mio marì co 'l ga savù sta roba!

— Lei la xe parona de aver tanti susini che la vol, ma mi de sta roba son un turco a la predica...

— Epur anche Tosca la tripera me ga dito che siora Teresa la marangona ghe gaveva dito a Gigia la capelera che lei la ghe gaveva dito a Teresa la marangona che fra mi e Toni moro doveva esser qualcossa...

— Bugie, bugie! Mi no me intrigo nei afari dei altri.

Ma, neanche a farlo apposta, passava di là in quel momento «siora» Teresa la marangona.

— Oh, esclamò la Marietta Pirinel, xe proprio in un bon momento che la capita! Le vegni qua e la disi la verità. Xe vero o no xe vero che...

E ricominciò la storia della chiacchiera che aveva avuto per epilogo il «susin» maritale.

— Mah, de dona onesta devo dir che siora Cicilia ga dito proprio cussì...

— Qua xe la prova e no ocori preture — urlò la Pirinel — e adesso sto susin la me lo paga!

Non occorre dire che ella si avventò contro la Caroba «per insegnarghe a tignir la lingua fra i denti» e che fu una zuffa accanita la quale fece raccogliere in pochi momenti una folla di curiosi intorno alle due donne che alla fine furono separate in condizioni pietose: i capelli arruffati, le vesti stracciate, traccie di sangue...

Andandosene dalla Guardia Medica, dove aveva ottenuto i necessari ritocchi ai suoi connotati, la Pirinel esclamò:

— Quel che me dispiasi xe che no averghe podù tornar el susin de mio marì...

Scorge l'auto, non si ferma

ed è investita

Verso le 17 di ieri la giornaliera Francesca Chieppa, di 19 anni, abitante in via F. Corridoni 19, era uscita di casa per recarsi in piazza Garibaldi a fare alcuni acquisti e giunta a poca distanza dalla via Foscolo, udito il rumore di un'automobile sopraggiungente si è fermata qualche attimo, ma poi, non si sa perchè ha ripreso il cammino forse sperando riuscire in tempo ad attraversare la strada. Ma è stata urtata e scaraventata al suolo. Soccorsa e trasportata all'Ospedale Regina Elena, il sanitario le ha riscontrato contusioni escoriate al ginocchio destro con probabili lesioni ossee. Medicata e dichiarata guaribile in circa otto giorni di cura, è stata accolta in osservazione nel reparto deposito.

Contro la STITICHEZZA abituale e sue conseguenze: Emicranie, emorroidi, digestioni difficili, malattie di fegato, catarri intestinali e dello stomaco, congestioni cerebrali, usate le pillole

Frerichs-Maldifassi

Preparate con estratti vegetali - non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi - 100 anni di successo. - Rifiutate le imitazioni. Astuccio di 30 pillole L. 3.35. Posta L. 4.35. MILANO: Farmacie Maldifassi - Via Meravigli 7 — TORINO: Labor. Farm. E. Cattaneo Via Artisti 38. In tutte le Farmacie d'Italia.

Giovani - Sposi - Vecchi

Guarigione della debolezza nervosa e virile colle rinomate PILLOLE MELAI, che ridonano in poco tempo forza ed energia anche all'organismo più indebolito. Due scatole per posta L. 21.— anticipate. Ditta MELAI, via Lame 48, Bologna. Chiedere opuscolo gratis. Vendita in Trieste in tutte le farmacie o presso l'Istituto Farmacoterapico Triestino, via S. Francesco n. 21.

Salute e economia bevendo il Caffè Malto — ma solo il Vero Kneipp

Postici per tradizione alla avanguardia delle novità in tessuti, col continuo sviluppo delle nostre Aziende, di cui se ne è grati alla spettabile Clientela del costante appoggio,

la S. A.

LORENZO GALTRUCCO

segnala l'imminente apertura di un nuovo grandioso Magazzeno di vendita a Torino in via Roma 15 e l'ampliamento del Magazzeno di Milano in Piazza Duomo e via C. Alberto.

I forti acquisti per rifornire 6 grandi Magazzeni al dettaglio ed uno importantissimo all'ingrosso, ci danno la possibilità di vendere a prezzi che la concorrenza non potrà mai eguagliare, e l'assortimento da soddisfare qualsiasi esigenza.

S. A.

L. GALTRUCCO

CASA FONDATA NEL 1870

TRIESTE *Piazza Goldoni 1*

MILANO *Via S. Gregorio 29 (ingrosso)* — **MILANO** *Piazza Duomo Via C. Alberto*

TORINO *Via Roma 15* — **TORINO** *Piazza Em. Filiberto*

TORINO *Via Garibaldi 2* — **NOVARA** *Via Prina 5*

Terza casa ingg. Ghira in via Hermet

con appartamenti di 3 stanze

Con prospetto sull'ampio spianato tra le vie Hermet, Tedeschi, Tagliapietra e Reni, viene ora costruita una casa con appartamenti di **tre stanze** *e accessori.*

Ogni appartamento ha una anticamera con luce diretta

Prezzo di un appartamento di 3 stanze ed accessori: L. 45.000.- L. 52.000.- e L. 57.000.-

Nella casa I è disponibile ancora un appartamento di 5 stanze ed accessori, L. 70.000.-

Vista su tutta la città ed il golfo

Perfetto mezzogiorno

Rivolgersi: Ingg. GHIRA, via Zudecche 1, tel. 84-47

Tossite?

BRONCHITOLO

cura mirabilmente ogni

TOSSE E CATARRO

Tronca tosto l'infezione bronchiale — Calma la tosse stizzosa — Promuove una facile espettorazione

Nelle migliori farmacie — Un flacone lire 9.—

ANTICA FARMACIA FONDA

PIRANO

Per pubblicità, indirizzi ai avvisi commerciali ...

Cronache degli avvenimenti sportivi

Un grande convegno primaverile del Dopolavoro a Prevallo

Sotto gli auspici del Dopolavoro provinciale avrà luogo il giorno 8 aprile a Prevallo un grande convegno escursionistico, polisportivo e cicloturistico, organizzato dai Dopolavoro «Ilva», «Artiglieri» e «Vedetta Veloce».

In una riunione tenutasi iersera al Dopolavoro provinciale fu abbozzato il programma di massima che comprenderà una popolarissima, una marcia cicloturistica su di un percorso di 100 chilometri, un torneo di tiro alla fune con gironi all'italiana, una corsa campestre, una gara di corsa per dopolavoristi sui 100 metri ed una per signorine su 60 metri, una marcia a squadre da Trieste a Prevallo e un concorso corale.

Saranno messi in palio dei ricchi premi riservati ai dopolavoristi e alle società che maggiormente si distingueranno in una o nell'altra gara o in tutte complessivamente. Dei premi speciali saranno assegnati ai corpi bandistici che parteciperanno al convegno. I dettagli del programma saranno pubblicati quanto prima e verranno raccolti in un opuscoletto che verrà distribuito a tutti i sodalizi dipendenti.

Il Dopolavoro provinciale, allo scopo di agevolare il trasporto con gli automezzi dei partecipanti al convegno, si interesserà di fissare un prezzo unico, e ciò in accordo con gli abituali noleggiatori. S'intende che per quella data tutti i Dopolavoro sono pregati di non organizzare alcuna manifestazione. Il convegno, così come si sta apprestando, avrà la sua migliore riuscita e sarà un'altra solenne affermazione della sana attività che compiono i nostri Dopolavoro.

Premiazione di atleti al Pubblico Impiego

Ha avuto luogo al Pubblico impiego la distribuzione dei premi conseguiti dai soci del sodalizio nelle ultime competizioni sportive dell'Anno XI e dell'inizio del XII. La manifestazione a cui sono intervenuti oltre ai premiati, ai membri della consulta al completo, ai fiduciari delle varie categorie di organizzati del Pubblico impiego, e a gran numero di soci sportivi, ha avuto particolare rilievo perchè ha celebrato il conseguimento di un notevole passo del Dopolavoro del Pubblico impiego nel campo dello sport. Erano presenti inoltre il cav. Pitacco, in rappresentanza del Dopolavoro «Acega», l'ing. Sapunzachi, comandante dei vigili al fuoco, il vicepresidente del Comitato V zona della «Fiap» in rappresentanza del dott. Sacchi e numerosi altri rappresentanti di sodalizi sportivi cittadini.

Il presidente del sodalizio cav. rag. Cioni, prima di procedere alla distribuzione dei premi, ha riassunto a grandi linee il quadro attuale delle attività sportive facendo rilevare l'incremento avuto, in questo ultimo periodo, con l'organizzazione e la messa in efficienza delle seguenti nuove attività: volata, pallacanestro, palla a volo, hockey a rotelle, tiro a segno, ginnastica ritmica. Tali attività, aggiunte a quelle già in efficienza relative alla scherma, al tennis, al motociclismo, all'atletica leggera e pesante, all'escursionismo ed ai campeggi, allo sciismo, al calcio e al tamburello, hanno portato in breve il Dopolavoro del Pubblico impiego al livello di società sportive di tradizioni più antiche. I risultati conseguiti sono stati cospicui come stanno a provare i numerosi premi conseguiti nel periodo ricordato e che vennero distribuiti nella serata.

Il cav. Cioni fece rilevare che il merito principale di tali risultati va al Segretario federale comm. Perusino, presidente del Dopolavoro provinciale, il quale ha guidato, seguito ed incoraggiato continuamente l'opera non sempre facile degli organizzatori; a lui va unito l'ispettore superiore del Dopolavoro dott. Giro, che con tanta fede e competenza dirige il Dopolavoro provinciale le cui direttive sono di sprone e di norma al sodalizio. Ad entrambi egli rivolse l'espressione del ringraziamento più sentito.

Infine egli ebbe parole di plauso per tutti i premiati e per i collaboratori più attivi e più vicini, tra cui l'ing. cav. Matricardi, il rag. Porto e tutti gli altri dirigenti dei gruppi sportivi, e formulando i migliori voti per l'avvenire sportivo del Dopolavoro Pubblico impiego, elevò il più vibrante saluto all'indirizzo del Duce, primo sportivo d'Italia, e al presidente dell'O. N. D., S. E. Starace.

In un ambiente vibrante di entusiasmo e di passione sportiva, ebbe così luogo la consegna dei premi seguenti:

1) Torneo aziendale di calcio; 3.o premio su nove squadre partecipanti, medaglie di bronzo ai giocatori.

2) Campionato italiano allievi di sollevamento pesi dell'anno 1933, 1.o premio della categoria medio-massimi, medaglia d'oro e cintura «Fiap» conseguite da Vatta Edoardo. Medaglie di bronzo a Marsini Elio e Saina Riccardo per le categorie pesi medi e leggeri.

3) Torneo nazionale di volata, per la partita giocata a Cuneo il 22 ottobre anno scorso contro il Dopolavoro provinciale di Venezia, medaglia d'argento a tutti i giocatori.

4) Gara nazionale sollevamento pesi, Milano, 17 dicembre 1933, medaglia di oro con diploma a Vatta Edoardo e Marsini Elio, classificatisi rispettivamente 2.o nella categoria pesi mediomassimi e 3.o nella categoria pesi medi.

5) Torneo autunnale di volata, targa d'argento con medaglia vermeil consegnata al Dopolavoro Pubblico impiego classificato 1.o su sei squadre partecipanti.

6) Torneo natalizio di volata, targa d'argento con medaglia vermeil al Pubblico impiego classificato primo e medaglie vermeil ai giocatori. Squadre partecipanti quattro.

Il secondo premio, costituito da medaglie d'argento ai giocatori fu conseguito dalla squadra del Dopolavoro «Acega».

Caccia a cavallo del C. I. Triestino

Con l'appuntamento di sabato 24 febbraio, il Circolo Ippico Triestino ha ripreso la serie delle cacce a cavallo, interrotte a causa dell'inverno, quest'anno quanto mai rigido.

Seguivano il «master» cav. Novi Ussai, la signora Beltrame, il ten. col. Marchegiano, l'avv. Illesi, il dott. Pincherle, il magg. Gentile, il cap. Riario Sforza, il dott. Pontini, il cap. Cervino, il sig. Samengo, il cap. Lodi, il sig. Gianni Stavro Santarosa.

Partito da Montebello, il gruppo di cavalieri si diresse verso Rozzol, dove, dopo aver passato lo stradale di Fiume, proseguì lungo il costone di Cattinara, a veloce andatura.

Dopo un breve «chek» nei pressi di Cattinara, vennero trovate le piste della volpe (sig. Beltrame), che condusse i cavalieri lungo una ripida scarpata in direzione di Longera. Scostatesi da questa località, le piste vennero seguite lungo la strada sino alla casella del dazio della Chiusa.

Dopo un magnifico percorso di campagna, ricco di macerie e di staccionate, la volpe venne avvistata presso l'equile di Lipizza, dove dopo un brillante finale venne raggiunta. Gli onori al ten. col. Marchegiano ed al sig. Stavro Santarosa. Tempo coperto ma favorevole e terreno ottimo. La caccia è durata oltre un'ora e mezza. Al «finish» venne offerto un tè. Prossimo appuntamento sabato 10 marzo, ore 14, alla Villa Rinascita.

La Triestina a Milano
per l'incontro con l'Ambrosiana

"Il confronto fra i terzetti difensivi aspiranti alla successione di Combi e Compagni,,

MILANO, 24

Alle 16.40 col diretto di Venezia è giunta a Milano la squadra dei giocatori triestini che s'incontrerà domani con l'Ambrosiana all'Arena. A ricevere i valorosi giocatori rosso alabardati era alla stazione un gruppo di triestini, amici e ammiratori, oltre che De Manzano, che milita attualmente nei ranghi dell'Ambrosiana, e Rigotti, Capitanio e Bonetti che giocano per il Milan, cioè il gruppo dei migliori triestini attirati nelle forti compagini milanesi. Un incontro... amichevole, come si vede, e quindi affettuose le accoglienze: sorrisi, abbracci, strette di mano e auguri calorosi e sinceri per la battaglia di domani.

Partita alle 9 circa da Trieste, la squadra ha sostato una mezz'ora circa a Mestre, dove ha fatto una rapida colazione al buffet della stazione. Rimontato in treno, il valoroso undici è giunto a Milano in perfetto orario. Una breve sosta in albergo e poi visita alla città, alla spicciolata. Anche questa visita breve e rapida, perchè le disposizioni del trainer sono tassative: alle 18.30 in albergo, alle 19 pranzo, alle 20.30 svago in un cinematografo cittadino; alle 23 è suonata la ritirata per tutti ed è da supporre che, come altrettanti... principi di Condé, i triestini dormano profondamente alla vigilia di una delle loro numerose e spesso gloriose battaglie.

La compagine triestina giocherà nella seguente formazione: Blason; Loschi e Geigerle; Pasinati, Villini, Cuffersin; Baldi, Busidoni, Rosa, Rocco, Niccolai.

L'Ambrosiana si presenterà invece in campo così composta: Ceresoli; Agosteo e Allemandi; Pitto, Faccio, Castellazzi; De Manzano, Serantoni, Meazza, De Maria, Levratto.

Presentando la partita di domani come «il confronto fra i terzetti difensivi aspiranti alla successione di Combi e C.» il Littoriale *scrive:*

«La Triestina è una di quelle squadre per le quali bisogna andare adagio a trinciare pronostici sfavorevoli. E' tuttavia, questa volta non bisogna pensar su due volte per darla battuta in partenza. Per essa si tratta infatti di incontrare l'Ambrosiana Inter, che domenica ad Alessandria ha lasciato credere d'essere tornata in forma splendente, a Milano.

Perciò il pronostico è piano, per nulla influenzato dalla «tradizione» che vuole la Triestina non solo fiera combattente in tutte le partite coi neroazzurri, ma anche, spesse volte, vincitrice (valga per tutte, la vittoria conquistata dai rosso-alabardati a Milano nel 1930, anno che incoronò i nero-azzurri campioni d'Italia).

Ma anche ammessa a priori un'affermazione dei locali, all'incontro restano molti altri motivi d'attrazione e d'interesse. Per esempio, il gioco tecnico dell'Ambrosiana opposto all'agile e spigliato stile della Triestina dovrebbe dar vita a una partita veloce, serrata, piacevole.

Un altro motivo, e forse il più importante, che si vedranno all'opera due delle più quotate difese candidate per la Nazionale azzurra. Se la sbrigheranno con maggior sicurezza Blason, Geigerle e Loschi, o Ceresoli, Agosteo e Allemandi, dagli attacchi reciprocamente opposti? Pur essendovi dell'aleatorietà, chè una squadra può subire offensive più lunghe e pericolose dell'altra, certamente questo confronto diretto, fra due «baluardi» sportivi di tanta classe, ha tutti i numeri per riuscire avvincente, ed anche utile per una prima designazione.

Il ritorno di Meazza alla realizzazione di punti (com'è avvenuto ad Alessandria) è un altro motivo di alta emotività per i tifosi milanesi.

L'attrezzistica alla "Ginnastica,,

La Società Ginnastica Triestina ha deciso di dare maggior incremento alla sua sezione di specialisti dell'attrezzistica. Per favorire le esercitazioni in un ambiente più adatto allo studio di nuovi elementi di ginnastica artistica, le lezioni si svolgono, il martedì e il venerdì, nell'ampia sala d'armi, e vi partecipano anche numerosi novizi, istruiti dai valenti attrezzisti Carlini e Zoppetti.

Nel mese di maggio avrà luogo una gara sociale, suddivisa in due categorie, ginnasti provetti e principianti, che sarà impostata sul programma: un esercizio libero a ciascuno dei quattro grandi attrezzi e un esercizio a corpo libero, di libera composizione. Per la occasione, verranno pure svolte molto probabilmente le prove del «Brevetto ginnastico», che è in progetto presso la Reale Federazione Ginnastica d'Italia, e che consisterà di due facili esercizi ai grandi attrezzi, di due prove di atletica leggera e di un esercizio elementare.

La domenica sportiva a Trieste

Prima Divisione: Triestina - Fiumana. Alle 14.30 si inizierà sul campo di Montebello questo importante incontro calcistico, che sarà preceduto, alle 13, dalla gara uliciana fra Triestina A e Triestina B.

Prima Divisione: Ponziana - Pordenone. Sul campo di Sant'Andrea, alle 14.30, avrà inizio questo interessante incontro. Precederà la gara uliciana fra «Crda» e Credito A.

Campionato di pallacanestro: «Ginnastica» - G. U. F. Padova. Questa attesa partita di Divisione nazionale si inizierà alle 15.30 sul campo della S. G. Triestina. In precedenza: Acega - Ginnastica B, eliminatoria della prima Divisione.

Campionato dell'U. L. I. C. Partite odierne: I categoria: Triestina B - Triestina A (Montebello, ore 12.30); Pro Servola - Stella d'Italia (Cologna, ore 14). II categoria: a Montebello: ore 8.45, Credito B - Tranviario; ore 10.45, Trieste - Fortitudo; a Sant'Andrea: ore 8, Accega - Stella d'Italia; ore 10, Augustus - Robur; ore 12.30, Crda - Credito A; campo Cologna: ore 8.30, Sabaudia - Meccanografici; ore 10.30, P. Impiego - Generali; a Pirano, ore 14.30: Pirano - Chimici; a Capodistria, ore 14.30: Aquila - Libertas; a Isola, ore 14.30: Cooperative - Isola.

Seconda Divisione pallacanestro. Partite odierne di campionato: Guf-Monfalcone, ore 13.30, campo S. G. T.; Rismondo - Cooperative, ore 15, campo Roiano; Acega - Beuzzar, ore 16, campo F. I. P.; Crena - Dalmazia, ore 10, campo F. I. P.; XXX Ottobre - Robur, ore 15, campo F. I. P.; Ginnastica C - Libertas, ore 16.30, campo S. G. T.

Partite di palla a volo. Sui campi dell'Ilva (alle 10) e di San Giovanni (alle 14), verranno disputate le preannunciate partite amichevoli di precampionato fra squadre dopolavoristiche.

S. G. Triestina-G. U. F. Padova
Campo Ginnastica; oggi, ore 15.30

Sul campo della Società Ginnastica Triestina verrà inaugurato oggi il campionato italiano di pallacanestro, nella divisione nazionale. La partita d'apertura vedrà di fronte la squadra dei bianco-azzurri triestini, già due volte campionati d'Italia, e quella del G. U. F. di Padova. Com'è noto, il quintetto della Società Ginnastica Triestina è reduce dal suo primo incontro, disputato vittoriosamente contro la Reale Società Ginnastica Torino. Dal canto suo, il G. U. F. di Padova veniva battuto domenica scorsa dalla Società Ginnastica Roma, campione d'Italia per l'anno XI.

Poichè nel prossimo turno s'incontreranno le due irreducibili rivali, la nostra Società Ginnastica e quella di Roma, l'odierna partita servirà anche come collaudo del reciproco valore dei due forti quintetti, attraverso il rispettivo confronto col medesimo avversario. Perciò è certo che i bianco-azzurri vorranno sfoggiare non solo le loro magnifiche doti tecniche, ma si impegneranno pure a fondo per ottenere la massima realizzazione. Il G. U. F. di Padova, sia pure inferiore per classe, non la cede, in fatto di combattività, di fronte ai più agguerriti avversari, e senza dubbio contrasterà ad essi il passo con briosa baldanza, come domenica scorsa sul campo del Muro Torto a Roma.

L'importante incontro si inizierà alle 15.30. Precederà una gara di prima divisione fra l'Acega e la squadra B della Ginnastica Triestina, che si presenta pure molto interessante.

La Coppa Morgagni a Trieste

Anche quest'anno avrà luogo a Trieste, come capoluogo di zona, la finale della Coppa Tullo Morgagni, per la scelta della rappresentativa che parteperà alla Finalissima del 21 e 22 aprile a Prato, per la disputa del primato nazionale nella ginnastica artistica, categoria principianti. Per disposizione della Reale Federazione Ginnastica d'Italia, alla finale di Trieste, che sarà organizzata dal locale Comitato provinciale, parteciperanno oltre ai ginnasti di Trieste, Pola e Fiume, anche quelli di Udine. Così nella rappresentativa della Venezia Giulia saranno inclusi anche i migliori elementi della anziana e gloriosa A. S. Udinese, riprendendo una tradizione per cui già molti anni or sono i ginnasti triestini concorrevano insieme con quelli di Udine nei concorsi federali della F. G. N. I.

La finale di Trieste si svolgerà verso la metà di marzo e sarà imperniata sullo stesso programma della Finalissima: un esercizio libero a ciascuno dei quattro grandi attrezzi; volteggio del cavallo in lungo (staccata); getto del peso chilogrammi 5; corsa piana metri 80; salto in alto; esercizio a corpo libero

Cottur e Sossi correranno a Milano
per iniziativa dei giornalisti triestini

I giornalisti triestini, grati allo Sport Club Iris di Milano per l'adesione data alla disputa della seconda edizione della corsa intitolata al nome del compianto reporter fotografico Artemio Zamberlan e indetta dal locale Circolo della Stampa, hanno deciso alla loro volta di aderire alla classica Coppa Francesco Caldirola, indetta dallo S. C. Iris, che si svolgerà a Milano il prossimo 11 marzo, inviando i due noti e valorosi corridori di Trieste Giordano Cottur del Dopolavoro S. Giusto ed Ernesto Sossi dell'U. C. T., campione giuliano di IV categoria il primo e campione allievi il secondo per l'anno XII.

Cronaca giudiziaria

Brusca interruzione d'una gita in moto

(Tribunale Penale) Approfittando di una bella giornata di sole dell'ottobre scorso, Leone Pretis e Francesco Colassio noleggiarono una motocicletta coll'intento di raggiungere Opicina e di trascorrere colà qualche ora in serena letizia.

Il diavolo ci doveva però mettere la coda, mandando in fumo i progetti dei due amici, i quali giunti appena in via Cologna, ribaltarono ed, anzichè ad Opicina, finirono, trasportati con l'autoambulanza della Guardia medica, all'Ospedale Regina Elena. Entrambi riportarono lesioni guaribili in 7 giorni per il Pretis ed in circa 50 giorni per il Collassio. Dell'incidente venne ritenuto responsabile il Pretis, il quale guidava la macchina nel momento della disgrazia. Pertanto, egli è comparso davanti ai giudici del nostro Tribunale, imputato del delitto di lesioni personali colpose gravi in persona del suo compagno Collassio.

Il Pretis ha negato ogni colpa, sostenendo che l'incidente si doveva solo ed unicamente ascrivere all'improvviso inceppamento del manubrio ed alla impossibilità quindi di governare la macchina.

Il P. M. ha chiesto sentenza di condanna. Il difensore avv. Robba sostenne invece, che le lesioni riportate dal Collassio hanno avuto una durata inferiore ai 40 giorni e, pertanto ha chiesto l'assoluzione dell'imputato per mancanza di querela.

Il Tribunale infatti ha assolto per mancanza di querela.

Sentenza riformata dalla Cassazione

Nello scorso novembre l'impiegato ferroviario Alberto Strobino era comparso dinanzi ai giudici della IV Sezione del nostro Tribunale, essendo stato accusato dalla moglie Elsa Mühlberger di due reati, e cioè di averle fatto mancare i mezzi di sussistenza e di avere offeso la sua reputazione, accusandola di contegno poco corretto e incolpandola tra l'altro di avergli dilapidato alcune migliaia di lire. La moglie si era costituita parte civile e lo Strobino era difeso dall'avv. Bruno Matosel-Loriani.

In seguito alle risultanze di causa, lo Strobino era stato ritenuto colpevole di diffamazione e condannato a 500 lire di multa ed a 800 lire di spese di patrocinio della parte civile. Gli erano stati concessi però i benefici di legge. In quanto al reato di mancata assistenza era stato assolto perchè il fatto, secondo le risultanze dibattimentali, non costituiva reato.

Poichè la moglie non aveva mai voluto seguire il marito nella sua casa e poichè, anche dopo prodotta la querela ella si era fatta dare del denaro dal marito, questi era ricorso in Cassazione a mezzo del suo difensore avv. Bruno Matosel-Loriani, sostenendo la mancanza del dolo nelle sue dichiarazioni nonchè l'avvenuta remissione tacita della querela per atti incompatibili con l'intenzione di persistervi.

Il 22 corr. si è discusso il ricorso alla Corte di Cassazione del Regno, sotto la presidenza di S. E. Saltelli. Su conforme richiesta di S. E. il Procuratore Generale il ricorso dell'avv. Matosel-Lorian venne accolto e la sentenza del Tribunale di Trieste è stata annullata senza rinvio. Con ciò lo Strobino è stato pienamente assolto.

Sviene, cade e si ferisce

Ieri sera, mentre percorreva la via dell'Istituto, la casalinga Orsola Ludri, di 64 anni, abitante in Chiadino S. Luigi n. 756, è stata colta da improvviso malore e si è accasciata al suolo priva di sensi. Premurosamente soccorsa da alcuni passanti, la donna, che nella caduta era andata a sbattere il capo contro il marciapiedi in modo da riportare una ferita alla regione temporale sinistra, è stata poco dopo trasportata con l'autolettiga della Guardia medica all'Ospedale Regina Elena

La Ditta CARPANO G. B. di Tori[no]

la più antica Fabbrica di Vermuth

(Casa fondata nel 1786) le cui specialità

VERMUTH CARPANO

PREPARATO

PUNT E M[ES]

sono coperte da marchi di Fabbrica e distintivi brevettati in I[talia] ed in tutto il Mondo, nel diffidare Grossisti ed Esercenti di mettere in vendita specialità SE NON ORIGINALI, essendo brevettate le denomnazioni

"PUNT E MES,, e "PREPARATO,,

che ad essa Ditta CARPANO soltanto appartengono, ed avvert[e] che in difetto si procederà a sensi di Legge, rende di pub[blica] ragione la seguente dichiarazione:

"Fra la Ditta CARPANO ed il Signor CORBELLET[TO] "ERMANNO, esercente in Torino, in seguito alle risult[anze] "delle prove testimoniali esperite in base alle Sentenze "Tribunale di Torino in data 22 Aprile 1932-X e della C[orte] "d'Appello di Torino 14-21 Febbraio 1933-XI, RICONOSC[E] "DOSI da parte del Sig. Corbelletto che effettivamente "denominazione

"PUNT E MES,,

"SORTA NELLA CASA CARPANO E COSTANTEME[NTE] "USATA DALLA MEDESIMA DA MOLTISSIMI ANNI "CERTAMENTE PRIMA DEL 1876, LE APPARTIENE "VIA ESCLUSIVA, si conviene di non più continuare "giudizio.

"Le spese e i danni a carico del Signor Corbelletto"

Torino - 18 Gennaio 1934-XII.

F.to: Corbelletto Er[manno]
Ditta Carpano G.

In vendita a Trieste presso:
GIUSEPPE RUFFOLO - Via Imbriani, 16 - Tel.
RADIO R. CAMPOS - Via Dante Alighieri, 7

Tè dott. Gmeiner "San Giuseppe"
usato nella STITICHEZZA, MALATTIE DEL FEGATO, DEI RENI, DELL'INTESTINO.
Emorroidi, emicranie, obesità, orticarie, prurito, vertigini, malattie della pelle dipendenti da sangue viziato, mestruazioni difficili e dolorose.
PURGANTE INNOCUO DI AZIONE EFFICACE
In tutte le farmacie. — Bustine Lire 0.95, astucci Lire 4.50.

La pubblicità sui giornali supera in rapidità tutte le altre forme di réclame.

...anni della guerra ai monumenti e alle opere d'arte del Goriziano

GORIZIA, 24

...uando nell'esposizione dei dan- la guerra ha causato ai monu- e alle opere d'arte a nord di Go- troviamo ancora che a Canale la borgata aveva qualche esem- architettura barocca nelle sue ponte a tre arcate costruito nel fatto saltare dagli austriaci nel castello — scrive il Podrecca — e pittoresco. I nostri artiglie- etti a colpire le case dove si rac- la guarnigione austriaca, sep- salvare il vetusto edificio della Re- veneta, demolito una volta in per un accordo fra i Patriarchi e di Gorizia, poi riattato nel 1623 feudo alla famiglia Rabatta di Salva fu anche la fontana mo- tale di Nettuno sulla piazza, ope- secolo XVIII.

...altari settecenteschi deturpati

...chiesa dedicata alla Vergine As- era stata costruita nel 1431, co- ulta da una iscrizione gotica mu- ttora esternamente in uno dei pi- del coro: *inceptio chori - Anno M.o - CCC.o - XXXI.* Rifatta 00, conserva l'antica tribuna e a bei costoloni gotici con volta lato. Una granata colpì l'abside, poco prima della guerra era stata ata, fece saltare le finestre isto- sbreccò in più luoghi, ma non ente l'altar maggiore. Questo al- ssai ricco ed elegante, con molte e rilievi, era stato costruito po- la metà del 1700. Una cronaca chivio parrocchiale, redatta nel corso su antichi documenti, dice: *1760 fuit constructum loco prio- ris lignei altare marmoreum cum S. Valentini presb. in cornu et. S. Joannis Nepom. Dicunt stet 4000 flor.* Purtroppo più fa- rono ad esso le conseguenze della zione, perchè fu portata via una a di uno degli angeli che l'ador- nell'alto e con vandalico perverti- già dimostrato, forse dallo stes- quente, nella chiesa di San Can- furono fatte saltar via tutte le del mezzorilievo marmoreo del Pa- che rappresentava il battesimo di sto rilievo, come le statue, senza un capolavoro e mostrando qual- difetto di proporzione, era sempre cosa, lavoro di un seguace dei . Anche la cappella di destra con ro buon altare settecentesco fu da una granata, ma i danni si rono, più che altro, alla rovina di tto della volta. La pala andò an- perduta come tutte le altre.

La pala preziosa sperduta

La perdita più grave riguarda una di eccezionale interesse, che ador- il vecchio altar maggiore e che, l'erezione del nuovo, era stata col- nella casa canonica. Ne trovia- enzione nella cronaca citata: *pa- nni 1639 fecerunt depingi a quodam enti pictore utinensi Josepho Cit- (sic) pallam pro altari maiori B. Ass. quam videre licet sub tecto s parochialis, pro qua expenderunt ducatos a 6 lir.* Assai alto prezzo, attesta sufficientemente dell'impor- dell'opera. Il Moschetti dice pa- evidente che nel trascrivere dal ento originale abbia errato il co- del pittore; poichè, senza dubbio, trattarsi non di un ignoto Cittaneo quel Giuseppe Citereo, del quale mago trovò menzione nei registri confraternita di S. Cristoforo di all'anno 1604, soggiungendo «non che cosa abbia dipinto nè dove»; il Joppi e il Planiscig nulla tro- per proprio conto da aggiunge- one si vede, dunque, quest'opera, d'ora ignorata, avrebbe colmato ssai notevole lacuna nella storia pittura friulana; ed è ben doloro- la notizia venga in luce solo ora, la tela, rappresentante l'Assun- di Maria Vergine, o è distrutta o anonima in qualche luogo ignorato. mente delle antiche campane, una ta a San Vito nel 1639, fu di- al rimase invece quella di S. An- del 1648.

Comm. Moschetti, cui dobbiamo la nte ricerca, parlando dei danni di di Canale, dice che la chiesa par- le dedicata a San Martino, di antino, aveva una navata che fu totalmente distrutta dalla guerra.

L'abside della chiesa di Auzza

...invece, benchè incrinata, la tri- on l'abside, ch'era, come di soli- simili chiese, la parte più im- te, e nella quale le scosse e il ri- degli scoppi provocarono lo mento degli intonachi e la com- di affreschi interessanti. La tri- aperta dai fianchi in due porte golari, sopra le quali si incurvano ette ogivali incluse dalle corda- che salgono dal basso: l'abside è ale a tre lati, in ciascuno dei si apre una bifora trilobata stret- lunga e assai fine. Dal concorrere cordonature verso il vertice si for- reticolo della volta comune a tutte chiese; nella chiave del reticolo za figura di San Martino, a rilie- on mitria e pastorale, benedicente. n romboide del reticolo include gura in affresco; nel primo, ver- navata, G. Cristo, seduto, che ce con la mano grondante san- che nella sinistra regge il mondo; altre figure di angeli osannanti o nti la mandòla. Nelle quattro lu- alle pareti: storie di S. Martino; unetta dell'abside la Madonna in fra S. Michele e S. Martino.

Morassi, così benemerito dell'arte a in genere e goriziana in ispe- illustrando queste pitture vide in il tipo fisionomistico formatosi in verso la fine del '400 o più spe- ente nell'arte veneziana», e pensò il pittore, pur essendo fuor di dub- un tedesco, avesse assorbito certi tti figurativi dell'arte veneta e li trapiantati nel suo stile dipin- queste figure nel primo decen- del '500. In verità poco o nulla si qui dentro di rinascenza italica in o veneziana in ispecie. Le teste angolo isoscele rovescio, i grandi rotondi e spalancati, la crudezza uno, parlano di un bizantinismo ve- dalla Germania e sopravvissuto in ormai tarda. L'angelo che suona la ha origini ben più lontane di belliniane o carpaccesche. La fu eretta nel 1490 ed è verosimi- le pitture siano state eseguite a tempo da un montanaro ritarda- poichè non possiamo credere che ciolato rimanesse in bianco troppo ngo.»

La chiesa di S. Lucia di Tolmino

Anche la chiesa di Santa Maria della Neve, sopra Auzza, fu tocca da una granata, ma non ebbe danni seri. Del resto la chiesa, già tutta gotica, era stata guastata prima della guerra con la distruzione della volta della navata, delle cui nervature rimangono solo le basi. Gli altari laterali settecenteschi di legno e le tre statue di legno, pure tedesche e assai belle, dell'altar maggiore, rimasero intatte.

A S. Lucia di Tolmino la chiesa fu costruita nel 1584; ma fu ampliata e rimessa a nuovo dopo la sua elevazione a parrocchia nel 1867. Da notarsi il campanile incorporato nella chiesa, come si riscontra altre volte nel territorio. Fu colpita in due punti. Aveva un bell'altare di legno dorato, che scomparve insieme con le pale degli altri altari; probabilmente tutto fu infranto dallo scoppio dei proiettili.

Nuove vie a Gorizia

Via San Michele e via del Carso

GORIZIA, 24

Con recente disposizione podestarile al tratto di via, compreso fra il sottopassaggio ferroviario di via Aquileia e la frazione di S. Andrea, che costeggia la Caserma Vittorio Emanuele III, è stata imposta la denominazione di via San Michele. Pure con recente deliberazione la denominazione di via S. Andrea è stata sostituita con quella di via del Carso.

Il Comitato "Fedeli alla Terra,, di Gorizia per una maggiore estensione d'attività

GORIZIA, 24

Sotto la presidenza del camerata Salinaro, commissario dell'Unione dei Sindacati dell'Agricoltura, si è riunito per la prima volta il Comitato provinciale della Fondazione nazionale «Fedeli alla terra», per un esame preliminare delle domande di concorso ai premi istituiti dalla fondazione e per segnare le direttive da seguire per le classifiche e l'ottenimento di maggiori fondi, necessari a una più larga estensione dei premi.

Il Comitato, di cui fanno parte autorevoli rappresentanti del Consiglio dell'Economia, della Federazione fascista e degli enti agrari e sindacali della provincia, ha espresso il suo compiacimento per la larga partecipazione al concorso dei fedeli di questa Provincia che, a seguito della vasta propaganda effettuata dall'organizzazione dei lavoratori agricoli, ha raccolto ben 102 concorrenti della zona collinare e piana. Un particolare elogio è stato rivolto ai dirigenti della Cattedra ambulante di agricoltura che, nello spazio di 15 giorni hanno effettuato ben 80 sopraluoghi per il rilascio ai concorrenti dei certificati sullo stato colturale dei fondi.

Alla fine della riunione i convenuti hanno delegato il camerata Salinaro, di rendersi interprete presso S. E. il Prefetto del desiderio di ottenere il suo autorevole consenso ad estendere l'invito di partecipazione concreta per la migliore riuscita della manifestazione a tutti gli enti, associazioni ed istituti che direttamente hanno attinenza con l'agricoltura della Provincia.

Ai sensi delle disposizioni vigenti, il Commissario dell'Unione dei Sindacati agricoli ha sciolto il collegio dei sindaci revisori dei conti per la gestione finanziaria dell'esercizio 1933, e sentito S. E. il Prefetto ed il Segretario federale, ha ricomposto il nuovo collegio per l'esercizio in corso nelle persone dei camerati rag. Giovanni Kurunis, rag. Cesare Pistolesi e dott. Giusto Sussig, membri effettivi; rag. Alfredo Driul e rag. Romano Sigon, membri supplenti.

Campionato di prima divisione

Conferma goriziana e riabilitazione altoatesina

GORIZIA, 24

Tutti attendono la conferma dell'ottima prova fornita domenica scorsa dai bianco-azzurri e per quanto la disdetta si sia messa di mezzo, non si può non concedere il favore del pronostico agli uomini di Angelo Sedran. Non bisogna però dimenticare la pericolosità dell'avversario e le particolari condizioni di spirito che la animeranno nella lotta contro una delle più forti compagini del girone. Le squadre giovani ed esuberanti non rimangono a lungo sotto il colpo di uno scacco — anche se giustificato in parte — ma trovano nelle loro doti fisiche e morali il pungolo alla più sollecita e inattesa riabilitazione. Così il Bolzano che, da quanto si può prevedere per averlo visto impegnato in una gara difficile, è un complesso temibile, cercherà con una eventuale affermazione al nostro Littorio riacquistare intera la fiducia dei sostenitori e salire i gradini della classifica. E non si esagera affatto affermando che una compagine rinnovata e piena di vita si schiererà di fronte ai progoriziani. Concludendo, pur avendo gli ospitanti dalla loro tecnica, mestiere e pubblico commetterebbero un errore non imponendo un preciso controllo alle volanti azioni bianco-rosse.

Andata: Bolzano-Pro Gorizia 1-2.

Interessante serata pugilistica a Gorizia

GORIZIA, 24

Domani, nella sala del Littorio, alla presenza di parecchie centinaia di Giovani Fascisti, che giungeranno a Gorizia in bicicletta e di una folla di sportivi locali, avrà luogo l'annunciato torneo pugilistico riservato ai «novizi» e altri combattimenti fra i giovani pugilatori dell'Audax» e quelli dell'«Ardita» di Udine. La serata si prospetta con le caratteristiche di un avvenimento di eccezionale interesse.

Progetto in concorso. Il Sindacato provinciale fascista ingegneri di Gorizia comunica che l'Istituto autonomo case popolari di Bologna ha bandito un concorso per il progetto di una casa d'affitto per «famiglie numerose». Al progetto classificato primo verrà assegnato il premio di lire 10.000. Il concorso si chiude il 30 aprile p. v. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Segreteria del Sindacato.

Nella Biblioteca della Croce Verde. In questi giorni la Biblioteca circolante della Croce Verde si è arricchita dell'«Opera Omnia» di Alfredo Oriani. Rammentiamo che l'orario della Biblioteca è il seguente: dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Il rapporto dei fiduciari di Scuola media a Udine

UDINE, 24

Convocati dal fiduciario provinciale, convennero a rapporto tutti i fiduciari di scuola e di gruppo della città e Provincia per riferire sulle situazioni locali, per prospettare e discutere su alcuni problemi urgenti e importanti della Scuola e dell'Associazione e per concretare il programma della prossima adunata annuale di tutti i soci della Provincia. Le deliberazioni prese nel corso della seduta saranno rese note agli insegnanti mediante apposita circolare della Federazione fascista.

Nei Sindacati delle industrie

UDINE, 24

Ieri, con cerimonia semplice e austera al Sindacato fascista dell'industria i camerati Traverso e Utimperghe si sono scambiati le consegne.

Il cav. Giacomo Traverso ha parlato dell'organizzazione e del lavoro da lui svolto durante i cinque anni di permanenza a Udine. Lo hanno poi seguito alcuni camerati rappresentanti le varie categorie, i quali hanno voluto esternare con brevi parole ma piene di significazione al camerata Traverso tutta la loro simpatia e quella dei lavoratori rappresentati.

Ha infine pronunciato un discorso il nuovo segretario Utimperghe, portando il suo saluto a tutte le autorità e a tutti i collaboratori e lavoratori dell'industria del Friuli.

Attività dei Sindacati di commercio

UDINE, 24

Sotto la presidenza del segretario dell'Unione si è riunito ieri il Direttorio dell'Unione provinciale dei Sindacati fascisti del commercio. Il presidente ha riferito sui risultati generali e particolari dell'attività dell'anno 1933, ed ha parlato sull'ottimo funzionamento dell'Ufficio di collocamento e dello sviluppo perfetto della cassa di malattia. Tutti i presenti hanno manifestato la loro soddisfazione per la relazione e i risultati conseguiti.

Il Direttorio ha provveduto alla conferma delle nomine dei fiduciari di gruppo: Pordenone, Cividale e Tolmezzo. Venne pure ampiamente discussa la questione dell'attività delle categorie per la preparazione degli elementi che richiederà la corporazione e il segretario dell'Unione ha sollecitato l'interessamento più vivo.

CORTE D'ASSISE

Omicida condannato a 15 anni

UDINE, 24

Stamane alla Corte d'Assise si è iniziato il secondo e ultimo processo di questa breve sessione. Presidente comm. Cartesegna; consigliere aggiunto cav. uff. Cao; assessori dott. Dal Dan, dott. Zanini, col. cav. Boffa, ing. Pittini, dott. Incalza. P. M. cav. uff. Marinaz.

Nella gabbia siede tale Vincenzo Plazzaris fu Gio Batta, di 45 anni, da Zovello di Ravascletto (Carnia), coniugato, con figli, mugnaio, in carcere dal 3 luglio 1933, che deve rispondere di omicidio con premeditazione, per avere in una notte del luglio scorso, mediante un colpo di fucile modello 91, cagionato la morte di tal Severino Della Pietra fu Giovanni, di 30 anni, bracciante del luogo.

Tra i due esistevano dei vecchi rancori per motivi d'interesse in conseguenza dei quali più volte l'odierno accusato aveva espresso minaccie contro il Della Pietra. In quella notte il mugnaio, il quale sapeva che in un cascinale isolato dormiva solo il Della Pietra, lanciò dei sassi sul tetto del cascinale stesso. Il dormiente, svegliatosi, uscì in camicia dalla porta per vedere chi lanciava i sassi. Aveva fatto appena un passo, che venne colpito da una fucilata sparatagli dal Plazzaris. La pallottola lo raggiunse sotto l'ascella sinistra e ne determinò la morte, che avvenne dopo pochi istanti. L'uccisore su cui pesavano gravi indizi fu la mattina dopo arrestato e finì per confessare il delitto.

L'accusato, in sostituzione dell'avv. Candussio di Tolmezzo, è stato difeso dall'avv. Vittorio Turco di Udine. Nel suo interrogatorio il Plazzaris confessò il delitto, affermando che il Della Pietra, verso il quale aveva un debito che non poteva mai pagare, lo tormentava per averne la restituzione. Sfilarono nove testi, i quali deposero sui dissensi fra l'accusato e il Della Pietra, sempre originati da motivi d'interesse.

Il Procuratore Generale ha sostenuto in pieno l'accusa ed anche la premeditazione, chiedendo che l'accusato, ritenuto responsabile di omicidio volontario col beneficio del vizio parziale di mente, fosse condannato a 20 anni di reclusione. Ha parlato brillantemente il difensore avv. Turco affermando che non si può parlare di premeditazione, ma di omicidio semplice, con il beneficio della semi infermità mentale.

Dopo una breve replica del rappresentante della legge, la Corte ha pronunciata sentenza con cui il Plazzaris è condannato a 15 anni di reclusione, 2 mesi di arresto, 3 anni di libertà vigilata e 3 anni di custodia in casa di cura.

Un nuovo macello a Cividale. Con una semplicissima cerimonia, ieri a Cividale è stata posta la prima pietra per il nuovo mattatoio. Presenti erano il Podestà, il Vicepodestà, il Segretario del Fascio, il Decano del Capitolo, il progettista ing. Della Torre e altre personalità. Mons. Liva benedì la pietra, pronunciando poi un eloquente discorso, al quale rispose il Podestà avv. Sandrini augurandosi che Mons. Liva si trovi presente a inaugurare e benedire altre opere pubbliche progettate dal Comune, seguendo le direttive del Regime fascista.

Proiettile che scoppia. A San Giovanni al Natisone il ragazzo Attilio Bergamasco di Virgilio, di 14 anni, mentre stava provvedendo alla preparazione di un terreno in località Cascina Rinaldi, per la semina, divelta molta sterpaglia, la radunò in un mucchio e le diede fuoco. Appena acceso il falò, si udì uno scoppio e il Bergamasco stramazzò a terra. Venne prontamente soccorso dai compagni di lavoro e trasportato all'Ospedale di Cividale, dove gli vennero riscontrate ferite multiple all'occhio sinistro, dal quale gli vennero estratte delle scheggie, delle ferite alla faccia, al collo ed all'arto inferiore sinistro e in varie parti del corpo. Le ferite furono prodotte dallo scoppio di un petardo che si trovava nascosto fra la sterpaglia. Fu giudicato guaribile in 15 giorni, mentre si teme che egli debba perdere la vista dell'occhio offeso.

I cinematografi. Cinema Eden: «Strano interludio». Cinema Cecchini: «Provincialina». Cinema Impero: «Pranzo alle otto». Teatro Puccini: «Il delitto della 64.a strada».

Importanti lavori nelle frazioni di Pisino

PISINO, 24

Il Commissario prefettizio del Comune, cav. Palumbo, accompagnato dal segretario politico dott. Pastore, dal segretario e dal tecnico comunali, ha visitato le frazioni di Novacco e Cerreto, dove s'interessò dei bisogni locali. A Cerreto, in sostituzione del camerata Lo Scalzo, trasferito ad altra sede, il Commissario ha nominato delegato comunale il camerata Guglielmo Maret. La nomina è stata fatta in accordo con il commissario della Sottosezione del P. N. F. di Cerreto.

Quindi si recò nella frazione di Mondalvo, dove, accompagnato da quel parroco, visitò la chiesa per rendersi conto degli urgenti lavori di restauro e del relativo finanziamento.

Diede inoltre disposizioni perchè il delegato comunale di quella frazione prendesse accordi con gli abitanti per la sistemazione di una sorgente del paese, la cui spesa dovrebbe essere in parte coperta con prestazioni gratuite della popolazione. Il Commissario, inoltre, ha dato disposizioni perchè sia tosto iniziata la rettifica e sistemazione della via del Prato, e successivamente della via G. D'Annunzio. Con questo provvedimento potranno venire assunti diversi operai, alleviando così la disoccupazione stagionale.

Anche nelle frazioni di Pedena e di Gallignana venne tenuto un sopraluogo, presente pure il tecnico comunale, dove convennero parecchi abitanti della zona, con i quali sono stati presi accordi per la costruzione di una nuova strada da eseguire con prestazione gratuita della popolazione, che molto volentieri è disposta a prestare l'opera ed a cedere anche i terreni necessari. Si tratta della strada che da Santa Croce di Gallignana si dirigerà sino a Villa Mocinici di Lindaro, e che unirà diagonalmente la strada di terza classe Santa Caterina-Gimino con la strada di terza classe Gimino-Lindaro, abbreviando di circa otto chilometri la distanza per giungere nel capoluogo del Comune. Il Comune darà la ghiaia e l'altro materiale occorrente.

Di tale strada è veramente sentito il bisogno, perchè essa darà la possibilità a quella vasta e popolata zona di essere unita a Pisino con una via piana e carrozzabile, mentre sinora per raggiungere Pisino, quella popolazione era costretta a fare un lungo e accidentato percorso attraverso la valle di Pedena e Gallignana.

Da Cormons

CORMONS, 24

Seduta del Direttorio del Fascio. Il Direttorio del Fascio è convocato a seduta in sede lunedì 26 corrente, alle ore 20.30.

I prezzi delle carne. I prezzi delle carni praticati su questa piazza durante la corrente settimana sono i seguenti: Buoi di prima qualità: a peso vivo lire 175 al quintale, a peso morte a lire 4.80 al kg.; vacche e buoi di II qualità: a peso vivo a 140, a peso morto a 4.40; vitelli da latte di I qualità: a peso vivo a 275, a peso morto a 6; vitelli di II qualità: a peso vivo a 220, a peso morto a 5.40; suini di I qualità: a peso vivo a 370, a peso morto a 7.60. I prezzi suddetti s'intendono all'ingrosso a peso vivo, ed al minuto, compreso il dazio di consumo, a peso morto.

Un avanguardista ferma un ladro. Il commesso di Pretura Agusto Mischis recatosi la sera del 22 corrente, alle ore 18.30 per acquisti alle Cooperative Operaie, lasciò fuori, appoggiata al muro, la propria bicicletta. Al ritorno constatò che la macchina era sparita. Informato da un viadante che poc'anzi un individuo impossessatosi della macchina si era allontanato per la via Regina Elena, il Mischis, chiesta a prestito un'altra bicicletta, si diede all'inseguimento fino allo scalo ferroviario, dove s'imbattè con il tizio ch'era stato in precedenza fermato dall'Avanguardista Mario Trigona e da altra persona presente. Riconosciuta la propria macchina, il Mischis non fece altro che accompagnare il ladro alla caserma dei carabinieri ove si qualificò per Ferdinando Kustrin di Leopoldo, nato in Jugoslavia, di 24 anni e domiciliato ad Idria di Sotto. Venne tradotto alle carceri mandamentali a disposizione della autorità giudiziaria.

Cronaca di Monfalcone

MONFALCONE, 24

Nell'Associazione combattenti. Si avvertono gli iscritti all'Associazione combattenti che si è iniziato il tesseramento per l'anno 1934. Gli uffici sono aperti il martedì e il sabato dalle 18 alle 20.

Nella Sezione ciclistica del Dopolavoro C. R. D. A. Domani, la Sezione ciclistica del Dopolavoro aziendale C. R. D. A. inaugurerà le gite compiendone una a Marano Lagunare. I ciclisti, raggiunta la meta, visiteranno i dintorni di quella amena località e poscia consumeranno il pasto. In serata saranno di ritorno.

Recita filodrammatica. La Filodrammatica del nostro Dopolavoro comunale darà prossimamente una recita in provincia con il «Il Piccolo faro» e, quanto prima eseguirà a Monfalcone «Prete Pero» del Niccodemi, protagonista il dilettante Franco Gon.

Alle bonifiche. Stamane, diversi studenti industriali hanno compiuto una interessante escursione nella zona del Brancolo, visitando i nuovi terreni redenti e i frutteti di cui è ricca la plaga. La comitiva si è diretta quindi a Trieste.

Uno spruzzo d'acqua bollente. Il fabbro Fabio Milani, di 41 anni, mentre ieri immergeva un ferro in una bacinella d'acqua bollente, una parte di questa gli produsse ustioni alla faccia, giudicate dal medico guaribili in 40 giorni.

Caduto dalla bicicletta. Guglielmo Ponton, di 37 anni, mentre ieri transitava nei pressi di Ruda, cadde dalla bicicletta riportando una ferita lacerocontusa alla regione frontale, guaribile in otto giorni.

La disgrazia d'un bimbo. Il bambino di 3 anni, Giovanni Puntin, mentre giocava ieri conuna sedia, è caduto a terra riportando una ferita al labbro inferiore guaribile in 1 settimana.

L'Ente Opere Assistenziali del Partito svolge in ogni epoca la sua attività. I fascisti lo ricordino

PILLOLE del CAPPUCCINO DELODI
economico purgante - depurativo
L. 1,35 LA SCATOLA (20 pillole) in tutte le farmacie

?

NON HO TELEFONO
!!!!!! è costretto spesso a rispondere
ARROSSENDO
chi non è in possesso di questo pratico mezzo di
COMUNICAZIONE

COOPERATIVE OPERAIE
Caffè tostato "Miscela B,,
a lire 23.50 al kg.
In vendita presso tutti i nostri spacci alimentari di città

L'uso giornaliero del RINOSEPTOLO IFT cura i raffreddori, previene l'infezione influenzale e sue complicazioni. In tutte le farmacie L. 3.50

SIGARETTE ORIENTALI DAVROS
LEGGERISSIME CARTA SPECIALE
LIRE 3.50 LA SCATOLA

Salhumin
Rimedio insuperabile per la cura dei piedi. Efficace contro bruciori, infiammazioni, stanchezza. Rapido sollievo di dolori nelle forme reumatiche, artritiche, gottose.
Si trova in tutte le farmacie a L. 1.— il bagno

FOTO-TORESELLA VIA ROMA, 3 TELEFONO N. 7589
Sviluppo accurato, copie in giornata
LAVORATORIO INGRANDIMENTI
Specialità: interni esterni industriali

RADIO RCA Lire 48 Apparecchio Super a 4 valvole rate mensili senza anticipo | la casa del disco Trieste via Mazzini 37

Elargizioni varie

Per onorare la memoria di Giovanni de Favento, da Aldo Mayer lire 100 pro Opera Naz. Balilla.

Per onorare la memoria del cav. Giorgio Pessi, da Ida e Spartaco Muratti lire 50, dall'ing. dott. Giusto Muratti lire 50, da Alice ed Ernesto Piber lire 30 pro Congr. di Carità; dal dott. E. Horniker lire 25 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Alice Gini lire 25 pro Congr. di Carità; da Livio e Amalia Cesare lire 50 pro Croce Rossa (assist. Barriera vecchia); da Guido e Stefania de Albori lire 30 pro Congr. di Carità; da Bonifacio e Mimina Berardi lire 30 pro Croce Rossa (assist. S. Vito); da Gaspare Michelini lire 20 pro «Italia Redenta».

Per onorare la memoria di Adele Ara ved. Luzzatto, dall'avv. Paolo Cuzzi lire 30, da Irene Luzzatto Liebman lire 30, da Tullio dalla Zonca lire 50, dal dott. Gaddo Glass lire 25 pro P. N. F. (E. O. A.); dal dott. Gualtiero e Rosemarie de Fischel lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria di Maria Pia Furlan, da Italia Battilana lire 15 pro Congr. di Carità; dagli zii Anna ed ing. Leo Blaschek e Massimiliano Covi lire 50 pro Scuola V. E. III (patronato) e lire 50 pro chiesa B. V. delle Grazie.

Per onorare la memoria di Giacomo Goldschmied, dal fratello avv. Rodolfo e consorte Ada lire 30 pro P. N. F. (assist. inv.), lire 30 pro Congr. di Carità (accattonaggio), lire 40 pro Patronato femm. ebraico e lire 30 pro Colonie feriali ebraiche; dai nipoti Guido, Livio e Fabio Goldschmied lire 40 pro C. R. Balilla F. e A. Nordio; dai nipoti prof. Mario e Alma Fubini lire 30 pro C. R. Balilla di Opicina; dalla famiglia Erber lire 100 pro Ass. interessati commercio ed industria caffè e lire 100 pro Beneficenza israelitica; da Gilda e dott. Stefano Kanitz lire 25 pro Beneficenza israelitica e lire 25 pro P. N. F. (assist. inv.); dagli amici Granichstädten, Herzog e Kern lire 50, da Rodolfo e Decio Rossi lire 20 pro Congr. di Carità; dai dott. Ondina e Aurelio Finzi lire 25 pro Asilo Rittmeyer; da Marta e Ottone Fischl lire 25 pro P. N. F. (assist. inv.); dalle famiglie Camis-Maionica lire 25 pro C. R. Balilla di Opicina; da Ida e Berto Kleinzeller lire 25 pro Ospedale israelitico; da Bianca e Angelo Fano lire 40 pro Ginnasio Petrarca (scolari poveri); da Adolfo Pisinger lire 20 pro S. A. I. M. A. (beneficenza); da Ida e Oscar Conti lire 20 pro Asilo infantile israelitico; da Rosa e Massimiliano Fassel lire 20, da Erminia Gentilomo ved. Luzzatto lire 30, da Giovanna e Michele Goldberger lire 20, da Adele Froelich lire 30 pro Patronato femm. ebraico; da Massimo e Mira Varadi lire 30 pro Fed. fascista del commercio (assist.); da Sofia e Stefano Hecht lire 30 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Rodolfo Bachrach lire 25 pro Congr. di Carità; da Erminia e dott. Alberto Moscheni lire 30 pro P. N. F. (opere assist.); da Elena e Leone Klugmann lire 25 pro Patronato femm. ebraico; da Samuele e Gilda Goldschmied lire 100 pro Beneficenza israelitica, lire 50 pro P. N. F. (assist.) e lire 50 pro Congr. di Carità; da Paola e Giuseppe Goldschmied lire 50 pro Congr. di Carità, lire 100 pro Beneficenza israelitica, lire 25 pro O. N. Balilla e lire 25 pro Fraternita israelitica di misericordia; da Lidia Ghezzo lire 20 pro Scuola E. Tarabochia; dalla V-b del Ginnasio F. Petrarca lire 50 pro Ginnasio stesso (cassa scol.); da Iti e dott. Antonio Davanzo lire 20 pro C. R. Balilla di Opicina; da Anna e Mario Protti lire 20 pro P. N. F. (assist.); da Maria ed Ercole Poillucci lire 25 pro Congr. di Carità; dalla famiglia Jamsek Giuseppe lire 20 pro P. N. F. di Opicina; da Mondello Nestler lire 30 pro Ass. commercio ed industria del caffè; da Mary ved. Bizil lire 25 pro Nido Regina Elena.

Per onorare la memoria di Maria Banelli ved. Marangoni, da Gustavo e Umberto Donati lire 25 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria della maestra Concettina Licitra Floridia, nel X anniversario della morte, dal corpo insegnante di Sicciole lire 30 pro P. N. F. di Sicciole (Fascio giovanile).

Per onorare la memoria di Angelo Rosso-Rossi, da Carlotta ved. Arneri lire 20 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria della madre del cav. Tancredi Bellezza, da Luciano e Delma Movia lire 25 pro «Italia Redenta».

Per onorare la memoria di Anita Naccamuli, da N. N. lire 50 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Elodia Costarelli, da Bartolomeo Sardo lire 50 pro Congr. di Carità; da Carlo Sardo lire 20 pro Congr. di Carità (accattonaggio).

Nella ricorrenza di un triste anniversario, da Riccardo Merluzzi e famiglia lire 100 pro Congr. di Carità.

Nel III anniversario della morte di Francesco Del Rio, dalla sorella Olga Del Rio lire 10 pro Scuola evangelica.

Dalla direzione e dagli impiegati delle A. C. E. G. A. lire 70 pro O. N. Balilla (contrib. febbraio).

In memoria della nostra indimenticabile Nives, dalla famiglia lire 30 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Per un triste anniversario, da Alice ved. Morin lire 100 pro Orfanotrofio di Lussinpiccolo.

Nell'anniversario della morte di un caro parente, da N. N. lire 100 pro Orfanotrofio di Lussinpiccolo.

Congressi, feste e convegni

Società Ginnastica. Oggi alle 18 tè danzante soci e bambini, con premi. Nel giardino, alle 15.30, partita pallacanestro contro G.U.F. di Padova. Domani alle 17 lezione corso signore.

Società Alpina delle Giulie. Domani alle 20 seduta Direzione.

Dopolavoro «Alfredo Olivares». Oggi, dalle 18, sala massima, via della Valle n. 8, ballo.

Dopolavoro Impiegati e Professionisti. Oggi alle 17.30 tè danzante e dalle 21 trattenimento. Domani seduta Direzione. Alle 20.30 corso automobilismo e corso tedesco. Apertura iscrizioni corso francese. Venerdì concerto e ballo.

Dopolavoro Postelegrafonico. Stasera dalle 18 trattenimento danza. Ingresso libero soci e familiari.

Dopolavoro Cooperative Operaie. Oggi, sul campo della «Riemondo» a Roiano, la squadra pallacanestro allievi alle 10 e la squadra partecipante campionato II divisione ore 14.30. Squadra calcio e partecipanti gita a Isola, ore 12.45, piazza Goldoni. Squadre boccie ore 14.30 San Vito, allenamento. Stasera dalle 18 trattenimento danza.

Dopolavoro Soresinese. Oggi trattenimenti danza dalle 11 alle 13 e dalle 16.

Dopolavoro «Angelo Crena». Oggi dalle 18.30 alle 23.30 nella sala Gherdol al Cacciatore, festino danza.

D. I. M. M. Oggi dalle 17.30 trattenimento danza. Domani riunione bridge, martedì corso lezioni letterarie e ginnastica ritmica bambine.

O. N. D. «Aldo Ivancich», Roiano. Alle 14, in sede, i seguenti atleti: Spongia Romeo, Krascovich Rodolfo, Nesini Ramiro, Glavina Marcello, Miceu Giuseppe, Rauchi Egone, Fiocco Luigi.

Sala Ridotto. Oggi ballo dalle 11 alle 13 e dalle 18.

L'opera della Congregazione di Carità nel mese di gennaio

La Presidenza della Congregazione di carità comunica i dati sull'opera dell'Istituto generale dei poveri V. E. III e delle altre istituzioni dipendenti durante il mese di gennaio 1934-XII.

La Beneficenza esterna prestò assistenza con sussidi temporanei e continuativi complessivamente a 4108 persone di cui 2620 con famiglia, 1488 senza famiglia e precisamente 3054 con sussidi in denaro, 506 con il vitto, 92 con sussidi in danaro e vitto, 183 con alloggio gratuito, 256 con indumenti, corredi da letto, ecc., 17 con occhiali, oggetti ortopedici, ecc. Per sussidi in denaro (compresi i fondazionali e le rette) venne erogato l'importo complessivo di lire 133.637.90 di questi 242 sussidi erano in buoni delle Cooperative Operaie per generi di prima necessità per l'importo di lire 4935. Sono state distribuite complessivamente 54.800 razioni di vitto (caffè, colazioni, cene, con pane).

Ufficio di protezione della maternità e dell'infanzia. Al 1.o gennaio erano 270 i minorenni legalmente rappresentati dai tutori professionali (tutele assistite da consigli di famiglia). Nel mese diminuirono 2 minorenni e sopravvenne 1 minorenne (tutele assistite da consigli di famiglia). Quindi al 31 gennaio i minorenni legalmente rappresentati dai tutori d'ufficio ascendevano a 269. Inoltre al 31 gennaio erano in pertrattazione 122 pratiche tutelari (124 minorenni) per l'assistenza delle madri nella loro funzione di tutrici (articolo 184 C. C.). Minorenni non tutelati in semplice sorveglianza 189.

Al Nido «Attilio Presel» si ebbero 474 presenze. Al Nido «San Giusto» 485. Nella Casa delle apprendiste nel mese di gennaio si ebbero 155 presenze con una media giornaliera di 5 apprendiste.

Nel refettorio materno di via Gaspare Gozzi (Federazione Opera Nazionale Maternità e Infanzia) furono distribuiti 403 pranzi, in quello di via Conti (Congregazione) pranzi 866. Nella mensa ex allievi il 31 gennaio ricevevano il vitto 35 minorenni. Nel corso del mese furono distribuite 4081 razioni (cioè 969 colazioni, 1492 pranzi, 1620 cene, con pane). Nella Colonia agricola toscana 164 minorenni. In allevamento presso famiglie private 103 minorenni. Cololcati in istituti locali e delle altre provincie 115 minorenni. Nella stazione per corrigenti e corrigente fermati per misure di p. s. si registrarono nel mese 150 presenze. Al 31 gennaio vi si trovavano 3 minorenni. Al pronto ricovero per minorenni durante il mese si ebbero 519 presenze. Al 31 gennaio vi si trovavano 19 minorenni.

Alla pia Casa dei Poveri si registrò il seguente movimento: stato alla fine del mese di dicembre 1933 presenze 811, accolti nel mese di gennaio 17, dimessi nel mese di gennaio 10, stato presente: uomini 168, donne 258, fanciulli 250, fanciulle 142. Numero complessivo dei ricoverati 818. Nella stazione di mendicità 5847 presenze con una media giornaliera di 188 persone. Negli alloggi popolari si ebbero le seguenti presenze: Alloggio popolare «Scipione de Sandrinelli», via Pondares: uomini 7032 con una media giornaliera di 227 persone. Alloggio «G. Gozzi», uomini 5470, donne 1471, assieme 6941 con una media giornaliera di 224 presenze.

Il ballo dei canottieri al Dop. ferroviario

Procede alacremente il lavoro organizzativo del gran ballo dei canottieri che si terrà nelle sale del Dopolavoro ferroviario in piazza Vittorio Veneto, la notte del 10 marzo prossimo. La gaia serata sarà allietata da nuovissime e gradevoli sorprese. Grande curiosità e grande aspettativa per questo ballo, chè le eleganti sale saranno tramutate in un ambiente marinaro con fregi di remi, salvagente, pavesi di bandiera e vi saranno perfino... imbarcazioni usabili seduta stante.

Chi vorrà mancare all'appuntamento dato per il 10 dagli azzurri canottieri del Dopolavoro ferroviario? Come gli anni passati il ballo sarà ad inviti e gli inviti saranno inviati a domicilio oppure potranno essere ritirati presso la segreteria del gruppo canottaggio.

Marina e Navigazione

Movimento settimanale dei piroscafi

LLOYD TRIESTINO. Pir. «Abbazia» in linea Adriatico-Mar Nero A; «Adria» in linea espresso d'Istanbul; «Ausonia» in linea Genova-Alessandria; m.n. «Assiria» in linea Adriatico-Mar Nero B; «Caldea» in linea Adriatico-Soria B; «Calitea» in linea celere Rodi-Egitto; pir. «Carignano» arrivato il 21 corr. a Batavia; «Carnaro» a Trieste; m.n. «Città di Bari» in linea Adriatico-Mar Nero B; pir. «Conte Rosso» partito il 22 corr. da Bombay; «Conte Verde» partito il 18 corr. da Port Said; «Cracovia» in arsenale; «Diana» a Trieste; m.n. «Egitto» in linea Adriatico-Soria A; pir. «Fenicia» partito il 21 corr. da Aden; m.n. «Fusijama» partita il 18 corr. da Brindisi; pir. «Gange» in linea espresso d'Alessandria; «Gastein» in linea Adriatico-Mar Nero A; «Helouan» in linea espresso d'Istanbul Tur. A; m.n. «Himalaya» partita il 21 corr. da Karachi; pir. «Italia» in linea della Palestina; «Martha Washington» in linea della Palestina; «Merano» a Trieste; «Milano» in arsenale; «Moncalieri» partito il 20 corr. da Aden e il 22 da Massaua; m.n. «Palestrina» a Trieste; pi. «Pilsna» a Trieste; «Stella d'Italia» in arsenale; «Tevere» in linea espresso d'Istanbul Tur. B; «Vesta» in linea Adriatico-Mar Nero B; «Vienna» in linea espresso d'Istanbul Tur. B; «Clara Camus» partito il 23 corr. da Trieste per Spalato; m.n. «Col di Lana» partita il 21 corr. da Colombo; «Tergestea» partita il 21 corr. da Karachi; «Hilda» partita il 20 corr. da Hongkong; pir. «Felerico» in linea Adriatico-Soria A; «Priaruggia» a Trieste.

COSULICH. M.n. «Saturnia» partita l'8 corr. da New York (crociera Indie Occidentali); «Vulcania» partita il 21 corr. da Trieste per New York via scali; pir. «Belvedere» partito il 18 corr. da Santa Cruz de Tenerife per Rio de Janeiro; m.n. «Neptunia» partita il 23 corr. da Buenos Aires per Montevideo; «Oceania» partita il 22 corr. da Spalato per Napoli; pir. «Amazzonia» arrivato il 17 corr. a Trieste; «Urania» arrivato il 16 corr. a Belem-Parà; «Alberta» partito il 17 corr. da Trieste per New York via scali; «Clara» part. il 13 corr. da Galveston per Venezia e Trieste; «Dora C.» partito il 21 corr. da Genova per Batoum; m.n. «Giulia» partita il 23 corr. da Palermo per New York e Golfo del Messico; pir. «Ida» in partenza da Galveston per Trieste e Venezia; «Lucia C.» partito il 31 u. s. da Houston per Venezia e Trieste; m.n. «Maria» partita il 16 corr. da Filadelfia per il Golfo del Messico; «Mauly» partita il 21 corr. da New York per Trieste; pir. «Anna C.» partito il 21 corr. da Santa Cruz de Tenerife per Trieste via scali; «Atlanta» partito il 22 corr. da Buenos Aires per Santos; «Laura C.» partito il 23 corr. da Sebenico per Catania; «Teresa» partito il 19 corr. da Rio de Janeiro per Montevideo.

LIBERA TRIESTINA. Pir. «California» parte oggi da Genova per Marsiglia; m.n. «Cellina» partirà domani da Trieste per Venezia; «Fella» arrivata il 18 corr. a Seattle da Vancouver; «Feltre» partita il 21 corr. da Champerico per Los Angeles; «Rialto» partita il 16 corr. da Colon per Las Palmas; pir. «Duchessa d'Aosta» arrivato il 22 corr. a Genova da Livorno; «Rosandra» partito il 19 corr. da Cape Town per Algoa Bay; m.n. «Leme» partita il 16 corr. da Beira per Dar-es-Salaam; pir. «Timavo» partito il 22 corr. da Livorno per Marsiglia; «Piave» a Genova; «Sabbia» partito il 23 corr. da Mombasa per Tanga; «Maiella» partito il 22 corr. da Fiume per l'Asa; «Sistiana» arrivato il 22 corr. a Marsiglia da Sète; «Perla» partito il 20 corr. da Capetown per Walvis Bay; «Brenta» partito il 21 corr. da Pointe Noire per Boma; «Carnia» partito il 22 corr. da Spalato per Porto Empedocle; «Carso» arrivato il 21 corr. a Genova da Marsiglia; «Laguna» arrivato il 18 corr. a Genova da Marsiglia; «Tagliamento» partito il 18 corr. da Conakry per Freetown; «Anfora» a Monfalcone; «Cherca» a Trieste; «Isonzo» a Monfalcone; «Aussa» partito il 21 corr. da Cadice per l'Avana; «Arsa» partito il 22 corr. da Tampico per New Orleans; «Istria» arriverà domani a Las Palmas dall'Avana; «Recca» a Genova; «Livenza» partito il 17 corr. da New York per Genova; «Isarco» passato il 21 corr. Gibilterra diretto a New York; «Savoia» a Genova; «Edda» partito il 16 corr. da Rotterdam per Seattle.

TRIPCOVICH. Pir. «Andalusia» passato il 19 corr. Colombo diretto a Vladivostok; «Arcadia» passato il 21 corr. Gibilterra diretto a Beyrout; «Laconia» passato il 23 corr. Gibilterra diretto a Pola; «Numidia» partito il 16 corr. da Port Gentil per Tabu, Conakry, Marsiglia; «Raffaello» passato il 21 corr. Gibilterra diretto ad Amsterdam; «Saraceno» partito il 23 corr. da Palermo per Catania; «Giovinezza» arrivato il 24 corr. a Napoli; «Etruria» arrivato il 24 corr. a Valencia; «Fanny Brunner» arrivato il 24 corr. ad Alicante; «Alicantino» arrivato il 23 corr. a Palermo; «Silvia Tripcovich» partirà il 28 corr. da Trieste; «Algerino» partito il 24 corr. da Pola per Fiume; «Marocchino» partito il 21 corr. da Algeri per Catania; «Sivigliano» arrivato il 23 corr. a Casablanca; «Tunisino» partito il 23 corr. da Venezia per Catania; «Guido Brunner» proseguito il 23 corr. da Rabat per Malaga; «Le Tre Marie» partirà domani da Genova per Oneglia.

ADRIA. M.n. «Catalani» carica a Livorno; «Donizetti» partito da Valencia per Marsiglia; «Paganini» a Fiume; «Puccini» a Bari; «Rossini» carica a Catania; «Verdi» a Napoli; pir. «Albachiara» a Brindisi; «Alfieri» a Marsala; «Cimarosa» partito da Reggio Calabria per Messina; «Tiziano» a Mazara del Vallo; «Aleardi» carica a Gravosa; «Ariosto» partito il 21 corr. da Palermo per Brindisi; «Carducci» partito il 22 corr. da Venezia per Catania; «Manzoni» carica a Sussak; «Pascoli» partito il 20 corr. da Palermo per Londra; «Tasso» in arrivo a Rotterdam; «Boccaccio» in partenza da Amburgo per Anversa; «Leopardi» carica in Sicilia; «Petrarca» partito il 23 corr. da Livorno per Napoli; «Ugo Bassi» carica a Genova.

PREMUDA. Pir. «Absirtea» partito il 9 corr. da Villa Constitucion per Las Palmas; m.n. «Tergestea» partita il 21 corr. da Karachi per Bombay.

GEROLIMICH. Pir. «Caterina Gerolimich» carica a Odessa; «Generale Petitti» passato il 23 corr. Istanbul diretto a Falmouth; «Monte Bianco» passato il 9 corr. Oushant diretto a Bahia Blanca; «Clara Camus» partito il 23 corr. da Trieste per Spalato; m.n. «Col di Lana» partita il 21 corr. da Colombo per Bombay; «Monte Piana» partita il 23 corr. da Messina per Port Said.

GENTE DI MARE. Situazione dei turni d'imbarco per il 26 febbraio (A. XII).

Turno Generale: Marinai 8, 9, 10, 11, 12; giovani coperta 2, 4, 5, 6, 7; mozzi coperta 1, 2, 3, 4, 6; ingrassatori 1, 2, 3, 4, 5; fuochisti nafta 1, 2, 3, 4, 5; fuochisti 12, 13, 14, 15, 16; carbonai 6, 7, 10, 11, 12; giovani camera 1, 2, 3, 4, 5; mozzi camera 1, 2, 3, 4, 5; giovani cucina 1, 2, 3, 4, 6.

Turno Lloyd Triestino: Marinai 40, 78, 54, 79, 56; giovani coperta I 50, 36, 51, 38, 62; mozzi cop. 42, 43, 46, 47, 48; fuochisti 137, 97, 139, 99, 140 bis; carbonai 27, 28, 29, 30, 31.

Turno Cosulich: Marinai passeggeri 61, 62, 63, 64, 65; marinai carico 24, 26, 27, 28, 29; giovani coperta in I 30, 21, 33, 34, 35; giovani coperta in II 15, 10, 17, 18, 19; mozzi coperta 41, 42, —, —, —; ingrassatori passeggeri 29, 16, 31, 32, 33; ingrassatori carico 7, 9, 11, 14, 15; giovani macchina 24, 19, 25, 26, 27; camerier II cl. 69, 76, 79, 88, 89; camerieri III cl. 58, 67, 69, 70, 72; giovani camera 167, 171, 172, 175, 176; mozzi camera con navigazione 14, 15, 16, 17, —; mozzi camera senza navigazione 8, 9, 10, 11, —; mozzi cucina 10, 12, 13, 14, 15; allievi cuochi in I 39, 40, 41, 42, 43; allievi cuochi in II 13, 14, 16, 17, 18; camerieri mensa ufficiali 2, 3, 4, 5, 6; giovani cucina 29, 30, 31, 32, 33; fuochisti carico 18, 19, 20, 21, 22; fuochisti passeggeri 7, 10, 11, 12, 13.

Salonieri II classe 91, 92, 93, 94, 95; cabinisti II classe 84, 85, 86, 89; garzoni camera 13, 14, 17, 58, 59; garzoni cucina 11, 22, —, —, —.

Turno Navigazione Libera Triestina Nord: Marinai 22, 23, 24, 26, 27; giov. coperta 18, 20, 22, 24; ingrassatori 16, 17, 19, 20, 21.

Turno Nav. Libera Triestina, Africa: Marinai 54, 55, 56, 57, 58; giovani coperta 24, 25, 27, 28, 29; mozzi coperta 18, 20, 22, 23; ingrassatori —, —, —, —, —; fuochisti nafta 10, 11, —, —, —; fuochisti carbonai 27, 28, 29 bis, 30, 31; carbonai 41, 36, 42, 39, 43; camerieri 17, 18, 19, 20, 21; garzoni camera 13, 13 bis, 16, 19, 20; mozzi camera 25, 27, 28, 29, 30; mozzi cucina 13, 16, 17, 19, 20.

Turno Tripcovich: Marinai 1, 2, 3, 4, 5; giovani coperta 2, 3, 4, 5, 6; mozzi coperta 1, 3, 4, 5, 6; fuochisti 4, 5, 6, 7, 8; carbonai 1, 2, 3, 4, 5.

Turno Gerolimich: Marinai 7, 8, 9, 10, 11; fuochisti 2, 17, 18, 19, 20; carbonai 11, 12, 13, 14, 15; mozzi coperta 2, 3, 4, 5, —; giovani coperta 4, 5, 6, 7, 8; ingrassatori 1, 2, —, —, —.

Gite per mare. Oggi, tempo permettendo, avranno luogo le seguenti gite:

Con i piroscafi dell'Istria-Trieste:

Per Isola, alle ore: 7, alle 14, alle 15 e alle 20; da Isola, alle 13.30 e alle 19.30.

Per Pirano, alle ore: 7, alle 14, alle 15 e alle 20; da Pirano, alle 12.55 e alle 19.

Con i piroscafi della Capodistriana:

Per Capodistria alle ore 8 (toccata Ospizio), 12.10 (diretto), 14.35 (toccata Ospizio e Ancarano), 20.30 (diretto); da Capodistria: alle ore: 6.10 (diretto), 9 (diretto), 13.15 (toccata Ospizio), 17 (per Ancarano e Ospizio indi ritorno a Capodistria), 18.30 (diretto).

Con i piroscafi della Navigazione Isolana, partendo dalla radice del Molo Bersaglieri: Per Isola, alle ore 8, 12.5, 14.35 e 19.45; da Isola, alle ore 6.40, 9, 13.15, 18.45.

Con i piroscafi della Muggesana:

Per Muggia, alle ore: 8, 10, 12.5, 14.45, 17.35, 20.30; da Muggia, alle ore: 7.5 (toccata Scalo Legnami), 8.45, 11, 13.45, 17 e 19.30.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

VENEZIA: 0.15 M; 5.02 AL; 6 DD; 8.65 D; 11 DD; 11.36 Lusso; 14.05 AL (Monfalcone); 14.55 DD; 15.10 A; 16.10 R; 17.55 D (Monfalcone e Cervignano); 19 O (Portogruaro); 20.15 DD; 21.50 D.

UDINE: 5.10 O; 6.40 AL (Gorizia); 7.18 D (Piedicolle e Udine); 10.50 AL; 12.45 A; 14.05 (Monfalcone); 15.55 AL; 17.05 A; 17.55 D (Piedicolle via Gorizia C.); 19 O (fino Monfalcone, indi AL); 20.40 O.

POSTUMIA: 5.20 A; 7.35 AL (S. Pietro); 8.45 DD; 13.10 A (S. Pietro); 14.45 D; 16.55 O; 17.42 Lusso; 18.25 AL; 20 DD; 23.45 D.

FIUME: 5.20 A (fino a S. Pietro); 7.35 AL; 8.45 DD (fino a S. Pietro indi D); 13.10 AL; 14.45 D (fino a S. Pietro indi A); 18.25 AL; 20 DD (fino a S. Pietro indi O); 23.45 D (fino a S. Pietro indi M).

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

VENEZIA: 0.10 DD; 4.25 A; 7.20 AL (Portogruaro); 7.35 D; 9.15 DD; 9.42 AL (Monfalcone); 10.55 A; 13.30 DD; 16.10 A; 17.22 Lusso; 18 D; 18.37 AL (Monfalcone); 20.37 D; 21.45 A (Monfalcone); 23.10 R.

UDINE: 7.20 O; 8 AL; 8.59 AL; 9.42 AL (Gorizia); 11.06 D (Piedicolle); 12 A; 13.10 AL (Gorizia); 15.27 A; 18.37 AL; 21.45 A; 22.29 D (Udine e Piedicolle).

POSTUMIA: 6.20 D; 7.45 AL; 9.28 DD; 10.11 AL; 11.16 Lusso; 14.20 D; 15.53 O; 19.55 A; 21 DD; 23.50 O.

FIUME: 7.45 AL; 10.11 AL; 14.20 D (S. Pietro); 15.53 O; 19.55 A; 20.23 AL; 23.50 O.

CAMPO MARZIO: Partenze

PARENZO: 5.00 A; 10.20 M. (Buie. Non si effettua alla domenica); 14.05 M; 18.25 M (Buie).

POLA: 5.25 O; 7.10 M (Erpelle, solo giorni festivi); 10.15 DL; 12.05 M (Erpelle); 14 A; 18.30 AL; 18.50 M.

PIEDICOLLE: 6.47 O (fino Gorizia indi D); 12.25 AL; 18.55 AL (Gorizia).

CAMPO MARZIO: Arrivi

PARENZO: 6.40 M (Buie); 12 A; 18.15 O (Buie. Non si effettua alla domenica); 21.16 M.

POLA: 7.40 M (Erpelle); 9.55 O; 10.12 AL; 16.05 M; 19.23 D; 22.25 AL.

PIEDICOLLE: 7.13 AL (Gorizia); 14.39 AL; 20.42 O.

La Borsa di Trieste

TITOLI	Lunedì 19 febbr.	Martedì 20 febbr.	Mercol. 21 febbr.	Giovedì 22 febbr.	Venerdì 23 febbr.	Sabato 24 febbr.
Rend. 3½%	92.—	92.50	92.—	91.—	91.30	89.75
Pr. Conv.	96.50	96.50	96.50	96.—	95.—	94.—
Obbl. Ven.	93.—	93.—	93.—	92.—	91.—	90.—
B.T.n. 1934	100.50	100.50	100.50	100.25	100.25	100.25
B.T.n. 1934	101.—	101.—	101.—	100.75	100.75	100.75
B.T.n. 1940	106.25	105.75	105.75	105.75	105.75	105.75
B.T.n. 1941	106.25	105.75	105.75	105.75	105.75	105.75
B.T.n. 1943	—	—	99.30	99.30	99.30	99.20
I. R. I.	503.—	503.—	503.—	503.—	500.—	500.—
Elett. F.S.	504.—	504.—	504.—	504.—	501.—	501.—
Dan.-Sava	141.—	141.—	144.50	144.50	145.—	148.—
Fo.3 V.6%	509.—	509.—	509.—	509.—	509.—	509.—
Goriz. 1886	—	—	—	—	—	—
T.ste 1899 c.	92.—	92.—	92.—	92.—	92.—	92.—
T.ste 1914 c.	96.25	96.25	96.25	96.25	96.25	96.25
T.ste 1916 c.	96.25	96.25	96.25	96.25	96.25	96.25
Istria 1900	44.—	44.—	44.—	44.—	44.—	44.—
Comit	992.—	992.—	992.—	992.—	992.—	992.—
Credito	648.—	646.—	646.—	645.—	646.—	645.—
B. Roma	104.—	104.—	104.—	104.—	104.—	104.—
Generali	4230.—	4200.—	4210.—	4260.—	4290.—	4245.—
Ass. Ital.	570.—	575.—	572.50	580.—	580.—	580.—
Infortuni	2130.—	2135.—	2135.—	2150.—	2150.—	2150.—
Riun. A	2065.—	2065.—	2070.—	2085.—	2100.—	2100.—
Riun. B	1965.—	1980.—	1980.—	2000.—	2010.—	2010.—
Sicorta	120.—	120.—	118.—	117.—	117.—	116.—
Adria	20.—	20.—	20.—	20.—	20.—	20.—
Cosulich	21.—	21.—	21.—	21.—	21.—	21.—
Gerolim.	8.50	8.50	8.50	8.50	8.50	8.50
Libera Tr.	27.—	27.—	27.—	27.—	27.—	27.—
Istria-Tr.	229.—	229.—	229.—	229.—	229.—	220.—
Lloyd Tr.	53.—	53.—	53.—	53.—	53.—	53.—
Lussino	90.—	90.—	90.—	90.—	85.—	85.—
Martinol.	65.—	65.—	65.—	65.—	65.—	65.—
Meridion.	628.—	630.	625.—	625.—	635.—	630.—
Premuda	130.—	130.—	130.—	130.—	130.—	130.—
Picc.Ferr.	140.—	140.—	140.—	140.—	140.—	140.—
Tripcov.	70.—	70.—	70.—	70.—	70.—	70.—
Tram	211.—	211.—	211.—	211.—	211.—	211.—
Ampelea	100.—	100.	100.—	100.—	100.—	100.—
Arrigoni	215.—	215.	215.—	215.—	215.—	215.—
Cant. R.	34.—	34.—	34.—	34.—	34.—	34.—
Fram	25.—	25.—	25.—	25.—	25.—	25.—
Fin.Cosul.	5.—	5.—	5.—	5.—	5.—	5.—
Cem.Ison.	7.—	7.—	7.—	7.—	7.—	7.—
Cem.Spal.	56.—	56.—	56.—	56.—	56.—	56.—
Istr. Cem.	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—
S. I. P.	32.—	32.25	32.75	31.50	32.50	31.50
SELVEG	400.—	400.—	400.—	400.—	400.—	400.—
STEG	34.—	34.—	34.—	34	34.—	34.—
Edison or.	718.—	725.	723.—	733.—	733.—	725.—
Edison p.	495.—	495.	502.—	502.—	502.—	502.—
Jutificio	519.—	519.—	519.—	519.—	519.—	519.—
Lav. Tr.	275.—	273.	275.—	275.—	275.—	275.—
Pastificio	200.—	200.—	200.—	200.—	200.—	200.—
Pilatura	85.—	85.—	85.—	85.—	85.—	85.—
Terni	150.—	150.50	150.—	150.50	154.—	149.—
Tergesteo	1020.—	1020.—	1020.—	1020.—	1020.—	1020.—
CAMBI						
Londra	58.60	59.10	58.50	58.65	58.65	59.06
New York	11.50	11.50	11.48	11.25	11.52	11.65
Parigi	74.90	74.92	74.96	75.30	75.30	75.90
Svizzera	367.70	367.70	368.00	369.90	369.80	373.50

Mercato calmo con pochi affari. Titoli di Stato e assicurativi in leggero regresso. Ferme le Danubio-Sava.

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi dei principali valori a reddito fisso sulla piazza di Milano:

	Quotazioni precedenti	Quotazioni del 24 2 34
Opere Pubbliche 5%	502.50	501.50
Cassa R. Milano 5%	503.—	502.—
Cassa R. Milano 6%	503.25	503.25
Monte Paschi 6%	503.—	502.25
Cr. Fond. Roma 5%	503.50	503.—
Cr. Fond. Roma 6%	502.—	502.—
Pubbl. Utilità 6%	500.—	499.—
Pubbl. Ut. s. tel. 6%	501.50	502.—
Cred. Navale 6.50%	502.—	501.25
Edison Em. 1931 6%	504.—	503.50
Emiliana 6%	500.—	498.50
Merid. Elettric. 6%	500.—	499.—
Soc. Eserc. Telef. 6%	499.50	498.50

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Calma.

Comunicazioni sindacali

Sindacato aziende commerciali di deposito e vendita. Martedì 27 alle 19.30 verrà tenuta nella sala della Società Operaia, via E. Tarabochia 5, l'assemblea del Gruppo abbigliamento, arredamento e merci varie. Presiederà il segretario generale on. Borgo.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI DI NOME ROMANO: 25 febbraio: Vittorino, Vittorio, Claudiano, Felice, Cesario, Donato, Giusto.

26 febbraio: Porfirio v.

NASCITE (24 febbraio 1934): Legittimi: Lazzarini Bruna; Benni Giuliana; Cok Liliana; Curci Michele; Sossich Edoarda. Illegittimi: rangoni Maria a. 76; Rocco ved. Costarelli

DECESSI: Cramasteter Giovanni a. 70; Messineo Giuseppe a. 57; Bocuzzi ved. Marangani Maria a. 75; Rocco ved. Costarelli Elodia a. 73; Franco Maria a. 21; Dominko Giuseppe a. 47; Sencich Giovanni a. 69; Fonn Umberto a. 66.

MATRIMONI TRASCRITTI: Canciani Giuseppe, muratore e Bieker Luigia, casalinga; Lipolt Giovanni, pensionato e Natlacen Maria, casalinga; Canciani Luigi, muratore e Iordano Oliviera, casalinga; Grahonia Antonio, bracciante e Dodic Maria, casalinga; Del Piero Pietro, falegname e Simonit Gioconda, sarta; De Bortoli Celeste, bracciante e Della Zotta Marianna, domestica; Miklauschütz Guido, impiegato e Benvenuto Caterina, casalinga; Puntar Giuseppe, pescatore e Staro Emilia, casalinga; Husu Giovanni, agricoltore e Rupel Maria, casalinga; Carli Giovanni, bottaio e Verginela Emilia, sarta; Tomicich Sergio, capitano marittimo e Ravasini Mirella, casalinga; Pastrovicchio Gaetano, ferroviere e Bossi Cecilia, casalinga; Pesavento Giuseppe, impiegato e Brancia Giuseppina, casalinga; Serazin Francesco, contadino e Serazin Emilia, casalinga; Canziani Ermanno, verniciatore e Spetich Ida, giornaliera; Cuervo Giuseppe, cameriere marittimo e Corenich Giovanna, casalinga; Berton Ubaldo, bracciante e Fonda Giuseppina, domestica; Issai Moisè Elio, commesso e Romano Anna, casalinga.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Verdicchio Alessandro, sarto e Martini Olimpia, casalinga; Rossone Ettore, bracciante e Iannacchione Amalia, casalinga; Biasutti Oscar, impiegato e Castellani-Bencich Jolanda, casalinga; Bittesnig Pietro, meccanico e Gavinel Giustina, casalinga; Gasti Bruno, verniciatore e Betti-Scalaberni Emma, governante; Stringher Silvano, pasticciere e Guagnin Roma, sarta; Curellich Giovanni, fuochista marittimo e Coronica Virginia, prestaservizi; Benci Ermenegildo, cameriere marittimo e Trani Maria, casalinga; Michieli Ermenegildo, agente di custodia e Gobbo Eugenia, casalinga; Penta Antonio, cameriere marittimo e Kravos Giuseppina, casalinga; Razzo Umberto, cuoco marittimo e Iaschi Natalia, casalinga; Gioseffi Mario, impiegato e Kobal Darinka, casalinga; Longo dott. Antonio, veterinario e Premoli Lucia, casalinga; Saranz Ettore, fonditore e Scialpi Antonietta, casalinga; Alessandrini Antonio, fattorino e Pilutti Maria, casalinga; Fragiacomo Ferdinando, parrucchiere e Micheli Margherita, commessa; Englaro Giordano, barbiere e Micol Bruna, casalinga; Pastorini dott. Mario, dott. in scienze economiche maritt. e Kukura Violetta, casalinga; Schroer Gerardo, carraio e Krizan-Marx Ernestina, casalinga; Depente Giuseppe, falegname e Pocanio Maria, casalinga; Benci Bogomil Francesco, commerciante e Sartori Amalia, impiegata; Toffoli Giorgio, bzracciante e Pellegrini Rina, casalinga; Sigulin Francesco, tornitore meccanico e de Walderstein Gisella, casalinga; Senigaglia Marino, commesso di banca e Koutel Antonia, sarta; Pagnoni Primo, autista e Makovec Marcella, casalinga; Gorella Giorgio, bracciante e Iob Regina, domestica; Demarchi dott. Benedetto, medico e Muleraite Chaja-Cana, medico dentista; Prem Silvio, autista e Sivieri Ceciclia, giornaliera.

Estrazioni del Lotto del 24 febbraio 1934

BARI	79	32	85	18	1
FIRENZE	25	41	65	58	8
MILANO	10	34	24	73	36
NAPOLI	33	49	18	2	43
PALERMO	33	70	41	42	54
ROMA	33	48	29	43	68
TORINO	56	87	80	81	9
VENEZIA	3	69	30	77	27

BLENORRAGIA ACUTA

Rapida e completa guarigione con le Pillole Kino e Iniezione Indiana Torresi calmanti antisettici balsamici. Letteratura e schiarimenti gratuiti. Scrivere: **Farmacia Dott. C. Torresi, via Cerveteri 5. Roma** (140). In **TRIESTE: Farmacia Croce Azzurra, via Commerciale 26** e primarie farmacie.

CORRISPONDENZA APERTA

* *Francesco I.* La vita non è, e non può essere, così unilaterale. Una serie di romanzi gialli, la fantastica lei: dev'essere ben giovane e ben entusiasta dell'eroe-poliziotto. La vita ha tutti i colori dell'iride: è gialla, azzurra, rossa, nera, bianca, verde, ecc. cioè avventurosa, sentimentale, ardente, dolorosa, candida, velenosa ecc. Certo è che si colora anche del colore dell'anima di chi la vive, e questo fenomeno gliela fa apparire soltanto e unicamente gialla: piena di straordinarie avventure: daltonia infantile. A vent'anni la vedrà color d'amore.

Sofferente. 1) Ambedue le cliniche sono ottime. 2) E' consigliabile rivolgersi all'amministrazione dell'Università per avere le informazioni esatte. 3) E' da escludersi che possano venir praticati esperimenti che derivino danno al malato.

Eleonora R. Bisogna attendere il bando di concorso che verrà pubblicato dal Distretto Militare.

Un povero illuso. Le norme del concorso erano chiarissime e affatto ardue. Se ella vi ha partecipato, non le resta che attendere l'esito. Era inutile che la «macchinetta» si esprimesse poichè, quando ricevemmo il suo scritto, il termine per la presentazione dell'almanacco, completato di voti, era già scaduto.

Un premilitare. 1) La licenza di una Scuola media inferiore non è sufficiente per essere ammessi al corso allievi ufficiali. 2) Non sono ammessi esami integrativi. Occorre aver ottenuto almeno il passaggio all'ultimo corso di un Istituto regio o pareggiato di secondo grado. 3) Per il corso allievi sottufficiali la ferma è di due anni: per l'ammissione occorre la licenza elementare.

— *Genero inviperito.* Non è che una donna, la suocera, non è... un mostro! E come donna la tratti e come donna la sopporti, se proprio non può fare a meno di... tenerla vicina.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

3 GIORNI DA DOMANI LUNEDI DI VENDITA PER REALIZZO

NESSUNA MOSTRA ESTERNA

INGRESSO LIBERO CENTRO CORSO VITT. EM. III

TOLENTINO

Provatela!!

"SOLO-PASTA"

CREMA PER CALZATURE

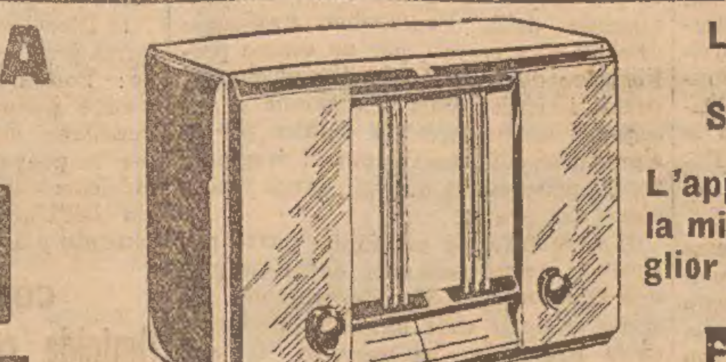
Giudicatela!!

Depositari: TRIESTE, F.co Mell, via Media — CERVIGNANO DEL FRIULI, Luigi Lovisoni — PINGUENTE, Massimo Cerovazzi

PHONOLA RADIO 591

Lire 885.-

più tasse lire 115.- LA NUOVA MERAVIGLIA



LA REGINA DELLE SUPERETERODINE
Scala parlante - 5 valvole

L'apparecchio che vanta la migliore qualità e il miglior prezzo.

F.lli AVANZO - Trieste
Ottica - Foto - Cine - Radio
CORSO V. E. III 8 - TEL.